



I.C. "Aldo Moro" Napoli

Piano Triennale Offerta Formativa

Triennio 2019/2022

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola NA - I.C. ALDO MORO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 18/10/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 4760 del 30/09/2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 28/10/2019 con delibera n. 22

*Anno di aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

L' Istituto comprensivo Aldo Moro è situato alla periferia orientale della città di Napoli, nel quartiere di Ponticelli ed è costituito da una popolazione scolastica complessa per posizione sociale, economica e professionale. Ciò significa che la scuola raccoglie, da un lato, alunni a rischio di devianza e/o emarginazione sociale in quanto provenienti da contesti familiari difficili, dall'altro abbraccia alunni partecipi alla loro formazione perché appartenenti a famiglie attente al processo educativo .Queste ultime sono le famiglie borghesi del Rione Incis, che vivono un "quartiere nel quartiere" che non è solo degrado e case popolari, come taluni rioni di Ponticelli, ma anche luogo di ritrovo dei giovani e fermento culturale per la società civile. In questo contesto, la platea scolastica proviene da categorie familiari diverse:

- famiglie deprivate e/o disgregate (genitori indigenti ,separati, emigrati)
- famiglie inadeguate (ragazze madri, genitorialità fragili)
- famiglie monoreddito con uno status socio-economico medio-basso
- famiglie borghesi con entrambi i genitori occupati nella PA
- famiglie di dipendenti pubblici legate al territorio per appartenenza storica e culturale

Nella platea scolastica convivono accanto a gruppi di alunni che mostrano una maggiore propensione allo studio e alla vita scolastica e che ottengono ottimi risultati nel percorso di studi , altri con carenze cognitive, scarsa acquisizione del sistema simbolico-linguistico, capacità di concentrazione minime e difficoltà relazionali con il gruppo classe. Le deprivazioni culturali che taluni alunni ricevono dall'ambiente di provenienza, condizionano negativamente il processo educativo e le fragilità diventano causa , spesso, non solo di insuccesso formativo , ma anche di frequenza saltuarie e delle conseguenti segnalazioni ai Servizi Sociali.

Quanto descritto spinge la scuola a cercare di calibrare sulle potenzialità di ciascuno le opportunità formative a garanzia dell'uguaglianza sociale, per rispondere ai bisogni di tutti cercando di limitare i fenomeni di insuccesso e abbassamento del livello di autostima.

VINCOLI

La platea, così descritta, proviene prevalentemente, dall'antico nucleo centrale di Ponticelli , popolato da famiglie di una classe borghese, e dai nuovi insediamenti formati da nuclei

familiari immigrati dai quartieri deprivati della città metropolitana. Il disagio socio-economico di talune famiglie pesa sull'andamento scolastico di una parte di alunni, che appaiono demotivati e poco inclini ad accettare le regole scolastiche, registrando livelli minimi d'istruzione e formazione. Contestualmente talune famiglie non sempre accettano le proposte formative della scuola assumendo atteggiamenti difensivi e poco inclini al dialogo costruttivo. La famiglia spesso non riesce ad offrire opportunità significative ai propri figli, che infatti vivono 'poche' esperienze formative al di fuori della scuola, ma 'molte' esperienze nella 'strada'.

In generale la maggior parte della popolazione evidenzia un livello culturale medio-basso, i titoli di studio più diffusi sono rappresentati dalla licenza media. Pochi sono i diplomati in Istituti Superiori (operatori del terziario in genere) ed i laureati (insegnanti, impiegati nella PA, liberi professionisti).

Inoltre il difficile amalgama degli ultimi anni tra i vari insediamenti sociali, ha evidenziato, una ancor più difficile convivenza, che è il profilo tipico delle periferie urbane caratterizzate da una diffusa emarginazione che può generare violenza e criminalità diffusa.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

La realtà sociale del quartiere offre poche occasioni di aggregazione. Il Rione Incis, però, sembrerebbe essere "l'oasi felice" di Ponticelli dato che non solo è rappresentato da quella parte di famiglie "migliori" che popolano il quartiere, ma anche perché nel suo interno vi sono piccole realtà aggregative e culturali.

Le parrocchie e le associazioni del territorio (a volte distanti tra loro), non offrono sempre adeguate condizioni per poter svolgere attività socio-educative e culturali. Nel quartiere la costruzione di rioni-dormitorio sovrappopolati, ha trasformato l'economia di natura agricola ed artigianale, in un'area depressa con un tessuto sociale disagiato. Ciononostante Ponticelli gode oggi di una rete attiva di associazioni di volontariato, che, specie negli ultimi anni, si sono interessate del recupero e della promozione socio-culturale di questa zona: dal recupero urbanistico e dei trasporti pubblici con l'inaugurazione nell'ottobre del 2017, della nuova stazione della Circumvesuviana 'Madonnelle', senza dimenticare la nascita dell'Ospedale del Mare.

Dal punto di vista del capitale sociale le risorse oggi iniziano ad essere notevoli: grazie al desiderio di riscatto e di valorizzazione del proprio territorio i giovanissimi partecipano attivamente a quel processo di riqualificazione urbana che si è attivato da qualche anno. Ecco allora, che nel 2015 INWARD, Osservatorio sulla creatività urbana, ha intrapreso un cammino per la creazione del Parco dei murali, il Parco Merola, con la nascita di murali che colorano le palazzine con immagini testimonianti la realtà della gente che vi abita, che ha coinvolto anche i giovanissimi invitandoli alla riflessione circa il concetto di 'bene comune'. Ecco ancora il progetto 'degli orti urbani' nato all'interno del Parco "Fratelli De Filippo" nel 2015 da un accordo sinergico tra il Comune di Napoli e il Dipartimento dipendenze ASL NA1, che ha generato un circuito virtuoso di cura e cittadinanza attiva che ad oggi coinvolge circa 150 tra realtà associative e privati cittadini.

In questo contesto la scuola si pone come Polo di formazione ed informazione che con protocolli di rete ed adesione a progetti regionali, comunali ed europei riesce ad offrire agli alunni, alle famiglie e allo stesso quartiere momenti di aggregazione sociale che favoriscono la crescita morale e civica di adulti e ragazzi. Dall'anno scolastico 2017-2018 partecipa al percorso di co-progettazione: "**Azioni integrate di contrasto dell'abbandono scolastico e del fallimento formativo**", promosso dall'Assessorato alla Scuola e Istruzione del Comune di Napoli, che ha coinvolto 40 scuole della città fornendo un notevole supporto per il recupero di situazioni particolarmente problematiche. In virtù di queste progettualità, gruppi di giovani educatori, attori e psicologi professionisti entrano nelle classi e supportano il processo di crescita educativa e cognitiva degli alunni attraverso attività alternative ed altamente inclusive.

Vincoli

Maggiori problemi sono rappresentati dall'assenza sul territorio di strutture adatte al ritrovo dei giovani e delle famiglie. L'unica struttura che ha arricchito il territorio con eventi è il Palargine, funzionante con associazioni sportive. Unico cinema del territorio è localizzato nella parte più vecchia del quartiere, mentre nella parte moderna è presente un piccolo teatro con appena 100 posti. Tutto ciò non favorisce i rapporti tra cittadino e amministrazione, alimentando la sfiducia e rallentando progressivamente la crescita culturale e sociale del quartiere. Anche la dislocazione su quattro plessi della scuola certo non garantisce un'organizzazione ottimale delle attività e la fluida amministrazione giornaliera dell'Istituto. La maggiore difficoltà si riscontra nel rapporto con gli Enti locali, per quanto concerne la manutenzione ordinaria degli edifici: gli interventi richiesti dalla scuola ricevono risposte inesistenti e mai completamente risolutive. Molto lacunoso è l'adeguamento degli edifici scolastici agli obblighi previsti dal D. Lgs 81/08 sulla sicurezza e il superamento delle barriere architettoniche. Del tutto assenti risultano le certificazioni, anche se a partire da quest'a.s 2018/2019 il Comune di Napoli ha affidato a dei professionisti esterni l'adeguamento delle stesse necessarie per mettere a norma gli Istituti.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

La scuola articola la sua offerta formativa partecipando a Progetti regionali, nazionali ed europei. La partecipazione avviene non solo come proposta individuale, ma spesso è frutto di reti con altre scuole e/o associazioni. In questo modo, la proposta è più articolata e agli studenti è offerta anche la possibilità di uscire fuori dal proprio contesto e di confrontarsi con altre realtà. Molte attività condivise favoriscono l'incontro con "il mondo dei più grandi", attraverso l'inserimento in attività laboratoriali che in linea trasversale, indirizzano tutti non solo alla crescita morale e fisica, ma anche alla conoscenza di percorsi alternativi finalizzati alla formazione di uno spirito critico e riflessivo.

Nei plessi che compongono il comprensivo esistono spazi luminosi e ariosi. Le aule sono ampie e ben arredate. La scuola primaria e quella secondaria risultano attrezzate di aule multimediali e molte classi della scuola secondaria sono fornite di LIM. I laboratori creativi e di psicomotricità costituiscono la base per la scuola dell'infanzia. Nelle sedi della scuola primaria e secondaria, sono presenti il laboratorio scientifico e informatico, due ampie palestre, laboratori grafico-pittorici, laboratorio di ceramica e aula con videoproiettore, biblioteca, nonché spazi laboratoriali per la musica e connessione web. I vari plessi risultano facilmente

raggiungibili dalla città con mezzi pubblici e privati.

Vincoli

Gli edifici che ospitano i tre ordini di scuola appaiono strutturalmente stabili, ma la scuola necessita di interventi di manutenzione ordinaria per i quali non sempre gli enti locali offrono risposte adeguate, alimentando l'insoddisfazione dell'utenza .

La dislocazione degli edifici, l'articolazione del comprensivo in quattro plessi e il numero assai esiguo di personale amministrativo e di collaboratori scolastici, rendono complessa l'organizzazione delle attività extrascolastiche che la scuola promuove comunque con grande spirito di servizio. La riduzione del Fis ha non poco contribuito a ricercare altrove fonti di finanziamento con grande dispendio di energie del sempre operoso corpo docente.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ NA - I.C. ALDO MORO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	NAIC8B200T
Indirizzo	VIA THOMAS ELIOT NAPOLI 80147 NAPOLI
Telefono	0815615904
Email	NAIC8B200T@istruzione.it
Pec	naic8b200t@pec.istruzione.it

❖ NA IC - IL GIROTONDO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	NAAA8B201P
Indirizzo	VIA M. PALERMO S.N.C. NAPOLI 80147 NAPOLI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via Walt Disney s.n.c. - 80147 NAPOLI NA

❖ NA IC - NICHOLAS GREEN (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	NAAA8B202Q
Indirizzo	VIA FRATELLI GRIMM NAPOLI 80147 NAPOLI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via Fratelli Grimm s.n.c. - 80147 NAPOLI NA

❖ NA IC - S. P. ALDO MORO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	NAEE8B201X
Indirizzo	VIA THOMAS ELLIOT NAPOLI 80147 NAPOLI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via Thomas Eliot s.n.c. - 80147 NAPOLI NA
Numero Classi	14
Totale Alunni	235

❖ NA IC - SMS A. MORO NAPOLI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	NAMM8B201V
Indirizzo	VIA MARIO PALERMO SNC NAPOLI 80147 NAPOLI

Edifici	• Via Mario Palermo s.n.c. - 80147 NAPOLI NA
Numero Classi	10
Totale Alunni	185

Approfondimento

L'attuale configurazione della scuola come Istituto comprensivo nasce a seguito del processo di dimensionamento della rete scolastica avviato nel 2012 che vede l'accorpamento del 77° Circolo Didattico con un plesso della S.M.S di I grado Bordiga 3, che ha poi determinato la nascita dell'attuale I.C Aldo Moro.

"Nicholas Green"
Scuola dell'Infanzia

- Spazio manipolativo/pittorico
- Aula informatica
- Aula di psicomotricità
- Refettorio





"Girotondo"
Scuola dell'Infanzia.

- Spazio manipolativo/pittorico
- Teatro
- Refettorio
- Spazi esterni



"Aldo Moro"
Scuola Primaria

- Laboratori di informatica
- laboratorio linguistico
- Laboratorio scientifico
- laboratorio artistico/espressivo
- Palestra
- Aula formazione docenti



“Aldo Moro”
Scuola secondaria di I grado

- 2 Laboratori di informatica
- Laboratorio linguistico
- Laboratorio scientifico
- Laboratorio di ceramica
- Aula formazione docenti
- Laboratorio creativo
- 4 Aule LIM condivise
- 8 classi con LIM
- Palestra
- Biblioteca
- Aula Magna
- Spazio esterno - orto

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	8
	Disegno	1
	Informatica	3
	Lingue	2
	Multimediale	3
	Musica	3
	Scienze	2
	artistico-creativo	1
	DISEGNO TECNOLOGICO	1
	Biblioteche	Classica
Aule	Concerti	1
	Magna	1

	Proiezioni	4
	Teatro	2
	AULA 3.0	1
Strutture sportive	Palestra	2
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	102
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	8
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	1
	LIM e PC presenti nelle classi	13

Approfondimento

La Legge n° 107/2015 prevede misure specifiche che riguardano l'edilizia scolastica (Piano di edilizia scolastica) e la nostra scuola attraverso il programma Scuole belle e i Fondi U.E. e/o regionali mirerà ad attingere alle risorse per l'ammodernamento, il decoro, la funzionalità e la messa in sicurezza degli edifici, nella totale assenza di qualsiasi supporto economico e tecnico da parte del Comune di Napoli, Ente proprietario dei quattro immobili nei quali sono allocati i plessi.

Partendo dal presupposto che per favorire un'offerta formativa innovativa e moderna sono, infatti, indispensabili adeguati spazi e strutture, l'incremento della qualità delle infrastrutture scolastiche e la sicurezza degli edifici sono variabili indispensabili per garantire la partecipazione delle persone con disabilità e per migliorare la qualità della vita scolastica degli studenti. Scuole

accoglienti e ambienti funzionali e ben attrezzati per la didattica influiscono sulla motivazione, l'impegno e le aspettative degli alunni e delle loro famiglie.

Scopo della nostra scuola è migliorare la qualità delle infrastrutture per adeguarle ai requisiti di sicurezza e ai fini didattici, garantendo qualità delle attrezzature in coerenza con gli interventi richiesti per lo sviluppo delle competenze di base. L'idea è che aumentino gli spazi per le attività laboratoriali affinché l'attività didattica possa realizzarsi in contesti aperti, spazi comuni e ambienti collaborativi e inclusivi che vanno necessariamente innovati e riconfigurati. Analogamente intendiamo potenziare i tradizionali 'laboratori' scolastici al fine di renderli ambienti funzionali all'innovazione e allo sviluppo della creatività digitale, coerentemente con gli obiettivi del PNSD.

SERVIZI:

SPAZI-AULE PRESENTI NELLA SCUOLA

	N. Green (infanzia)	Girotondo (infanzia)	A. Moro (primaria)	A. Moro (secondaria)
Biblioteca	NO	NO	NO	SI
Aula lettura	NO	NO	NO	SI
Aula docenti	SI	SI	SI	SI
Spazio ristoro	SI	SI	SI	SI
Mensa	SI	SI	SI	NO
Palestra/aula psicomotricità	SI	SI	SI	SI
Aula Magna	NO	NO	NO	SI
Laboratorio informatico	SI	NO	SI	SI
Aula 3.0	NO	NO	NO	SI
Laboratorio scientifico	NO	NO	SI	SI



Laboratorio Linguistico	NO	SI	SI	SI
Laboratorio di ceramica	NO	NO	NO	SI
Laboratorio artistico	SI	SI	SI	SI
Orto	NO	NO	SI	SI
Spazi polivalenti	NO	SI	SI	SI
Laboratorio di Geo-storia	NO	NO	NO	SI
Giardino /spazi esterni	SI	SI	SI	SI

FABBISOGNO PREVISIONALE DI INFRASTRUTTURE

Nell'ottica di un approccio metodologico che ha come obiettivo l'inclusione, e di una scuola sempre più digitale, tutti gli spazi dell'Istituto dovrebbero essere allineati secondo questa visione di cambiamento. Per lungo tempo, e per ragioni strutturali ancora adesso, gli spazi della didattica sono stati subiti ed ereditati da tempi in cui metodologie e necessità erano di altra natura.

In un regime di risorse contenute, gli interventi ad essi associati sono stati prevalentemente di tipo conservativo. Occorre invece che l'idea di spazi, rimanendo per ora un'utopia gli interventi a favore di una nuova edilizia scolastica, includa una riconfigurazione funzionale degli ambienti per l'apprendimento, vada nella direzione di una visione sostenibile, collaborativa e aperta di scuola, in cui didattica e progettualità possano avvenire ovunque, in cui spazi comuni e ambienti collaborativi giocano un ruolo centrale.

A questo si deve accompagnare un'idea nuova di potenziamento e rivisitazione dei laboratori scolastici, con l'obiettivo di renderli ambienti associati all'innovazione e alla creatività digitale nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.

Se vogliamo inoltre considerare il territorio e la mancanza di spazi e luoghi di aggregazione sicuri e confortevoli, risulta innegabile il potenziale sociale che gli spazi esterni ai vari plessi hanno da offrire. Partendo da queste considerazioni, nell'a.s.2018/19 è stato richiesto al Miur il finanziamento per manutenzione e decoro "Scuole Belle" con il quale si stanno riqualificando alcuni ambienti di apprendimento quali la palestra e il teatro della scuola Secondaria di primo grado. Inoltre, grazie al finanziamento del PNSD Azione #7 è stata allestita l'aula 3.0.

Plesso	Infrastruttura/ attrezzatura	Fonti di finanziamento
Tutti	Realizzazione, ampliamento o	ASSE II



	adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento;	INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) - OBIETTIVO SPECIFICO - 10.8
Secondaria I Grado	Ammodernamento dell'aula dedicata alla didattica delle lingue straniere Realizzazione di un'aula 3.0	Fondi PON-FESR 2014/2020 PNSD Azione #7
Secondaria I Grado	Ammodernamento del laboratorio scientifico	Fondi PON-FESR 2014/2020
Tutti	Implementazione di un dominio interno all'Istituto/Plessi per assicurare maggiore controllo e sicurezza dei dati e permettendo l'accesso alle persone e ai contenuti autorizzati	Capitolo bilancio dell'Istituto
Plesso "Green" e Plesso "il Girotondo"	Collegamento ADSL	Capitolo bilancio dell'Istituto.
Secondaria I Grado e Primaria	Potenziamento della velocità dell'ADSL nella scuola secondaria di I grado e primaria: considerati gli usi massivi che vengono fatti nei due plessi per il collegamento al registro, visione di video, ricerche ecc., la velocità di download risulta inadeguata	Capitolo bilancio dell'Istituto.
Secondaria I Grado e Primaria	Aumento del numero di LIM: nella scuola primaria e secondaria, non tutte le aule sono provviste di LIM e nei plessi della scuola d'infanzia non ne sono presenti	Fondi PON-FESR 2014/2020
Secondaria I Grado e Primaria	Costituzione di aule "aumentate" dalla tecnologia: si tratta di assicurare al maggior numero di aule tradizionali le dotazioni per la fruizione individuale e collettiva del web e di contenuti, per un'integrazione quotidiana del digitale nella didattica, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento	Fondi PON-FESR 2014/2020



	wired e wireless	
Secondaria I Grado	Aule insonorizzate ed attrezzate per ospitare i corsi di strumento musicale nella scuola secondaria di I grado	Da definire
Secondaria I Grado	Costruzione di un auditorium per la formazione e per le rappresentazioni musicali/teatrali.	Da definire
Scuola Primaria	Implementazione della segreteria digitale e dei supporti informatici negli uffici amministrativi	Capitolo bilancio dell'Istituto
Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado	Tablet e portatili per gli alunni e i docenti: il materiale utilizzato quotidianamente si usura e le esigenze degli alunni con DSA e BES aumentano sempre più	Fondi PON-FESR 2014/2020
Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado	Ammodernamento degli arredi scolastici anche in funzione di una nuove dimensione didattica e di riorganizzazione degli spazi	Da definire
Tutti	Potenziamento della sicurezza degli ambienti: alcune zone dei plessi non sono coperte da sistemi di antifurto e/o di sbarre	Da definire

RISORSE PROFESSIONALI

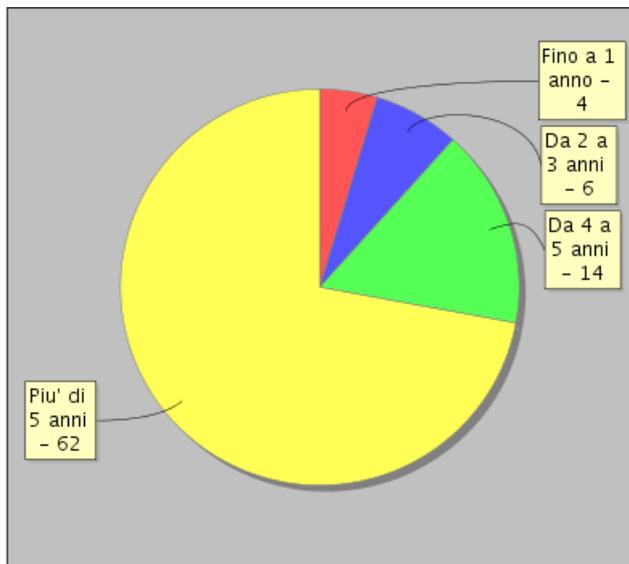
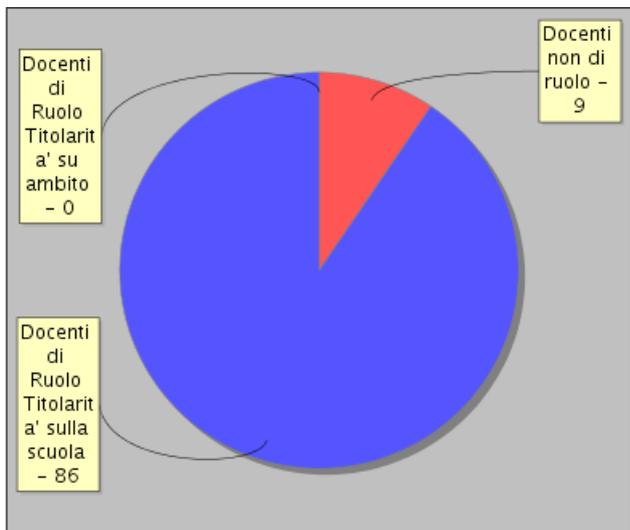
Docenti	80
Personale ATA	16

❖ Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo

ruolo)



- Docenti non di ruolo - 9
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 86
- Docenti di Ruolo Titolarita' su ambito - 0

- Fino a 1 anno - 4
- Da 2 a 3 anni - 6
- Da 4 a 5 anni - 14
- Piu' di 5 anni - 62

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

VISION

LA MIGLIORE FORMAZIONE POSSIBILE AL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE

L'Istituto Comprensivo "Aldo Moro", in coerenza con i bisogni formativi espressi dal contesto territoriale, pone attenzione alla centralità dell'alunno, il quale, superando le disgregazioni del contesto familiare e sociale costruisce una positiva immagine di sé come cittadino del mondo, come studente e come persona, per favorire un apprendimento attivo, critico e partecipato.

*L'obiettivo della nostra scuola è quello di garantire a tutti un **processo formativo globale** che insegni a "saper stare al mondo" e dia agli alunni gli strumenti per partecipare con responsabilità ad una formazione che promuova il **valore della sostenibilità** (diritti umani, solidarietà, inclusione, cultura non violenta, parità di genere, cittadinanza globale)*

-Raccomandazioni europee del 22 maggio 2018-

In quest'ottica, tutti i docenti, partono dalla consapevolezza che la conoscenza può produrre cambiamenti significativi nel sistema dei valori e che, pertanto, la scuola ha il compito di contribuire a questo processo, occupando un ruolo strategico.

Una scuola strategica è una scuola che si rende flessibile e che predilige un più stretto rapporto tra apprendimento formale, creatività ed esperienze di laboratorio. Una scuola che insieme al pensiero critico e alla resilienza, pone l'accento sui valori di curiosità e capacità di relazione con "l'altro," (inteso come persona, contesto, cultura, diversità). Una scuola, dunque, che promuova l'acquisizione di competenze per la vita.



*Essa, però, per realizzare questi obiettivi non può far a meno di operare con tutte le agenzie educative presenti sul territorio. La Vision dell'Istituto, infatti, si fonda sul concetto di **scuola come polo educativo aperto al territorio**, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni, delle realtà locali e delle associazioni (Atto di indirizzo, art. 1 commi 1-4 L. 107/15)*

*Una scuola dunque che **sia punto di riferimento educativo, culturale e formativo** in un territorio carente di infrastrutture e di servizi; una scuola che coinvolga nella propria proposta educativa le famiglie, le associazioni, gli enti locali nella realizzazione di una realtà accogliente ed inclusiva; una scuola che dia l'opportunità ai propri insegnanti di sperimentare nuove metodologie didattiche e di ricerca, che favorisca l'aggiornamento continuo e che sia un reale stimolo professionale.*

L'Istituto, nel rispetto delle Indicazioni ministeriali, si propone di orientare l'alunno a perseguire con consapevolezza la costruzione delle proprie competenze sociali e culturali, di formare un futuro cittadino capace di progettare con gli altri e costruire il suo sapere attraverso le esperienze disciplinari, laboratoriali, inclusive e cooperative.

In questo modo la scuola si prefigge di rendere le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, attraverso un processo di apprendimento attivo, cittadini autonomi, competenti, consapevoli e responsabili.

*Nella prospettiva di una sempre maggiore interazione con il territorio, con le sue valenze educative, l'Istituto si pone come luogo privilegiato di incontro e di scambi culturali ed esperienziali per le famiglie del territorio e guida per tutti gli alunni alla convivenza democratica, nel rispetto delle differenze e della provenienza, dando valore alla sostenibilità globale attraverso il macro-progetto **-I CARE-** del **"Prendersi cura di"**.*

MISSION

NON STRADE DA ATTRAVERSARE MA PERCORSI DA DECLINARE

Alla luce di quanto detto, la mission rappresenta il mandato interpretato dalla scuola nel proprio contesto di appartenenza. La nostra scuola, allora,



si pone come luogo ideale dove declinare percorsi flessibili, aperti, personalizzati e non chiusi in rigidi schemi da percorrere. Ciò significa che l'Istituto avrà come obiettivo strategico quello di puntare alle iniziative di miglioramento continuo del processo di insegnamento-apprendimento, iniziative di potenziamento con un approccio laboratoriale aperto anche al territorio e alle famiglie, iniziative inclusive a garanzia del successo formativo di tutti.

La mission rappresenterà la strada da percorrere per formulare e realizzare la "vision" e al contempo, servirà a definire le risorse necessarie per raggiungerla.

Pertanto, l'Istituto Comprensivo Aldo Moro pone come propria mission: garantire il successo scolastico e il successo formativo di ogni allieva e di ogni allievo in un'ottica globale favorendo:

- *La maturazione e la crescita umana*
- *Lo sviluppo delle potenzialità e della personalità*
- *Le competenze culturali, disciplinari e sociali*

*L'obiettivo, dunque, è quello perseguire questa missione condividendo la visione con i nostri interlocutori prioritari: le **famiglie**, il territorio, le istituzioni e gli **enti locali**, in un sistema di reciproco riconoscimento. L'Istituto Comprensivo "A. Moro" mira così, a proporsi come erogatore di formazione e promotore di coesione democratica nel suo territorio di riferimento.*

*Centrale, per il modello formativo a cui si ispira, è l'idea di **comunità educante**, in cui le relazioni umane diventano propulsori del processo educativo e fanno sì che le qualità della persona, la sua disponibilità, la sua immaginazione, la sua capacità di scelta, siano il terreno su cui possano germogliare le migliori competenze del futuro. Proprio per questo, il Piano dell'Offerta Formativa che presentiamo si fonda sull'equilibrio tra consapevolezza dei vincoli (di risorse, di contesto) e apertura alle opportunità. Un equilibrio tra senso della realtà e senso della possibilità che si concretizza nei diversi progetti e che ci permette di appropriarci delle parole del grande scrittore austriaco **Robert Musil**, nel suo **L'uomo senza qualità**:*

«Se il senso della realtà esiste, e nessuno può mettere in dubbio che la sua



esistenza sia giustificata, allora ci deve essere anche qualcosa che chiameremo senso della possibilità. Chi lo possiede non dice ad esempio: "Qui è accaduto questo o quello, accadrà, deve accadere", ma immagina: "Qui potrebbe o dovrebbe accadere la tale o talaltra cosa"; e se gli si dichiara che una cosa è come'è, egli pensa: "Beh, probabilmente potrebbe essere anche diversa". Cosicché il senso della possibilità si potrebbe anche definire come la capacità di pensare tutto quello che potrebbe essere, e di non dare maggiore importanza a quello che è, che a quello che non è».

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare le competenze in uscita degli alunni, in ordine all'area linguistica e a quella matematica.

Traguardi

Elevare il livello delle competenze in uscita , almeno dell'1%, nell'area linguistica e in quella matematica.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Ridurre il numero di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in Italiano e in matematica

Traguardi

Elevare il numero degli studenti collocati nei livelli intermedi in Italiano e in matematica

Competenze Chiave Europee

Priorità

Educare alla cittadinanza globale e alla sostenibilità

Traguardi

Aumentare il numero di iniziative legate alle competenze di cittadinanza

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

L'I.C. "A. Moro" si identifica come "**UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO**"; è una scuola che ascolta e osserva prima di progettare, pensa ai bisogni collettivi e a quelli individuali; è una scuola con un'organizzazione rigorosa per assicurare ed allo stesso tempo è flessibile sotto il profilo didattico perché consapevole che l'apprendimento è frutto di un **processo** e non di un **percorso lineare** (lezione-ascolto-ripetizione). Tale flessibilità prevede il coinvolgimento consapevole e fortemente partecipativo di tutta la comunità scolastica che diventa luogo di scambio di "**buone pratiche**", luogo di **confronto e crescita professionale** in cui docenti ed alunni sperimentano ed organizzano nuove modalità di apprendimento-insegnamento che favoriscano una formazione globale passando per "la cura" delle discipline, delle competenze, delle personalità, delle relazioni, delle famiglie.

A tal fine l'Istituto promuove i seguenti obiettivi formativi:

- **Perseguire** il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando attività finalizzate al superamento delle difficoltà cognitive e relazionali, attraverso percorsi cooperativi e laboratoriali.
- **Differenziare** la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e le proprie potenzialità, per diventare cittadini responsabili del mondo.
- **Valorizzare** le diversità contro ogni forma d'emarginazione, discriminazione ed esclusione, offrendo pari opportunità per tutti.
- **Utilizzare** le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della



scuola assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale, capace di favorire processi di orientamento.

“Il senso morale di una società si misura su ciò che fa per i suoi bambini”.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio



degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

9) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ I CARE ALUNNI

Descrizione Percorso

Il percorso "I CARE ALUNNI" nasce dalla consapevolezza che, in un quartiere dove il disagio e le fragilità familiari condizionano fortemente i percorsi formativi, è indispensabile che la scuola ponga particolare attenzione alla formazione globale dell'alunno aiutandolo a strutturare una personalità forte e fornendogli risposte per uno sviluppo integrale dal punto di vista intellettuale, emotivo, psicofisico e morale. Quest'ultimo deve diventare protagonista e artefice dell'apprendimento secondo le proprie potenzialità e valorizzando le proprie attitudini. La scuola diventa, in tal modo, il luogo dove formare "studenti strategici", nel pieno rispetto e nella valorizzazione delle differenze. Saperi e conoscenze diventano, pertanto, efficaci e persistenti solo se proposti in modo che chi apprende ne sia coinvolto e ne colga l'importanza per costruire il proprio progetto esistenziale. Porre lo studente



al centro del processo educativo, significa, dunque, puntare sulle sue potenzialità, utilizzare le conoscenze come pretesto per guidarlo a “scoprire se stesso” rendendolo un futuro cittadino competente, critico e quindi responsabile.

Ma, per renderlo un cittadino partecipe, è necessario che la scuola gli faccia acquisire quelle competenze disciplinari che lo renderanno sicuro nell'affrontare il contesto sociale e di vita che lo attende.

Il percorso I CARE ALUNNI porrà allora particolare attenzione anche alla valutazione di sistema operata dall' INVALSI inteso anche come modello didattico-disciplinare. Partendo dalla ferma convinzione che INVALSI e didattica non siano a sé stanti ma, al contrario, siano sinergicamente uniti da punti di contatto e di scambio che favoriscono la reciproca valorizzazione e il raggiungimento di obiettivi comuni. Gli standard delle prove INVALSI, definiti a partire dalle Indicazioni nazionali relative a contenuti e obiettivi delle rispettive discipline, rappresentano, quindi, un comune campo di intervento didattico. Gli strumenti di verifica adottati dall'INVALSI, inoltre, possono essere ritenuti validi modelli di riferimento per gli insegnanti, i quali, ispirandosi ad essi possono elaborare personalmente e autonomamente le prove da assegnare ai propri studenti. Infine, i dati pubblicati ogni anno dall'INVALSI (rielaborazioni statistiche e psicometriche dei risultati grezzi), insieme ai fascicoli delle prove eseguite e lasciate a disposizione delle scuole, consentono a questi ultimi di:

- riflettere sui livelli di competenza attestati dai propri alunni, individuando i punti di forza o di maggiore difficoltà;
- analizzare le motivazioni a monte dei risultati, valutare l'efficacia del proprio insegnamento, al fine di elaborare le strategie didattiche per la prosecuzione del lavoro.

Attraverso l'attivazione del percorso, in sintesi, si intende procedere alla definizione di attività di ricerca/azione, condotte e condivise con gli alunni, che portino ad una diversa organizzazione dell'apprendimento, per il miglioramento qualitativo delle competenze degli stessi all'interno di un



sistema scuola proteso verso un modello di riferimento finalizzato all'elaborazione della risposta più adatta e personalizzata ai bisogni formativi dell'utenza.

ATTIVITA' PREVISTE PER IL PERCORSO:

1) UN MONDO DI PAROLE ... PER L'INVALSI

Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze che i bambini e gli adolescenti vivono. Una molteplicità di lingue e culture sono entrate nella scuola. La diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione è una grande opportunità. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze non sono più adeguate. Il "fare scuola" oggi significa, dunque, mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media, curando e consolidando le competenze e i saperi di base (Indicazioni Nazionali, 2012).

Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una "alfabetizzazione funzionale": gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico. Questo significa, da una parte, padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura, dall'altra imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta. Lo sviluppo della strumentazione per la lettura e la scrittura e degli aspetti legati al significato procede in parallelo e deve continuare per tutto il primo ciclo di istruzione, ovviamente non esaurendosi in questo.

UN MONDO DI PAROLE ... PER L'INVALSI , attraverso le progettualità: "Club Lettura" e "Mille e una storia" intende:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti;
- Favorire l'esplorazione e la scoperta della lettura e della scrittura attraverso proposte metodologicamente diversificate e coinvolgenti;



- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo anche attraverso l'uso delle TIC;
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere (imparare ad imparare);
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio (operatività, dialogo e riflessione su quello che si fa).

Azioni proposte:

- Potenziamento e recupero della lingua italiana
- Laboratori di simulazione delle prove Invalsi
- Libriamoci a scuola: settimana nazionale di promozione della lettura
- Io leggo perché: iniziativa nazionale promossa da AIE
- Incontri con l'autore
- Outdoor reading
- Narrazione autobiografica
- Storytelling
- Digital Storytelling
- Fumetto
- Giornalismo
- Narrazione fiabesca e mitologica.

2) CREATIVITY AND LANGUAGE LEARNING

Nella recente Comunicazione, *Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura* (novembre 2017), l'apprendimento delle lingue emerge ancora come una delle priorità della Commissione europea. Si tratta dell'ultima tappa del complesso percorso verso un'Europa multilingue che prende avvio dal celebre **"Obiettivo di Barcellona"** (2002) in cui il Consiglio europeo invitava gli Stati membri ad attuare misure per "migliorare la padronanza



delle competenze di base, segnatamente mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere sin dall'infanzia". Importanti e successive tappe sono state la Comunicazione della Commissione europea, *Il multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune* (2008), e le Conclusioni del Consiglio sul multilinguismo e lo sviluppo delle competenze linguistiche (2014), in cui i paesi dell'UE si sono fortemente impegnati a migliorare l'insegnamento delle lingue a scuola. Anche le *Indicazioni per il curricolo del 2012* in molti passaggi richiamano alla necessità di dotare gli alunni di sicure competenze linguistiche. Nel recentissimo documento *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*, che propone alle scuole una rilettura delle Indicazioni del 2012 attraverso la lente delle competenze di cittadinanza, viene riconfermato l'apprendimento di più lingue come strumento indispensabile che pone le basi per la costruzione di conoscenze e facilita il confronto tra culture diverse.

Partendo dal presupposto che non si può prescindere dalla sicura conoscenza di almeno due lingue comunitarie, CREATIVITY AND LANGUAGE LEARNING vuole offrire agli alunni la possibilità di migliorare le proprie competenze in tal senso, proponendo un processo di insegnamento - apprendimento che attraverso attività laboratoriali e strumenti creativi meno convenzionali quali il teatro, le canzoni e i video sia metodologicamente più efficace per l'insegnamento delle lingue straniere. Contestualmente il percorso servirà anche per migliorare le competenze nelle prove standardizzate soprattutto per le capacità di LISTENING e READING .

CREATIVITY AND LANGUAGE LEARNNG, attraverso la progettualità: "Le lingue del mondo" intende:

- Far acquisire agli alunni e alle alunne la fiducia necessaria per iniziare l'apprendimento della lingua straniera;
- Offrire un'esperienza positiva e motivante di apprendimento della lingua straniera;
- Potenziare le proprie competenze linguistiche;
- Conseguire certificazioni internazionali secondo il livello raggiunto.

Azioni proposte:



- laboratori teatrali in inglese;
- invito di parlanti nativi presenti sul territorio facendo loro semplici interviste;
- scambi e-Twinning;
- laboratori multimediali per la produzione di video in lingua e l'utilizzo delle risorse on line;
- simulazione delle prove Invalsi;
- CLIL;
- Inglese potenziato;
- Francese potenziato;
- Certificazioni linguistiche.

3) VIVA LE STEAM

"VIVA LE STEAM" intende rappresentare una risposta concreta ai nuovi scenari tecnologici, in cui la digitalizzazione impone un innovativo modello educativo fondato sulla capacità di codifica e di risoluzione dei problemi. In quest'ottica diventa di fondamentale importanza possedere competenze multidisciplinari e un atteggiamento proattivo che permetta di comprendere e gestire i significati e le ricadute dell'innovazione (in particolare di quella tecnologica) nel quotidiano. Con le STEAM non ci si propone di apprendere nuove discipline, ma di sviluppare negli studenti il pensiero critico e un approccio multidisciplinare in cui superando la rigida separazione tra discipline tecnico-scientifiche e umanistico - espressive, il sapere teorico non sarà separato dalle capacità pratiche ma diverranno entrambi concetti fluidi imprescindibili l'uno dall'altro.

Le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche contribuiscono in modo determinante alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro



fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. I principi e le pratiche delle scienze, della matematica e delle tecnologie sviluppano infatti le capacità di critica e di giudizio, la consapevolezza che occorre motivare le proprie affermazioni, l'attitudine ad ascoltare, comprendere e valorizzare argomentazioni e punti di vista diversi dai propri. Lo sviluppo di un'adeguata competenza scientifica, matematica, tecnologica di base consente inoltre di leggere e valutare le informazioni che la società di oggi offre in grande abbondanza. In questo modo consente di esercitare la propria cittadinanza attraverso decisioni motivate, intessendo relazioni costruttive fra le tradizioni culturali e i nuovi sviluppi delle conoscenze.

Tutte le discipline dell'area, integrate da quelle artistico-espressive, hanno come elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico (aula, o altro spazio specificamente attrezzato) sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive, esprime la propria creatività e concretizza le proprie idee. Il gioco, che ha un ruolo cruciale nella comunicazione, nell'educazione al rispetto di regole condivise, nell'elaborazione di strategie adatte ai contesti, costituisce un valido supporto metodologico per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

VIVA LE STEAM, attraverso la progettualità "Scienze ... ad arte!" intende:

- Insegnare ad affrontare con fiducia e determinazione situazioni-problema;
- Promuovere un atteggiamento corretto verso la matematica, inteso anche come una adeguata visione della disciplina, non ridotta a un insieme di regole da memorizzare e applicare, ma riconosciuta e apprezzata come contesto per affrontare e porsi problemi significativi e per esplorare e percepire affascinanti relazioni e strutture che si ritrovano e ricorrono in natura e nelle creazioni dell'uomo;
- Osservare i fenomeni nel loro verificarsi, sia nell'esperienza quotidiana sia in situazioni controllate di laboratorio (imparare a guardare - imparare a



vedere), descriverli ed interpretarli;

- Avviare ad una graduale competenza nell'uso di specifici strumenti tecnico-informatici e di comunicazione per sviluppare le proprie idee presentandole con accuratezza a sé e agli altri, interpretare e scambiare informazioni.

Azioni proposte:

- Potenziamento e recupero della Matematica e delle Scienze
- Laboratori di simulazione delle prove Invalsi;
- Laboratorio di Scienze;
- Laboratorio di disegno e tecnologia;
- Informatica;
- Matematica in gioco;
- Coding e Pixel Art;
- Robotica educativa;
- Creazione di videogiochi ed App.



"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Verifica ed eventuale aggiornamento degli strumenti per la progettazione e la valutazione ponendo particolare attenzione ad allineare i set valutativi con i modelli ministeriali di certificazione delle competenze.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare le competenze in uscita degli alunni, in ordine all'area linguistica e a quella matematica.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Potenziare gli ambienti di apprendimento e la didattica laboratoriale.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare le competenze in uscita degli alunni, in ordine all'area linguistica e a quella matematica.

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Ridurre il numero di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in Italiano e in matematica

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Monitorare in modo sistematico le azioni messe in atto finalizzate al raggiungimento del traguardo prefissato.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare le competenze in uscita degli alunni, in ordine all'area linguistica e a quella matematica.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Educare alla cittadinanza globale e alla sostenibilità

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: UN MONDO DI PAROLE ...PER L'INVALSI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Studenti	Docenti ATA Studenti Consulenti esterni Associazioni

Responsabile

Docente area INVALSI

Risultati Attesi

- Contribuire, attraverso un'azione didattica innovativa e differenziata, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili nello specifico, agli ambiti disciplinari della competenza alfabetico funzionale e multilinguistica.
- Costruire una cittadinanza attiva attraverso un sapere vivo e contestualizzato.
- Consolidare nella scuola l'approccio per competenze.
- Migliorare le performances degli alunni attraverso l'acquisizione di competenze integrate nei Quadri di Riferimento INVALSI e nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.
- Utilizzare le prove Invalsi come spunti didattici sia in ambito prettamente disciplinare sia in un'ottica più generale, aiutando gli studenti a sviluppare il pensiero logico, il problem solving e la capacità di selezionare gli argomenti.
- Migliorare il livello di competenze degli alunni e proiettare la scuola verso standard qualitativi più elevati ed in linea con i quadri di riferimento nazionali.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CREATIVITY AND LANGUAGE LEARNING

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	ATA
	Genitori	Studenti

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
		Genitori
		Consulenti esterni
		Associazioni

Responsabile

Docenti di Lingue e docenti con competenze linguistiche certificate.

Risultati Attesi

-Potenziare le competenze linguistiche nella lingua inglese e altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: VIVA LE STEAM

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	ATA
	Genitori	Studenti
		Genitori
		Consulenti esterni
		Associazioni

Responsabile

Funzione Strumentale - Area sito WEB ed implementazione tecnologica

Risultati Attesi

-Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche, con particolare riferimento ai Quadri di riferimento dell'Invalsi per la prova di matematica;

-Promuovere l'utilizzo delle tecnologie digitali al servizio dell'apprendimento,

coniugando l'innovazione delle strategie didattiche con la valorizzazione dei mezzi di conservazione e trasmissione della cultura e la crescita della competenza professionale dei docenti.

-Promuovere un approccio educativo non settoriale allo studio delle discipline tecnico scientifiche ed artistiche.

❖ I CARE FAMIGLIE E TERRITORIO

Descrizione Percorso

Il percorso scolastico non è solo un apprendimento intenzionale, scandito in tempi e spazi ben definiti ma è anche la risultante di una molteplicità di attori: insegnanti, studenti, ambienti d'apprendimento, istituzioni, territorio e famiglia. Il percorso "I CARE FAMIGLIA E TERRITORIO" nasce dalla consapevolezza che con la collaborazione attiva e sinergica della triade scuola- famiglie e territorio si determina il maggiore o minor successo formativo degli studenti. Obiettivo dell'I.C "A. Moro", pertanto, è quello di identificarsi come una scuola APERTA, PARTECIPATA e CONDIVISA che dialoga costantemente con la comunità territoriale diventando **una scuola di comunità** solidale e accogliente dove si impara ad essere genitori, insegnanti e cittadini migliori.

L'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" negli anni ha rivolto alle famiglie degli alunni una progettualità sempre più attenta ai bisogni emergenti e sempre più articolata nella varietà delle proposte. Lo "Spazio Genitori" è lo spazio integratore delle attività che annualmente vedono coinvolte le famiglie nella partecipazione alla vita scolastica (cineforum, club lettura, dibattiti, visite guidate, incontri tematici). Alla base dell'idea progettuale c'è il desiderio di rendere fattiva la costruzione di una comunità educante che nella condivisione e nello scambio reciproco acquisisca un nuovo modo di stare insieme, capace di sostenere i più fragili e di promuovere lo sviluppo di ciascuno. In un contesto così declinato si rende necessario anche la costituzione del **Comitato dei Genitori** che in un ottica di collaborazione



partecipi al progetto educativo della scuola .

Sulla basa di questo disegno, altro sforzo sarà quello di coinvolgere nel progetto educativo ' il territorio' fatto del quartiere, delle associazioni, del volontariato e degli Enti locali al fine di promuovere quante più opportunità formative per i nostri alunni e per le loro famiglie.

L'alleanza scuola-territorio mirerà altresì a recuperare il senso della comunità locale e rinforzare il senso di appartenenza alla scuola quale istituzione e servizio a favore del territorio e del progresso del capitale umano, ponendosi quale luogo privilegiato della coesione sociale e offrendo luoghi, tempi ed occasioni per dialogare e progettare, sul territorio, lo sviluppo della persona attraverso una strategia di apprendimento lungo tutto il corso della vita cercando e promuovendo 'alleanze educative' con tutti i soggetti appartenenti alla comunità.

La scuola quindi diventerà il luogo privilegiato dove il futuro 'cittadino del mondo' attraverso percorsi disciplinari e percorsi progettuali di arte, musica e sport imparerà il 'valore della sostenibilità' e imparerà a sviluppare comportamenti responsabili .

ATTIVITA' PREVISTE PER IL PERCORSO

1) SPAZIO GENITORI

Lo Spazio genitori con la progettualità "Insieme si può" intende rompere l'isolamento entro cui spesso i genitori si trovano ad affrontare il loro difficile compito, costruendo un luogo privilegiato di comunicazione tra adulti, dove condividere il proprio sapere sull'educazione, vivere il piacere del so-stare insieme e del fare insieme. Si pone gli obiettivi di Incrementare la consapevolezza del ruolo educativo dei genitori e della famiglia; migliorare le competenze comunicative e relazionali nei confronti dei figli; valorizzare il ruolo educativo della famiglia all'interno della comunità; promuovere azioni di impegno sociale e di mutuo-aiuto.

Azioni proposte:

- Laboratorio per mamme: "Parole per raccontarsi";



- Cineforum. "Cinema insieme";
- La settimana dei genitori (informazione, formazione e laboratori);
- "Una giornata per me": passeggiata a Napoli tra arte e cultura per le mamme, in occasione della festa della donna;
- "Vieni a prendere un caffè a scuola": spazio di ascolto e dialogo per genitori.

2) CITTADINI DEL MONDO

La Cittadinanza Globale, filo conduttore della progettualità "Protagonisti del nostro futuro", nell'ambito di "Cittadini del Mondo" sostiene un nuovo modello di cittadinanza basato sulla piena consapevolezza della dignità insita in ogni essere umano, sulla sua appartenenza ad una comunità locale e globale e sull'impegno attivo per ottenere un mondo più giusto e sostenibile. Il cittadino o la cittadina globale sono persone capaci di IMPARARE connettendo, di FARE pensando, di CONVIVERE riconoscendo, di ESSERE divenendo, di TRASFORMARE immaginando. Si tratta quindi di trasformare la scuola in uno spazio di scambio, riflessione, socializzazione e progettazione che promuove la conoscenza come costruzione collettiva, che valorizza i saperi e le esperienze di tutti gli attori della comunità educativa, e non come mero sforzo individuale. Si tratta di cambiare la scuola affinché sia il curriculum scolastico che la scuola stessa diventino una "comunità" di educazione e partecipazione che permette l'integrazione di studenti, insegnanti, famiglie, territori e comunità.

Azioni proposte:

- Educazione alla legalità;
- Educazione alle differenze e alla parità di genere;
- Ambiente e sostenibilità;
- Territorio e patrimonio culturale;
- Dispersione scolastica e prevenzione del disagio;
- Educazione alla pace e alla cooperazione;



- Service learning;
- Progetto accoglienza;
- Progetto continuità;
- Progetto orientamento.

3) TEATRO MUSICA E SPORT

Negli ultimi tempi la creatività ha assunto in campo pedagogico un ruolo predominante ai fini di un migliore sviluppo sia individuale che sociale. Diventa pertanto fondamentale costruire percorsi didattici che favoriscano lo sviluppo della creatività, al fine di rendere la scuola un ambiente autenticamente produttivo, capace di mobilitare globalmente i singoli individui come soggetti, le loro energie interiori ed i loro talenti personali. Fare teatro, musica e pratica sportiva a scuola, significa mirare ad un percorso di crescita dei ragazzi totalmente innovativo ed alternativo all'insegnamento tradizionale che sappia anche coinvolgere le migliori forze del territorio per fare "scuola di comunità".

TEATRO MUSICA E SPORT, attraverso le progettualità: "Su il sipario! - Musica e Teatro" e "Sport Salute e Benessere" intende:

- Favorire una ricerca creativa personale per una conoscenza più profonda di sé e delle proprie capacità;
- Stimolare il potenziale espressivo che, attraverso l'arte, amplifica le capacità di comunicare le proprie idee e le proprie emozioni;
- Sviluppare la socializzazione e la capacità di collaborazione nel gruppo;
- Sviluppare le proprie capacità creative, espressive e motorie;
- Rafforzare l'unità di espressione tra corpo e mente.

Azioni proposte:

- Verbalità e linguaggio;
- Musica con utilizzo dello strumentario Orff;
- L'Opera lirica nella scuola.



- Pratica dello strumento musicale e musica d'insieme;
- Coro;
- Teatro;
- Danza e ballo;
- Musica in gioco;
- Campionati studenteschi;
- Sport di classe;
- Basket;
- Badminton;
- Taekwondo;
- WuShu;
- Educazione alla salute e al benessere psico-fisico;
- Psicomotricità;
- Gioco e movimento.



"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE**

"Obiettivo:" Promuovere politiche formative e progettuali coinvolgendo le famiglie e il territorio

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità"** [Competenze chiave europee]

Educare alla cittadinanza globale e alla sostenibilità

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: SPAZIO GENITORI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Genitori	Docenti ATA Genitori Consulenti esterni Associazioni

Responsabile

Funzione Strumentale - Progettazione e rapporti con Famiglie e Territorio

Risultati Attesi

- Aumentare la partecipazione delle famiglie alla vita della Scuola; -Potenziare il senso di autoefficacia delle mamme;
- Migliorare la comunicazione genitori-figli; -Sviluppare relazioni solidali tra le famiglie.
- Aumentare la partecipazione delle famiglie alla vita della Scuola;
- Potenziare il senso di autoefficacia delle mamme;
- Migliorare la comunicazione genitori-figli;
- -Sviluppare relazioni solidali tra le famiglie.

I'

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CITTADINI DEL MONDO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	ATA
	Genitori	Studenti
		Genitori
		Consulenti esterni
		Associazioni

Responsabile

Referente alla legalità.

Funzione strumentale progetti.

Funzione strumentale area alunni.

Referente sport.

Risultati Attesi

-Sviluppare le competenze di cittadinanza attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze, la promozione di atteggiamenti responsabili, solidali, di cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

-Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

-Prevenire e contrastare la dispersione scolastica ed ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: TEATRO MUSICA E SPORT

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	ATA
	Genitori	Studenti
		Genitori
		Consulenti esterni
		Associazioni

Responsabile

Referente di Educazione alla Salute, in collaborazione con Enti ed Associazioni del territorio.

Referente sport.

Docenti di musica e lingua italiana.

Risultati Attesi

-Potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

-Potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

❖ I CARE FORMAZIONE

Descrizione Percorso



Il quadro normativo delineato nell'art. 1 comma 124 della Legge 107 definisce la formazione in servizio dei docenti come "obbligatoria, permanente e strutturale" e successivamente la nota 2915 del 2016 fornisce le prime indicazioni di carattere operativo. Da queste prime disposizioni si deduce lo spirito che è alla base di tutta l'operazione: assegnare alla formazione un ruolo strategico per lo sviluppo professionale e il miglioramento delle istituzioni scolastiche. Tenendo conto di tali considerazioni nasce il percorso "I CARE FORMAZIONE" basato sulla consapevolezza profonda che la formazione è necessaria per accrescere le conoscenze e le competenze spendibili nella quotidianità, in classe e per porre gli studenti in condizione di affrontare la mutevolezza della realtà con l'elasticità mentale che il futuro richiederà loro. Pertanto l'I.C. "A. Moro ritiene che" *l'insegnante ben preparato rappresenta la chiave di volta di tutte le innovazioni educativo-didattiche, quindi fattore determinante per la qualità della scuola. Ogni importante innovazione educativa, infatti, richiede sì una spinta esterna, ma l'attuazione, sia pur lenta, esige l'intelligenza, la preparazione e l'attiva volontà dei docenti*". (Chang, 1997, 612).

Pensare ad un percorso che promuova la formazione globale dell'alunno significa quindi passare per la formazione dei docenti intesa come sviluppo professionale e personale che sappia coniugare l'innovazione metodologica e didattica con gli obiettivi di miglioramento della scuola.

Il percorso proposto da questa Istituzione scolastica nasce dalla lettura dei bisogni formativi espressi dai docenti e si concretizza nella progettazione di percorsi formativi basati sull'innovazione metodologica e didattica per competenze, sulla valutazione per competenze, sull'inclusione e le competenze per la vita e sulle competenze per il 21° secolo.

ATTIVITA' PREVISTE PER IL PERCORSO

- 1) INNOVAZIONE DIDATTICA, METODOLOGICA ED ORGANIZZATIVA;
VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO.

IL sistema scolastico italiano "assume come orizzonte di riferimento



verso cui tendere il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo". Gli ordinamenti prevedono come esiti delle attività formative sia le competenze, racchiuse nel profilo dello studente in uscita da ogni ordine e grado di scuola, sia i traguardi di competenze squisitamente disciplinari che nel primo ciclo sono resi "prescrittivi" per la progettazione dei curricoli delle scuole. La didattica per competenze rappresenta inoltre la risposta a un nuovo bisogno di formazione di giovani che nel futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa.

Lavorare sulle competenze degli studenti richiede un cambiamento di paradigma nell'azione didattica complessiva a partire dalle modalità di valutazione dei risultati.

Per valutare una competenza è necessario prevedere un sistema che operi almeno su tre piani:

- l'acquisizione della competenza (il risultato finale)
- il processo (il percorso fatto per acquisire quella competenza)
- le attitudini o life skills cresciute o manifestate durante il processo (quali comportamenti proattivi si sono sviluppati durante l'acquisizione, ad es. curiosità, perseveranza, creatività).

Per praticare una valutazione efficace quindi si dovrebbe indicare l'obiettivo atteso, monitorare la sequenza di operazioni che rappresenta il processo di apprendimento, allineare l'insegnamento a questi scopi. Nella rivoluzione digitale in atto è indispensabile allora non solo includere le tecnologie nei processi di apprendimento, ma anche valutare con le tecnologie gli apprendimenti, perché questo consente di acquisire in maniera sistematica dati sul processo, che altrimenti avremmo più difficoltà a raccogliere e organizzare. Gli apprendimenti, e quindi l'acquisizione delle competenze, viene facilitata quando viene indicato il miglioramento da conseguire, senza però diminuire la motivazione di chi lo sta conseguendo. Ogni cittadino (studente o



lavoratore), per far fronte in maniera efficace alle richieste e alle sfide di tutti i giorni, dovrebbe avere l'opportunità di partecipare in maniera attiva ai processi di apprendimento e all'acquisizione di competenze, autovalutando le sue prestazioni e sapendo stabilire consapevolmente i nuovi obiettivi da raggiungere: con quali strumenti, entro quanto tempo, attraverso quali percorsi.

Azioni formative proposte:

- Progettazione partecipata di ambienti di apprendimento innovativi;
- Valutazione della scuola: rendicontazione e bilancio sociale;
- La didattica per scenari per costruire competenze con il supporto delle tecnologie.

2) INCLUSIONE ED EDUCAZIONE PER LA VITA

Inserita tra le priorità espresse dal MIUR nell'Atto di Indirizzo per l'anno 2017, inclusione significa garantire il successo formativo a tutti gli studenti sul territorio nazionale, attraverso un'offerta che, nel perseguire obiettivi comuni, sia personalizzata sulle esigenze di ogni alunno. L'attenzione è rivolta in particolare agli alunni con bisogni educativi speciali (BES): disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Le culture e prassi inclusive mirano a integrare gli alunni stranieri, ridurre la dispersione scolastica e promuovere la parità di genere e la buona convivenza tra gli studenti, favorendo la prevenzione di fenomeni legati al disagio giovanile, come bullismo, cyberbullismo e dipendenze. Il supporto delle tecnologie digitali è molto importante per l'inclusione degli alunni con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento.

"Insegnare a vivere significa andare oltre la trasmissione della conoscenza, cercando di contenere il rischio dell'errore, della parzialità, dell'illusione" (E. Morin).

L'educazione per la vita, cioè permanente si fonda sulle tre dimensioni



dell'apprendimento: lifelong, lifewide e lifedeeep learning.

1. Lifelong learning o dimensione verticale. Apprendimento che dura tutta la vita;
2. Lifewide learning: si riferisce alla dimensione orizzontale in quanto fa riferimento a tutti i contesti di vita e rappresenta il superamento dei luoghi deputati all'apprendimento, per cui oltre al contesto formale si tende a valorizzare ogni esperienza di vita (informale e non formale). La dimensione del Lifewide Learning evidenzia che l'apprendimento avviene in un'ampia varietà di ambienti e contesti: lavoro, vita sociale, famiglia e non è solo limitato all'educazione e non è necessariamente intenzionale (Bauman, 2006; Barnett, 2010);
3. Lifedeeep (vita profonda) learning: riguarda credenze, valori e orientamenti per la vita (Banks, 2007; Dewey, 1899), per partecipare pienamente alla vita della comunità. Questa dimensione sposta il focus dalla competizione economica all'impegno congiunto della comunità e di ciascuna persona, per il suo pieno sviluppo (dimensione trasformativa, di profondità, apprendimento trasformativo).

Azioni formative previste:

- Comunicare per vivere: comunicazione ed espressione nella globalità dei linguaggi;
- Metodologie e strategie didattiche innovative ed inclusive;
- Progettazione di interventi per il recupero del disagio e per prevenire fenomeni di violenza a scuola.

3) COMPETENZE PER IL 21° SECOLO

Il World Economic Forum ha individuato le 16 competenze per il XXI secolo, distinguendole in tre categorie:

1. Abilità di base (letteraria, numerica, scientifica, digitale, finanziaria, culturale e civica);
2. Competenze trasversali (pensiero critico, creatività, comunicazione, collaborazione);
3. Qualità caratteriali (curiosità, iniziativa, perseveranza, flessibilità, leadership, consapevolezza sociale e



culturale).

Il mondo del 21° secolo si muove rapidamente e richiede lo sviluppo di nuove competenze per non restare indietro. Nel rispondere a questa sfida, le scuole svolgono un ruolo fondamentale, favorendo l'acquisizione di quelle skill necessarie per affrontare il cambiamento:

- competenze individuali o personali: empowerment, gestione obiettivi, time management, pensiero critico, pensiero creativo, intelligenza emotiva, problem solving, decision making;
- competenze sociali o relazionali: comunicazione, collaborazione, gestione dei conflitti, change management, gestione risorse;
- competenze digitali: gestione informazioni, creazione di contenuti, comunicazione digitale, collaborazione digitale, sicurezza, cittadinanza digitale, pensiero computazionale, problem solving digitale.

I docenti sono chiamati a diventare tutor di percorsi didattici innovativi in grado di sviluppare negli studenti questi set di competenze. Per poter sostenere questo delicato e fondamentale compito, è necessario che ricevano formazione e supporto adeguati.

Azioni formative previste:

- Competenze di lingua straniera per la didattica;
- Competenze digitali per la didattica;
- Progettazione di percorsi di cittadinanza ed educazione allo sviluppo sostenibile.



"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Formazione dei docenti e del personale della scuola finalizzato all'innovazione metodologica e alla didattica per competenze.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare le competenze in uscita degli alunni, in ordine all'area linguistica e a quella matematica.

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Ridurre il numero di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in Italiano e in matematica

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: INNOVAZIONE DIDATTICA, METODOLOGICA ED ORGANIZZATIVA. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
		Consulenti esterni

Responsabile

- Referente formazione
- Docenti interni
- Consulenti esterni
-

Risultati Attesi

- Ampliamento dell'utilizzo della didattica per competenze;
- Nuove metodologie didattiche per competenze;
- Capacità di progettazione collegiale fondata su una didattica metacognitiva, attraverso un approccio per competenze ed una coerente valutazione degli apprendimenti, nel quadro delle indicazioni ministeriali e del sistema SNV;
- Capacità di predisporre percorsi formativi innovativi, con contenuti, strumenti e metodologie che sostengano sia l'acquisizione di saperi pluridisciplinari e integrati, sia competenze coerenti e congrue con l'esercizio della cittadinanza attiva;
- Capacità di creare ambienti di apprendimento strutturati, innovativi ed inclusivi;
- Creazioni di rubriche di valutazione per competenze;

-Divulgare la concretezza della valutazione per competenza attraverso la realizzazione di compiti autentici corredati di rispettive rubriche articolate per livelli di padronanza.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: INCLUSIONE ED EDUCAZIONE PER LA VITA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti Consulenti esterni

Responsabile

Referente formazione

Docenti interni

Consulenti esterni

Risultati Attesi

- Interpretare l'inclusione come modalità "quotidiana" di gestione delle classi da parte di tutti i docenti;
- Acquisire adeguate competenze nelle strategie didattiche inclusive, per rispondere non solo ai bisogni degli alunni disabili o con Disturbi Specifici di Apprendimento, con altre di difficoltà o disturbi evolutivi e con svantaggio sociale e culturale, ma per innalzare la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni;
- Analizzare una visione partecipata dell'inclusione e orientata alla cooperazione e al cooperative teaching;
- Migliorare la relazione con le famiglie e le associazioni valorizzando la condivisione di obiettivi e le modalità di lettura e di risposta dei bisogni.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: COMPETENZE PER IL 21° SECOLO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Genitori	Consulenti esterni

Responsabile

Referente formazione

Docenti interni

Consulenti esterni

Risultati Attesi

- Realizzare a lungo termine una scuola come centro di promozione culturale, relazionale e di cittadinanza attiva nella società civile, soggetto attivo della comunità, spazio delle libertà e delle responsabilità, dei diritti e dei doveri;
- Sviluppare competenze alla promozione di sistemi di rete e di valorizzazione del territorio, come forma di organizzazione complessa, funzionale all'attuazione del diritto al ben-essere.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Una scuola innovativa deve essere equa e questo significa efficace per tutti; è una scuola capace di dare ad ognuno strumenti per realizzare un proprio progetto di vita; è una scuola capace di "prendersi cura di tutti" consapevole che ogni investimento educativo sarà poi il risultato visibile nei cittadini di domani. In questo scenario è innovativo tutto ciò che contribuisce a promuovere il ruolo attivo dell'alunno nel processo di apprendimento.



I principali elementi della didattica innovativa a cui la nostra scuola si ispira sono: esperienza, realtà, differenze, collaborazione, emozioni, creatività.

Esperienza. La scuola è il luogo dove i bambini sperimentano con il corpo e con i cinque sensi, uno spazio dove i ragazzi possono creare, costruire e progettare in modalità analogiche e digitali. Sulla base di queste esperienze, e la conseguente riflessione su di esse, è possibile costruire dei saperi condivisi e imparare ad applicarli in contesti di vita sotto forma di **competenze**.

Realtà. La scuola si concepisce come parte di un territorio e di una società con cui intrattiene un continuo dialogo. La realtà entra a scuola con i temi che caratterizzano l'attualità. La scuola esce dalle proprie mura: l'offerta didattica trova una collocazione plurale negli ambienti naturali del territorio nell'ottica **dell'outdoor education**.

Differenze. La scuola riconosce le molte differenze individuali degli alunni, coltiva e nutre una cultura del dialogo aperto alle differenze e alla loro valorizzazione. Attraverso la **differenziazione didattica** costruisce un'offerta formativa che permette ad alunni diversi di seguire percorsi di apprendimento diversi in un contesto comune e condiviso.

Collaborazione. I bambini e i ragazzi hanno molte opportunità per collaborare in coppia o in piccolo gruppo e per sviluppare competenze sociali in situazioni di **apprendimento cooperativo**.

Emozioni. I bambini e i ragazzi, maschi e femmine, imparano a mostrare e parlare delle proprie emozioni e comprendere quelle degli altri attraverso una comunicazione nonviolenta. Conoscono e fanno proprie strategie per regolare emozioni forti, come la rabbia. Il **conflitto** è vissuto come un'occasione di confronto e crescita: insegnanti e alunni imparano modalità per gestirlo in modo costruttivo.

Creatività. La scuola sostiene lo sviluppo di un atteggiamento curioso, attivo e critico verso la realtà. Gli insegnanti sostengono il coraggio degli alunni che inventano idee e proposte alternative, valorizzando il pensiero divergente anche attraverso una **pluralità di linguaggi** grazie ai quali



svilupparlo ed esprimerlo.

In particolare il nostro modello organizzativo prevede che gli alunni, nell'ambito delle classi, siano raggruppati secondo forme flessibili tali da favorire l'apprendimento di ciascuno.

Le attività prevedono l'utilizzo di metodologie diverse:

- didattica frontale (rivolta all'intero gruppo classe);
- didattica laboratoriale;
- didattica a classi aperte (l'attività didattica prevede una sperimentazione di lavoro di classi aperte, per favorire gli interventi di sostegno, recupero, potenziamento e sviluppo delle competenze).

A tale scopo l'orario delle lezioni sarà impostato in modo da consentire alle classi parallele di sperimentare occasioni di apprendimento diverse da quelle tradizionali, suddividendo i ragazzi in gruppi di livello o in gruppi misti.

AREE DI INNOVAZIONE -PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

OUTDOOR EDUCATION

A livello didattico ci si riferisce a una vasta area di pratiche educative il cui comune denominatore è la valorizzazione dell'**ambiente** esterno nelle sue diverse configurazioni, assunto come ambiente educativo. In pratica, questo orientamento, come sostiene il pedagogista Farnè, «pone "semplicemente" l'accento su un punto di vista, o meglio, su un orientamento pedagogico: quello di valorizzare al massimo le opportunità dello star fuori (*out-door*) e del concepire l'ambiente esterno in sé come luogo di formazione» [Farné, 2014]. Questa corrente filosofico-pedagogica, letteralmente tradotta in "educazione fuori dalla porta", è quindi un insieme di pratiche educative-didattiche che si basano sull'utilizzo dell'ambiente naturale come spazio privilegiato per le esperienze e per l'educazione. In particolare, il carattere distintivo dell'*Outdoor Education* si configura in un approccio sensoriale-esperienziale mirato allo sviluppo della persona e al suo apprendimento, all'interno di un contesto di relazioni che



caratterizzano la sua vita sociale. L'ambiente esterno, "outdoor", assume la valenza di un contesto educante che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di rafforzare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente di esprimere e potenziare le competenze emotivo affettive, sociali, espressive, creative e senso-motorie ed è particolarmente adatto per la scuola dell'infanzia.

METODO ANALOGICO

Il metodo analogico estremamente semplice ed intuitivo è basato sull'apprendimento per analogie e metafore. Il suo ideatore Camillo Bartolato non propone nuovi modelli teorici ma considerazioni su quello che vediamo e tocchiamo. Il Metodo Analogico è un nuovo metodo formativo che attiva le capacità intuitive dei bambini. Esso si basa sulla modalità di apprendere che usiamo inconsapevolmente nella vita di tutti i giorni, ovvero prima vediamo e poi riflettiamo. Il Metodo, applicato inizialmente all'insegnamento della Matematica, si è poi esteso alla lettura e alla scrittura, con l'innovativa proposta "leggere in un giorno, scrivere in un anno". Diversamente da quanto avviene nella didattica tradizionale, l'alfabeto viene presentato tutto insieme, fin dal primo giorno di scuola, assieme ai digrammi e ai trigrammi, che da gruppi di parola diventano icone, per essere più facilmente memorizzati, individuati e decodificati. Ogni bambino imparerà a leggere con il proprio metodo e ritmo, mentre il percorso di scrittura verrà proposto, in un'atmosfera di calma e concentrazione, come una ricerca grafica in itinere per sperimentare tratti sempre più eleganti e precisi. L'idea di base che porterà all'acquisizione di questo metodo, affonda nella convinzione che esso contribuirà a migliorare lo sviluppo delle competenze di base, del calcolo mentale e scritto, del problem solving e della letto-scrittura degli alunni. Il Metodo Analogico è un'esperienza di apertura alle reali capacità dei bambini, spesso imprigionate dai curricoli e dalle lungaggini della didattica. È la strada che fa leva sull'intuito dei bambini per trasformare l'apprendimento in un gioioso volo di scoperta, considerando tutti i bambini eccellenti nella loro unicità.

FLIPPED CLASSROOM

La Flipped Classroom propone il "capovolgimento" dei due momenti



didattici centrali " lezioni a casa, compiti a scuola". L'insegnamento capovolto (flipped teaching) si propone come un modello di sperimentazione della classe del futuro, attraverso una rivoluzione della struttura stessa della lezione, ribaltando il sistema tradizionale che prevede un tempo di spiegazione in aula da parte del docente, una fase di studio individuale da parte dell'alunno a casa e successivamente un momento di verifica e interrogazione nuovamente in classe. L'insegnamento capovolto nasce dall'esigenza di rendere il tempo scuola più funzionale e produttivo per il processo d'insegnamento-apprendimento, investendo le ore di lezione nel risolvere i problemi più complessi, approfondire argomenti, magari in gruppo e in modalità peer to peer (tra pari) in un contesto di laboratorio assistito. Nella flipped lesson ("lezione capovolta"), il docente non è più un semplice "dispensatore di sapere", ma assume un ruolo di guida e di tutor fornendo agli studenti la propria assistenza in aula per fare emergere osservazioni e considerazioni significative attraverso esercizi, ricerche e rielaborazioni learning by doing ("apprendimento mediante il fare") condivise. In questo innovativo modello didattico un ruolo di primaria importanza è ricoperto dalla tecnologia, perché lo strumento impiegato è soprattutto il "video" - nella forma di tutorial- video o di video-lezione - oltre ad altre risorse multimediali e-learning. La lezione diventa quindi un'attività in modalità blended, dunque presente anche fuori dalla classe e soprattutto sempre disponibile per lo studente che la può rivedere fino a quando non l'ha completamente appresa.

PRATICHE DIDATTICHE PROPOSTE

In tutti i gradi di istruzione presenti nel nostro Istituto gli alunni incontreranno PRATICHE DIDATTICHE per sviluppare processi di apprendimento diversi da quello per ricezione, ovvero **per scoperta, per azione, per problemi** anche con il supporto costante della **didattica laboratoriale**. Questo perché il processo di apprendimento è individuale e pertanto le metodologie non possono essere omologate, per cui variare l'approccio alle discipline promuove e attiva l'interesse e il processo di inclusione .

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO**L'aula oltre l'aula**

La Raccomandazione del Parlamento Europeo relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2006, le Indicazioni Nazionali del 2012, le Nuove Priorità per la cooperazione europea nel settore istruzione e formazione del 2015 e i nuovi Scenari del 2018 invitano ad “abbandonare modelli didattici tradizionali di tipo prevalentemente trasmissivo e orientare gli sforzi verso una didattica capace di valorizzare autonomia e responsabilità di bambini e ragazzi” e “dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita di bambini e adolescenti” e ancora “favorire l'apprendimento ma anche curare *il saper stare al mondo*, rendendo disponibili competenze culturali, competenze metacognitive, metodologiche e sociali, e competenze per la vita”.

In risposta a queste sollecitazioni e come naturale evoluzione del percorso di ricerca e sperimentazione di un team di docenti della scuola secondaria di primo grado, sostenuti da una governance volta all'innovazione fondata su elementi di empowerment di contesto, quali la creazione di un clima educativo costruttivo, motivante, funzionale al benessere e alla percezione di autoefficacia, individuale e collettiva, prende forma progressivamente il Progetto: “**L'aula oltre l'aula**”. La sperimentazione partita dalla scuola secondaria di primo grado mira a diffondersi negli altri segmenti scolastici.

Gli elementi fondanti del Progetto, che si ispira al Modello



DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento), sono i seguenti:

- - Il gruppo come dimensione privilegiata di apprendimento: eterogeneo, mirato, fluido cioè organizzato oltre che per classi di età anche per progetti di ricerca;
- - Ambiente come provocazione da cui si può originare la conoscenza: articolato, comprensibile, complesso, cioè organizzazione non solo per aule, ma anche per spazi dedicati alle principali aree del sapere, tempo non solo «disciplinare» ma soprattutto progettuale;
- - Eterogeneità di linguaggi, età, competenze, come opportunità formativa. Non discipline separate, ma saperi in dialogo nello spazio e nel tempo contemporaneamente accessibili;
- - La valorizzazione dell'ambiente esterno nelle sue diverse configurazioni, assunto come ambiente educativo.
- - La dimensione laboratoriale come modalità privilegiata di apprendimento/insegnamento.

L'Edificio Apprenditivo

Come esplicitamente richiamato nelle Linee Guida del MIUR del 2013, l'edificio scolastico dovrebbe "essere in grado di garantire l'integrazione, la complementarietà e l'interoperabilità dei suoi spazi".

Secondo questo orientamento, nel Progetto "L'aula oltre

l'aula":

- 1) Gli spazi architettonici si caratterizzano per essere progressivamente sempre più "edifici apprenditivi", in cui gli spazi, usati e curati dai ragazzi, per apprendimenti anche non formali, si mischiano a quelli destinati agli apprendimenti formali.
- 2) Tutti gli spazi della scuola, con le proprie peculiarità e specificità, co-partecipano all'azione educativa e diventano parte integrante con gli arredi, con i libri, con l'organizzazione del setting, con i poster appesi alle pareti: entrare fisicamente nello spazio equivale ad entrare metaforicamente nella disciplina e nell'attività da realizzare.
- 3) Si stimola la personalizzazione dell'aula da parte dei docenti che si attivano autonomamente per renderla confortevole ed ospitale, anche con il contributo fattivo degli studenti stessi. Gli ambienti, comprensivi di spazi laboratoriali, spazi individuali, spazi informali e di relax, rispondono alle diverse necessità didattiche e, nell'ottica di "civic center", anche oltre l'orario scolastico e per l'intera comunità territoriale.
- 4) Lo spostamento degli alunni da un'aula all'altra è concepito come funzionale al processo insegnamento-apprendimento e per la riattivazione della concentrazione e delle capacità cognitive; permette un uso flessibile ed interscambiabile della risorsa "docente" e la possibilità di lavorare a classi aperte con gruppi di progetto diversi dai gruppi classe. Non esistono tempi che non siano anche indirettamente funzionali agli

apprendimenti. (In allegato la pianta della scuola con la destinazione degli spazi)

“L’aula oltre l’aula” è anche esperienza di **Outdoor Education**. Negli ultimi anni, l’Outdoor Education è diventata oggetto di indagine in molteplici ricerche che hanno dimostrato gli effetti positivi delle pratiche didattiche in contesti formativi all’aperto sullo sviluppo psico-fisico, emozionale e cognitivo della persona. Attraverso un apprendimento sensoriale-esperienziale, si è evidenziato che l’Outdoor Education migliora il lavoro tra i pari, facilita lo sviluppo di leadership e di abilità di problem-solving, ha effetti positivi sulle capacità motorie, linguistiche e collaborative. Favorisce, inoltre, la riduzione dei comportamenti antisociali e devianti nei contesti scolastici (cfr. Wattcho e Brown, 2011).

Oggi più che mai – nell’era della globalizzazione e dell’urbanizzazione sfrenata – quest’esigenza di ritornare alla natura e riappropriarsi degli spazi del proprio quartiere, per ripristinare identità collettive e tessere nuove relazioni di comunità, sembra quasi il grido d’aiuto di una società in cui bambini e adulti, da troppo tempo, non sperimentano più questo contatto.

Attività di outdoor education:

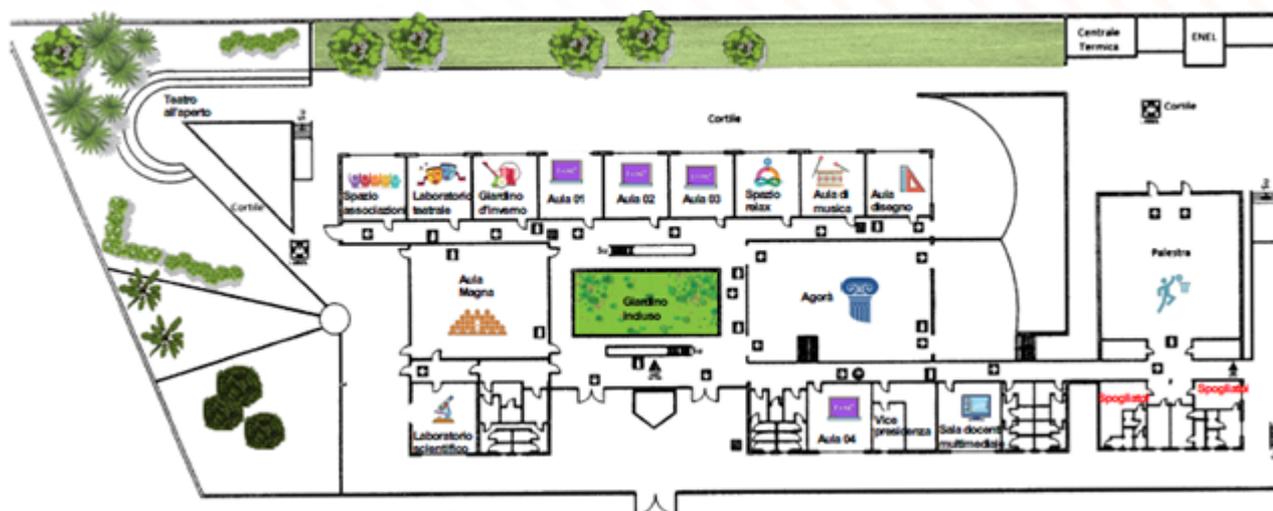
- Laboratorio “Terra Terra” nell’ambito del Progetto E_Vai! In collaborazione con l’Associazione Maestri di Strada;
- Orto didattico a scuola e presso l’orto sociale di Ponticelli;

- C- Letture teatralizzate nel cortile della Circumvesuviana di Madonnelle;
- “Percorsi di cittadinanza”: gara podistica per le strade del quartiere;

Cura e riqualificazione degli spazi esterni agli edifici scolastici in collaborazione con i genitori.

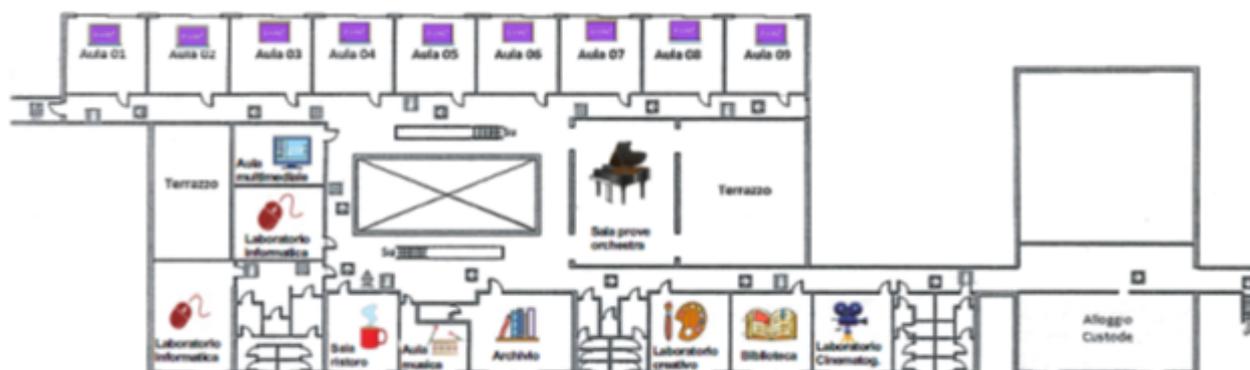
La vera cifra educativa del Progetto è nella sollecitazione di comportamenti di responsabilità e partecipazione da parte degli studenti e nell’esercizio fattivo delle competenze di cittadinanza attiva. Gli studenti si trovano infatti nelle condizioni di divenire sempre più soggetti attivi e protagonisti, nella costruzione dei loro saperi così che, responsabilizzati nei fatti dal modello organizzativo, rispondono con responsabilità.

Pianta Scuola secondario di primo grado - Piano terra





Pianta Scuola secondaria di primo grado - Piano primo



ALLEGATI:

pianta secondaria aldo moro.pdf

CONTENUTI E CURRICOLI

Imparo giocando

Nessuna attività è in grado di motivare i bambini e i ragazzi all'azione in maniera così forte come il gioco. Si tratta di un'esperienza universale, in termini geografici, temporali e culturali, che coinvolge l'individuo nella sua triplice dimensione bio-psico-sociale e in tutti i periodi della vita. Giocare non è solo e puro divertimento. Attraverso il gioco, e a seconda dell'età, il bambino conosce se stesso e gli altri, sviluppa le sue capacità cognitive ed esprime se stesso in totale libertà da condizionamenti esterni. Il gioco favorisce, inoltre, lo sviluppo motorio, creativo, sociale ed affettivo. A prescindere dagli aspetti che caratterizzano le esperienze di gioco, vi sono delle caratteristiche generali e imprescindibili quali l'equità, l'inclusività, la libertà e l'esperienza attiva.

L'attività ludica orienta verso uno sviluppo completo dell'individuo poiché facilita la socializzazione, grazie, ad esempio, a giochi a carattere comunitario e all'insegnamento del rispetto delle regole, e lo sviluppo dell'intelligenza, attraverso diverse fasi cognitive:

- Tappa dei giochi d'esercizio (0-2 anni) che corrisponde allo sviluppo dell'intelligenza sensomotoria.
- Tappa dei giochi simbolici (2-7 anni) che corrisponde alla fase pre-operativa dello sviluppo cognitivo.
- Tappa dei giochi di regole (7-11 anni) che corrisponde all'acquisizione cognitiva delle operazioni concrete e formali e al progressivo sviluppo del concetto di regola.
- Tappa dei giochi di costruzione (dagli 11 anni in su) fase in cui vi è il passaggio alla codifica della regola e alla logica formale e alle operazioni di seriazione e classificazione.

Fasi di sviluppo del Progetto:

A. Imparo giocando – Docenti

Corso di formazione per docenti (12 ore)

Obiettivo: formare docenti "Game Trainer" capaci di programmare interventi di game training per promuovere e sostenere lo sviluppo delle diverse fasi cognitive nei tre segmenti scolastici.

B. Imparo giocando – Alunni

Programmazione e realizzazione dell'intervento ludico.

- -Scuola dell'infanzia: "Il gioco psicomotorio a scuola", Giuseppe Nicolodi (a cura di) Ed. Erickson.
- -Scuola Primaria: utilizzo della serie Giocadomino, ideata da Flavio Fogarolo, Ed. Erickson, che propone divertenti giochi didattici, varianti del classico domino, ottimi per sostenere apprendimenti e automatismi soprattutto nel calcolo, ma non solo.

Giocadomino: orologio, tabelline, rime, quantità, le regioni d'Italia, operazioni entro il 20, frazioni e numeri decimali, operazioni entro il 100, suoni e parole (sillabe iniziali), suoni e parole (sillabe finali).

- -Scuola secondaria di primo grado: utilizzo della serie Giocare per crescere, ideata da Gianluca Daffi, Ed. Erickson, che unisce al piacere di divertirsi in compagnia la possibilità di sollecitare una o più specifiche funzioni esecutive: autoregolazione emotiva, inibizione della risposta, memoria di lavoro, attenzione focalizzata, pianificazione, flessibilità.

Giochi: Manolesta, Ciliegie in fuga, Mostri in mostra, Occhio ai Vichinghi, Ho una fame che ... C'era un Pirata.

CI Imparo giocando – Genitori e Nonni

Realizzazione della giornata del gioco con i genitori e con i nonni.

D. La Terra: la nostra piazza per giocare! - Il gioco cooperativo

Partecipazione all'iniziativa mondiale 'La Terra: la nostra piazza per giocare' il 20 novembre (in concomitanza con la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza).

Solo attraverso una mirata educazione si può dare concretezza a parole come inclusione, rispetto dei diritti, accettazione dell'altro, non violenza, fraternità.

Tra i vari strumenti che un docente può utilizzare per Educare alla Pace, le attività ludico motorie risultano tra le più dirette e proficue, come i **giochi cooperativi**, che sono svolti in forma cooperativa e senza competizione.

A. Videogiochi e Digital Learning.

Inserimento di elementi ludici e gamificati in attività formative e Digital Learning per gli alunni delle ultime classi della scuola primaria e per gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

Game-based learning significa imparare attraverso i giochi. Se il valore educativo del gioco non è una novità, la grande diffusione dei videogame ha rinnovato questa tecnica didattica, tanto da poter parlare di un vero e proprio digital game-based learning. Nel digital game-based learning, i videogiochi diventano strumento di apprendimento. Immersi nelle dinamiche di gaming, gli studenti elaborano strategie per raggiungere obiettivi, sperimentano soluzioni, sbagliano e si correggono, sviluppando abilità e competenze in modo attivo.

L'utilizzo del game-based learning in classe è in forte crescita: se negli Stati Uniti sono già molti i giochi digitali impiegati a fini didattici, anche le scuole italiane si stanno aprendo a questa innovazione. La possibilità di realizzare esperienze di apprendimento coinvolgenti, attraverso strumenti che gli studenti usano quotidianamente divertendosi, costituisce infatti un grande stimolo per avvicinarsi a questa tecnica. Il game-based learning è utilizzato con successo per sviluppare competenze come pensiero critico e creativo, pensiero computazionale, problem solving, capacità di collaborazione e può rivelarsi utile anche per insegnare le materie del curriculum scolastico.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative	Didattica immersiva	Altri progetti
Avanguardie educative DENTRO FUORI LA SCUOLA - SERVICE LEARNING	Edmondo	E-twinning
Avanguardie educative APPRENDIMENTO AUTONOMO E TUTORING		
Avanguardie educative APPRENDIMENTO DIFFERENZIATO		



Rete Avanguardie educative	Didattica immersiva	Altri progetti
Avanguardie educative FLIPPED CLASSROOM		
Avanguardie educative AULE LABORATORIO DISCIPLINARI		

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

NA IC - IL GIROTONDO

NAAA8B201P

NA IC - NICHOLAS GREEN

NAAA8B202Q

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;

- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PRIMARIA**ISTITUTO/PLESSI****CODICE SCUOLA**

NA IC - S. P. ALDO MORO

NAEE8B201X

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in

semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

NA IC - SMS A. MORO NAPOLI

NAMM8B201V

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

NA IC - IL GIROTONDO NAAA8B201P

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

NA IC - NICHOLAS GREEN NAAA8B202Q

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

NA IC - S. P. ALDO MORO NAAE8B201X

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

NA IC - SMS A. MORO NAPOLI NAMM8B201V
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Approfondimento

Il Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche (DPR 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire, oltre ai curricoli, le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative dell'alunno. Il monte ore settimanale delle attività di insegnamento è organizzato per aree, ma esso non va inteso in modo rigido in quanto esigenze formative ed organizzative possono suggerire adeguamenti e

correzioni.

Quadri Orari

Scuola primaria

Il Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire, oltre ai curricoli, le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo prevedono per la scuola primaria il raggruppamento di discipline in aree, al fine di evitare la frammentazione del sapere. E, dunque, demandata all'autonomia organizzativa e didattica delle singole scuole, la concreta articolazione dell'orario, ad eccezione delle discipline di seguito indicate:

DISCIPLINA	CLASSI				
	I	II	III	IV	V
INGLESE	1h	2h	3h	3h	3h
INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA	2 ore settimanali				

In considerazione dell'esperienza fin qui maturata il monte ore settimanale delle attività di insegnamento è organizzato per aree come indicato nello schema di seguito riportato. Esso non viene inteso in modo rigido in quanto esigenze formative ed organizzative possono suggerire adeguamenti e correzioni, quali l'intensificazione di particolari attività in determinati momenti dell'anno.

MODELLO ORARIO

AREA DISCIPLINARE	DISCIPLINE	CLASSE
-------------------	------------	--------

AREA LINGUISTICO ESPRESSIVA		I	II	III	IV	V
	ITALIANO	8	7	7	7	7
	LINGUA INGLESE	1	2	3	3	3
	ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
	MUSICA	1	1	1	1	1
	EDUCAZIONE FISICA	1	1	1	1	1
	TOTALE	12	12	13	13	13
AREA STORICO GEOGRAFICA	STORIA	2	2	2	2	2
	GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
	CITTADINANZA E COSTITUZIONE	trasversale				
	TOTALE	4	4	4	4	4
AREA MATEMATICO SCIENTIFICO TECNOLOGICA	MATEMATICA	6	6	5	5	5
	SCIENZE	2	2	2	2	2
	TECNOLOGIA	1	1	1	1	1

	TOTALE	9	9	8	8	8
--	--------	---	---	---	---	---

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISCIPLINE	ORE
ITALIANO	5 + 1 di potenziamento
STORIA E CITTADINANZA	2
GEOGRAFIA	2
INGLESE	3
FRANCESE	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVE	1
--	---

Orari scolastici:
SCUOLA DELL' INFANZIA

ORA	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8.15 - 13.15 Classi a tempo ridotto	2 sezioni "Green"				
8.15 - 16.15 Classi a tempo normale	TUTTE LE ALTRE SEZIONI				

**SCUOLA
PRIMARIA**

ORA	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8 - 13,30	TUTTE LE CLASSI	TUTTE LE CLASSI	TUTTE LE CLASSI	TUTTE LE CLASSI	
8.00 - 13.00					TUTTE LE CLASSI

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

ORA	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8 -14	Tutte le sezioni				
14 - 17/18	Sezione Musicale				

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

NA - I.C. ALDO MORO (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il curricolo di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità di istituto. Le Indicazioni nazionali e, con ulteriore incisività, la Nota Miur-Febbraio 2018 e le Misure di accompagnamento Maggio 2018 ad esse collegate, configurano una scuola nuova impegnata in attività di ricerca, realizzazione di progetti strutturati e concreti di curricolo. Il curricolo del Comprensivo "Aldo Moro" si attesta consapevole della relazione che unisce scuola, cultura e persona in linea con le otto competenze chiave di Cittadinanza emanate dal Consiglio dell'Unione Europea (22 maggio 2018), pertanto, sulla base delle competenze chiave europee, è strutturato per campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e per discipline per il primo ciclo; inoltre, concentrando l'attenzione sulla verticalizzazione e sulla continuità fra i vari ordini di scuola si caratterizza per una specifica identità educativa e professionale.

ALLEGATO:

CURRICOLO-VERTICALE-DEFINITIVO19-20_.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Il Curricolo dei tre ordini di scuola presenta diversi aspetti qualificanti; esso infatti si identifica come: Equilibrato in quanto promuove lo sviluppo intellettuale, morale, spirituale, estetico, creativo, emozionale e fisico dell'alunno ; Rigoroso perchè risponde a criteri di scientificità; è compito del docente e del dipartimento disciplinare definire gli aspetti di contenuto e di metodo irrinunciabili e, soprattutto, la traduzione di essi in pratiche didattiche significative ed efficaci ; Coerente in quanto promuove capacità interdisciplinari ; Integrato verticalmente perchè promuove la progressione del sapere in termini di conoscenze, di abilità e di competenze per tutto l'arco formativo; Appropriato in quanto risponde alle caratteristiche, ai bisogni formativi, alle attitudini degli studenti ; Centrato perchè individua un nucleo di tematiche capaci di restituire il senso culturale ed esistenziale delle singole discipline; Inclusivo perchè prende in considerazione gli interessi, i bisogni di tutti gli alunni , in una cornice di scelta curricolare responsabile nel rispetto del quadro di riferimento che delinea le otto competenze chiave; Condiviso in quanto promuove, attraverso il dialogo scuola-famiglia la formazione della cittadinanza globale.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per lo sviluppo delle competenze trasversali, l'approccio didattico più proficuo è quello che stimola la partecipazione della classe, attivando processi di «scelta», di «condivisione», di «problem solving». Lavorare per competenze, a tutti i livelli, significa, dunque, acquisire una visione aperta della didattica, che tenga conto in modo continuo dei legami esistenti tra le varie aree dell'apprendimento e tra le discipline, senza sottovalutare l'aspetto emotivo come parte sostanziale del processo di apprendimento. Nel capitolo "La scuola del primo ciclo", le Indicazioni del 2012 riservano una particolare attenzione a "Cittadinanza e Costituzione", dove si riporta la necessità di introdurre la conoscenza della Carta Costituzionale e richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività. È compito peculiare porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno

favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono, dunque, la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune. Pertanto, tenendo conto di quanto indicato nelle "Indicazioni 2012 'I.C. "A. Moro" per favorire lo sviluppo delle competenze trasversali , pianifica azioni mirate attraverso la realizzazione di progetti curriculari ed extra curriculari ma soprattutto prestando particolare cura all'organizzazione dell'ambiente di apprendimento.

ALLEGATO:

CURRICULO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE.PDF

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le competenze chiave di cittadinanza di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile , l'inclusione sociale e l'occupabilità, si sviluppano nell'arco del primo ciclo d'istruzione . Di qui la fondatezza di un curricolo verticale che con gradualità accompagni l'alunno dai tre ai quattordici anni allo sviluppo delle competenze chiave in una prospettiva di apprendimento permanente mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la scuola, la famiglia, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Inoltre, tenendo conto di quanto affermato nelle Raccomandazioni del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente finalizzate al miglioramento dello sviluppo delle competenze chiave, la scuola ha ritenuto necessario, fin dal corrente anno scolastico, redigere un curricolo ispirato alle nuove competenze chiave di cittadinanza, trasversale a tutte le discipline per offrire spunti di riflessione.

NOME SCUOLA

NA IC - IL GIROTONDO (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

La scuola dell'Infanzia, così come sancito nelle "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari", costituisce una parte fondante del nostro sistema nazionale di istruzione e si attesta per la costruzione di un percorso unitario dai tre ai quattordici anni. Essa si contraddistingue per essere un contesto in cui si sviluppa un percorso focalizzato sulle esigenze evolutive della persona ed in questa prospettiva fornisce l'imprinting al curriculum della scuola di base. Il curriculum è articolato in cinque campi di esperienza: Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; I discorsi e le parole; Immagini, suoni, parole; La conoscenza del mondo. Ogni campo di esperienza offre uno sguardo particolare sul mondo, attraverso la possibilità di creare piste di lavoro per organizzare attività volte a promuovere la competenza. In base a quanto indicato nel Quadro delle competenze chiave, definite dalla RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 i campi di esperienza, declinati intorno alle otto competenze chiave di cittadinanza e definiti per competenze, conoscenze ed abilità, restituiscono un quadro esaustivo dei livelli da conquistare in relazione dell'età del bambino che frequenta la scuola dell'infanzia.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Il curriculum della scuola dell'infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione tra curriculum implicito e curriculum esplicito dove la dimensione del tempo, dello spazio e del senso (da associare alla dimensione organizzativa nel suo complesso) si configura con i campi di esperienza che pongono in essere l'interconnessione concreta per i traguardi di sviluppo delle competenze. Il curriculum verticale è stato progettato per far sì che gli alunni possano conseguire gradatamente traguardi di sviluppo delle competenze in modo da creare un processo educativo che li conduca all'acquisizione di esperienze e valori capaci di orientarli nella complessità dell'odierna società della conoscenza e dell'informazione. L'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti" sarà realizzato attraverso percorsi di insegnamento/apprendimento. Gli apprendimenti unitariamente integrati, terranno conto delle esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità. In tal modo gli alunni conquisteranno autonomia e responsabilità e svilupperanno la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Al termine del ciclo di scuola gli studenti dovranno aver acquisito e sviluppato, in ordine alla costruzione della propria identità personale e sociale, le competenze chiave che li aiuteranno a

rispondere alle esigenze individuali e sociali e a svolgere efficacemente un'attività o un compito. Il raggiungimento di una competenza, contempla infatti, la dimensione cognitiva, le abilità, le attitudini, la motivazione, i valori, le emozioni e gli altri fattori sociali e comportamentali. In tal modo la Scuola dell'Infanzia, mirerà a potenziare le competenze dei campi di esperienza che troveranno un naturale prosieguo nelle competenze di base degli anni di scuola successivi.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le competenze trasversali (non afferenti ad uno specifico campo d'esperienza) afferiscono alla comunicazione, al pensiero critico, alla creatività, alla motivazione, all'iniziativa, alla capacità di risolvere problemi, alla valutazione del rischio, all'assunzione di decisioni, al lavoro di gruppo e soprattutto al concetto di "apprendere ad apprendere". Esse rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e discendono direttamente dalle Competenze chiave europee. Pertanto la proposta formativa che l'I. C. "A.Moro" si pone, è quella di creare contesti di apprendimento e di esperienza che stimolino il bambino a:

- Sviluppare le capacità attentive.
- Acquisire consapevolezza dei propri processi mentali.
- "Esercitare" l'autocorrezione e l'autocontrollo.
- Innescare e potenziare progressivamente un atteggiamento riflessivo.
- Accrescere una flessibilità cognitiva e di risoluzione di problemi.
- Saggiare le prime strategie di apprendimento personali.
- Ampliare la competenza collaborativa e interculturale.

La scuola dell'infanzia, dunque, si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompletezza con la tensione verso la propria riuscita. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità

e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

La scuola dell'infanzia, che oggi rappresenta un sistema pubblico integrato in evoluzione, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza. Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura. Pertanto, in riferimento alle Raccomandazioni del 22 Maggio 2018, si è ritenuto necessario redigere un curricolo ispirato alle nuove competenze chiave di cittadinanza, partendo dal curricolo di Cittadinanza e Costituzione in quanto trasversale a tutte le discipline.

NOME SCUOLA

NA IC - NICHOLAS GREEN (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Nell'Istituto Comprensivo Aldo Moro oltre alla scuola dell'Infanzia " Girotondo" è presente un altro plesso: il " GREEN" . Entrambi , per favorire lo sviluppo delle competenze nei bambini e nelle bambine dai tre ai sei anni , adottano lo stesso curricolo verticale distinto in campi di esperienza finalizzato a promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

NOME SCUOLA

NA IC - S. P. ALDO MORO (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Il quadro di riferimento nazionale nell'ambito del quale la scuola ha realizzato il proprio curricolo verticale, si delinea, anche per la scuola primaria, così come per gli altri ordini di scuola del Comprensivo, in coerenza con: - il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 22/02/2018, - le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea del 23 maggio 2018, - il D.lgs. n. 66/2017, - il D.lgs. n. 62/2017. Il curricolo nella scuola primaria si sviluppa partendo dalle discipline considerate in una dimensione interdisciplinare nel rispetto dell'unitarietà dell'apprendimento. Piste culturali e didattiche, nonché, riferimenti ineludibili per finalizzare l'azione educativa e lo sviluppo integrale della persona verso la costruzione della cittadinanza attiva e l'apprendimento permanente, sono i quadri normativi sopra citati. È proprio in questa prospettiva che nel curricolo delineato dal nostro Istituto si parla di competenze, intese come utilizzazione e padronanza delle conoscenze, superando la tradizionale separazione tra sapere e saper fare. Esse si configurano come strutture mentali capaci di trasferire la loro valenza in diversi campi, generando una spirale di altre conoscenze e competenze in una duplice dimensione disciplinare e trasversale. Gli obiettivi di apprendimento disciplinari, declinati in competenze, conoscenze e abilità favoriscono un'acquisizione dei saperi tali da sollecitare la reciproca interrelazione delle diverse discipline. L'indicazione dei livelli da raggiungere da parte degli alunni rappresenta una guida precisa per la definizione di un quadro di riferimento valutativo il più oggettivo possibile.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati ai traguardi per lo sviluppo delle conoscenze. Il curricolo verticale, pertanto, sarà arricchito di attività ed iniziative sia curriculari che extra-curriculari volti alla formazione della persona nella sua interezza, la condivisione di risorse professionali, di spazi fisici e materiali nonché di modalità comuni di progettazione; valutazione e certificazione saranno l'aspetto caratterizzante dell'intero curricolo.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Secondo quanto affermato dalle Indicazioni per il curricolo: "Le competenze sviluppate

nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.” Le competenze trasversali (non riferibili direttamente ad una specifica disciplina) quali comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto “apprendere ad apprendere”, rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza, pertanto, nella definizione del curricolo verticale per competenze trasversali, si è cercato di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento, valorizzando le discipline come strumenti di conoscenza e di progettare un percorso rispondente alle diverse esigenze per garantire la parità e l'accesso anche a coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative. Particolare attenzione è posta alle competenze sociali, (esistenziali, relazionali e procedurali) e all'educazione alla cittadinanza, basata sulla conoscenza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Secondo quanto affermato dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012), «Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che indicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie... ». Dunque, formare il cittadino responsabile e attivo significa non solo insegnare le norme fondamentali degli ordinamenti di cui siamo parte, ma anche aiutare i ragazzi a trovare dentro di sé e nella comprensione degli altri, nella storia e nella cronaca, le basi affettive ed etiche da cui dipendono sia il rispetto delle norme esistenti, sia l'impegno a volerne di migliori. E' dunque sulla base di tali indicazioni che si struttura il curricolo per competenza di cittadinanza dell' I. C "A. Moro".

NOME SCUOLA

NA IC - SMS A. MORO NAPOLI (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

La costruzione del curricolo della scuola secondaria di I grado, in continuità con quello degli altri ordini del Comprensivo, si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere. Esso, infatti, nella sua dimensione verticale fissa le competenze, gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza da raggiungere in un'ottica di progressione verticale che attraversa le dimensioni nelle quali si struttura la conoscenza. Le discipline, declinate in competenze, conoscenze ed abilità ed accompagnate dalla definizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze, consentono di determinare in modo oggettivo il progresso di crescita degli studenti

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

Considerata la verticalizzazione del curricolo, nella scuola secondaria di primo grado la progettazione didattica, finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi progressivamente orientati agli obiettivi formativi e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, si articola in U.D.A. disciplinari finalizzate allo sviluppo delle competenze chiave. Il curricolo verticale vedrà, inoltre, docenti ed alunni dei tre ordini di scuola coinvolti in percorsi comuni relativi sia alle discipline di base che ai linguaggi motori, artistici, musicali, multimediali.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La scuola ha organizzato il curricolo verticale per competenze per definire un filo conduttore unitario al percorso di insegnamento/apprendimento. Ad ogni competenza sono state associate conoscenze e abilità ed individuati i livelli che dovranno essere raggiunti dall'alunno. Le competenze nel linguaggio, nella lettura, nella scrittura, nel calcolo, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'imparare ad imparare sono trasversali a tutte le attività di apprendimento. I nuclei essenziali delle competenze sono rappresentati dai compiti di realtà e dalle prove esperte, che sono aggregati di attività e di performances che, proposti in modo graduato per complessità e

difficoltà, testimoniano l'agire competente conquistato dagli studenti. Allo sviluppo delle competenze trasversali concorrono le attività progettuali interne e i progetti Miur-Nazionali/ Regionali.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il 22 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, su proposta della Commissione europea una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che va a rimodulare la Raccomandazione del 2006, al fine di migliorare lo sviluppo delle competenze chiave delle persone di tutte le età durante tutto il corso della loro vita, fornendo una guida agli Stati membri su come raggiungere questo obiettivo. Rinviando ad approfondimenti delle proposte in concomitanza con le linee guida di prossima emanazione, la scuola ha ritenuto necessario, fin dal corrente anno scolastico, redigere un curricolo delle competenze chiave di cittadinanza ispirato alle nuove competenze chiave di cittadinanza, partendo dal curricolo di Cittadinanza e Costituzione perché trasversale a tutte le discipline, per offrire spunti di riflessione

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ CLUB LETTURA

Il Progetto "Club Lettura" si riferisce: alla priorità della L.107/2015: art.1 comma 6; ai traguardi di risultato del R.A.V.: risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee; all'obiettivo di processo del R.A.V.: curricolo, progettazione e valutazione. Finalità generali del Progetto sono: promuovere, consolidare, potenziare e sviluppare l'amore per la lettura, proponendola come attività libera capace di porre l'alunno/a in relazione con sé stesso e con gli altri, sradicando la concezione del leggere come un dovere unicamente scolastico. Attraverso questo percorso si intende perseguire l'obiettivo generale di migliorare le competenze linguistiche di base facendo acquisire il piacere del leggere e il comportamento del "buon lettore", ovvero una disposizione permanente che fa rimanere dei lettori per tutta la vita. Stimolando l'interesse verso la lettura, inoltre, verranno arricchite le competenze trasversali a tutte le discipline, mentre la lettura dei libri costituirà la condivisione di un'esperienza e in tal modo l'atto di leggere diverrà un fattore di socializzazione. Contestualmente si utilizzeranno i miglioramenti acquisiti

durante il percorso progettuale di lettura per migliorare le prestazioni durante le prove INVALSI. Queste ultime diventeranno uno strumento di verifica e di riflessione, insieme agli alunni e tra docenti, sulle difficoltà che emergono in relazione ai livelli di acquisizione delle competenze degli alunni, e come linea di partenza per il superamento dei punti di criticità, in modo da proiettare la scuola verso un miglioramento che abbia come obiettivo prioritario il successo formativo di ciascuno. Durante il percorso si cercherà di acquisire corrette modalità di lettura delle prove INVALSI e di considerare la relazione tra prove INVALSI e didattica per competenze, per progettare percorsi didattici che si pongano in sinergica interrelazione. Attività: - Potenziamento e recupero della lingua italiana - Libriamoci a scuola: settimana nazionale di promozione della lettura - Io leggo perché: iniziativa nazionale promossa da AIE - Incontri con l'autore - Outdoor reading - Laboratori di lettura ad alta voce e teatralizzata

Obiettivi formativi e competenze attese

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e all'inglese. In particolare: potenziamento delle competenze linguistiche nella madrelingua, con particolare riferimento ai Quadri di riferimento dell'Invalsi per la prova d'italiano (L.107/2015 art.1 comma 7); Competenza alfabetica funzionale. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Informatica

❖ **Biblioteche:**

Classica

❖ **Aule:**

Aula generica

❖ **MILLE E UNA STORIA**

Il Progetto "Mille e una storia" si riferisce: alla priorità della L.107/2015: art.1 comma 6; ai traguardi di risultato del R.A.V.: risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee; all'obiettivo di processo del R.A.V.: curriculum, progettazione e valutazione. Finalità generali del Progetto sono: rispondere al bisogno di esprimere pensieri e sentimenti e di comunicare con gli altri. Nei ragazzi/e questo bisogno è ancora più forte. Inoltre raccontare e raccontarsi favorisce l'arricchimento del vocabolario, sviluppa il pensiero creativo e critico e fa della classe il luogo in cui esprimere sé stessi e ascoltare gli altri. La narrazione ha un potenziale pedagogico e didattico sia come strumento di comunicazione delle esperienze, sia come strumento riflessivo per la costruzione di significati interpretativi della realtà. Lo storytelling è l'arte di raccontare delle storie. Più in generale in ambito educativo quando si parla di storytelling si intende la capacità di verbalizzare o scrivere storie in modo logico, ordinato, rispettando una determinata struttura narrativa, rispettando il genere, il registro ed il contesto che si è scelto. Il fascino è il punto di forza dello storytelling in ambito didattico, sia che si propongano agli studenti contenuti in forma di storie digitali, sia che si proponga agli studenti di creare tali storie attraverso altre modalità espressive. Attività: - Narrazione autobiografica - Storytelling - Digital Storytelling - Fumetto - Giornalismo - Narrazione fiabesca e mitologica.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e all'inglese. In particolare: potenziamento delle competenze linguistiche nella madrelingua, con particolare riferimento ai Quadri di riferimento dell'Invalsi per la prova d'italiano; - Sviluppo delle competenze digitali con particolare riferimento all'utilizzo consapevole dei social network (L.107/2015 art.1 comma 7) Competenza alfabetica funzionale. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:** Informatica
Multimediale
artistico-creativo

❖ **Aule:** Proiezioni
Aula generica

❖ **LE SCIENZE ... AD ARTE!**

Il Progetto "Le Scienze ... ad arte!" si riferisce: alla priorità della L.107/2015: art.1 comma 6; ai traguardi di risultato del R.A.V.: risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee; all'obiettivo di processo del R.A.V.: curriculum, progettazione e valutazione, ambiente di apprendimento. Finalità generali del Progetto: promuovere un approccio educativo all'apprendimento che utilizza la scienza, la tecnologia, l'ingegneria, l'arte e la matematica come punto di accesso per guidare la ricerca, il dialogo e il pensiero critico degli studenti e delle studentesse. La richiesta di competenze STEAM è in aumento e ci si attende che cresca fino al 2025. Con le STEAM non ci si propone di apprendere nuove discipline, ma di sviluppare negli studenti e nelle studentesse il pensiero critico e un approccio multidisciplinare all'apprendimento. Le pratiche STEAM escono dall'aula e diventano esperimenti, laboratori, approfondimenti, fonti di ispirazione a livello artistico e di analisi dal punto di vista scientifico, facendo diventare l'esperienza di apprendimento la porta d'accesso ad una visione della scuola non come luogo fisico ma come stato d'animo, per una crescita sociale ed emotiva che porterà a sentirsi parte integrante di un modo innovativo di vivere il nostro mondo. Il percorso intende rappresentare una risposta concreta ai nuovi scenari tecnologici, in cui la digitalizzazione impone un innovativo modello educativo fondato sulla capacità di codifica e di risoluzione dei problemi. In quest'ottica diventa di fondamentale importanza possedere competenze multidisciplinari e un atteggiamento proattivo che permetta di comprendere e gestire i significati e le ricadute dell'innovazione (in particolare di quella tecnologica) nel quotidiano. Con le STEAM non ci si propone di apprendere nuove discipline, ma di sviluppare negli studenti il pensiero critico e un approccio multidisciplinare in cui superando la rigida separazione tra discipline tecnico-scientifiche e umanistiche, il sapere teorico non sarà separato dalle capacità pratiche ma diverranno entrambi concetti fluidi imprescindibili l'uno dall'altro. Attraverso il presente percorso si intendono proporre approcci integrati per incrementare la motivazione e la partecipazione degli studenti attraverso le seguenti attività: -Laboratorio di Scienze -

Laboratorio di disegno e tecnologia - Informatica -Matematica in gioco - Coding e Pixel Art - Robotica educativa - Creazione di videogiochi ed App -Orticoltura e giardinaggio - Laboratori di street art e riqualificazione artistica degli spazi di apprendimento

Obiettivi formativi e competenze attese

- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; - Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva; - Sviluppo delle competenze digitali con particolare riferimento all'utilizzo consapevole dei social network; - Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (L.107/2015 art.1 comma 7). Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia ed ingegneria; Competenza digitale; Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe	Interno
---------------	---------

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Disegno
Informatica
Multimediale
Scienze
artistico-creativo

❖ **Aule:**

Aula generica
AULA 3.0

❖ **LE LINGUE DEL MONDO**

Il Progetto "Le lingue del mondo" si riferisce: alla priorità della L.107/2015 - art.1 comma 6; ai traguardi di risultato del R.A.V.: risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee; all'obiettivo di processo del R.A.V.: curriculum, progettazione e valutazione. Finalità generali del Progetto: Partendo dal presupposto che non si può prescindere dalla sicura conoscenza di almeno due

art.1 comma 6; ai traguardi di risultato del R.A.V.: competenze chiave europee; all'obiettivo di processo del R.A.V.: curricolo, progettazione e valutazione. Finalità generali del Progetto: offrire ai bambini/e e ai ragazzi/e gli strumenti per conoscere, interpretare e agire consapevolmente in un mondo sempre più interdipendente, dove le scelte di ciascuno hanno ripercussioni a livello planetario e dove è importante rafforzare la responsabilità sociale ed economica di ciascuno per orientare al bene comune modelli di sviluppo economico sostenibile. Le grandi sfide della società contemporanea richiedono che gli individui possiedano una coscienza globale. In altri termini, che una nuova generazione di cittadini e cittadine venga formata con conoscenze, capacità, valori e atteggiamenti che favoriscano un mondo più sostenibile e inclusivo. Sulla base di questa consapevolezza è necessario agire sul piano dell'educazione alla cittadinanza globale soprattutto in ambito scolastico. Per Educazione alla cittadinanza globale si intende l'insieme di attività di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione che affrontano diversi temi quali la pace e democrazia la tutela dei diritti umani, l'ambiente, le diversità, la giustizia economica e sociale e che sono volte a rafforzare nei bambini/e, nei ragazzi/e la dimensione globale della loro cittadinanza. Attività: -Educazione alla legalità -Educazione alle differenze e alla parità di genere -Ambiente e sostenibilità -Territorio e patrimonio culturale -Dispersione scolastica e prevenzione del disagio -Educazione alla pace e alla cooperazione -Service learning

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva. -Rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale. -Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di bullismo anche informatico (L.107/2015 art.1 comma 7). Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare. Competenza in materia di cittadinanza.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:



<u>Laboratori:</u>	Disegno Informatica Multimediale artistico-creativo
❖ <u>Biblioteche:</u>	Classica
❖ <u>Aule:</u>	Magna Proiezioni Teatro Aula generica

❖ "SU IL SIPARIO!" - MUSICA E TEATRO

Il progetto "Su il sipario! - Musica e Teatro" si riferisce: alla priorità della L.107/2015 - art.1 comma 6; ai traguardi di risultato del R.A.V.: competenze chiave europee; all'obiettivo di processo del R.A.V.: curriculum, progettazione e valutazione. Finalità generali del Progetto: Il progetto intende promuovere la diffusione della pratica musicale e teatrale con particolare riferimento alla musica d'insieme e alla pratica vocale e strumentale. L'I.C. Aldo Moro è una scuola ad indirizzo musicale, ma il Progetto è rivolto a tutti gli alunni/e del Comprensivo. Pratica dello strumento musicale e musica d'insieme: l'attività musicale collettiva come contributo per la formazione complessiva della persona, per la sua socializzazione e per lo sviluppo delle sue capacità intellettive ed emotive. Musica in gioco: creatività e gioco musicale per attivare il potenziale musicale che il bambino porta in sé. Il linguaggio musicale visto nella sua interazione con la gestualità, la vocalità, la presenza scenico-teatrale, la drammatizzazione, la coreografia, la scenografia; Il linguaggio dei suoni: la musica d'insieme come promozione di atteggiamenti inclusivi ed affermativi dei concetti di autostima, fiducia di base, relazionalità e per l'acquisizione di competenze di cittadinanza e legalità; Corporeità nell'esperienza ritmica ed espressiva (body percussion, espressione corporea libera e strutturata, ecc.); Vocalità e canto (esecuzione di canti, sviluppo dell'orecchio musicale e della comunicazione inter-individuale attraverso il canto). Attività: -Verbalità e linguaggio; - Utilizzo dello strumentario Orff; -L'Opera lirica nella scuola. - Pratica dello strumento musicale e musica d'insieme - Coro - Teatro - Danza e ballo - Musica in gioco

Obiettivi formativi e competenze attese

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte, nel

cinema e nelle tecniche e nei media di produzione e diffusione delle immagini e dei suoni (L.107/2015 art.1 comma 7). Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Laboratori:**

 Musica
 artistico-creativo

 ❖ **Aule:**

 Concerti
 Magna
 Proiezioni
 Teatro

 ❖ **SALUTE SPORT E MOVIMENTO**

Il Progetto "Salute Sport e Movimento" si riferisce: alla priorità della L.107/2015 - art.1 comma 6; ai traguardi di risultato del R.A.V.: competenze chiave europee; all'obiettivo di processo del R.A.V.: curriculum, progettazione e valutazione. Finalità generali del Piano: promuovere la pratica motoria, fisica e sportiva e diffondere una maggiore consapevolezza e cultura del movimento, a partire dall'ambiente scolastico, attraverso offerte sportive ed interventi formativi specifici e mirati, tra cui rientra il progetto SPORTè relazione con ampliamento dell'O.F. pomeridiana. Educare i ragazzi/e alla consapevolezza e alla cura del proprio corpo e al rispetto delle regole. Le attività motorie e sportive possono essere considerate, nel loro complesso, risorse educative fondamentali nell'ambito delle moderne Scienze dell'Educazione, anche in considerazione del fatto che il loro contributo assume un valore formativo che si interconnette a quello dei Campi di Esperienza (Sc. dell'Infanzia) e delle altre discipline scolastiche (Sc. Primaria e Secondaria) nel favorire i processi di apprendimento, maturazione della personalità, socializzazione e crescita degli alunni/e come soggetti attivi, responsabili ed equilibrati. Nel percorso educativo scolastico (anche in

collaborazione con le varie agenzie educative che operano nel territorio) viene posta attenzione particolare anche a valori fondamentali quali il rispetto di sé e degli altri, il collaborare in contesti di gruppo e nella collettività in genere, la capacità di “star bene con sé stessi per star bene con gli altri”, ciò al fine di contribuire positivamente alla formazione personale e socio-culturale degli allievi/e. Un valido apporto in tal senso sicuramente può essere dato dalle esperienze motorie e sportive, rappresentative dell’area motoria la quale si interconnette con l’area affettiva-cognitiva e con l’area sociale, anche nell’ottica di prevenzione al disagio. L’incontro tra culture diverse e la valorizzazione delle differenze sono temi basilari in un mondo sempre più globalizzato. Lo sport può rappresentare una leva di sviluppo sociale in contesti o territori svantaggiati e di inclusione per persone con disabilità. Attività: -Campionati studenteschi -Sport di classe -Basket - Badminton -Taekwondo -WuShu - Judo - Handball - Pattinaggio -Educazione alla salute e al benessere psico-fisico - Psicomotricità -Gioco e movimento -Pallavolo -Atletica -Danza -Ginnastica -Calcetto - Sport integrato

Obiettivi formativi e competenze attese

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a stili di vita sani (L.107/2015 art.1 comma 7). Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Strutture sportive:** Palestra

Approfondimento

Alla luce delle recenti iniziative del Miur che ha previsto l'introduzione nel curricolo di scuola Primaria delle Scienze motorie , il nostro Istituto prevede :

-nella scuola dell'infanzia il potenziamento del laboratorio per le attività

psicomotorie.

-nella scuola primaria il potenziamento delle attività motorie , con laboratori inclusivi/sportivi e l'ampliamento dell'offerta formativa con l'introduzione stabile di discipline sportive.

- nella scuola secondaria di primo grado il potenziamento dei laboratori inclusivi/sportivi e la richiesta per il prossimo a.s dell'indirizzo sportivo per offrire in maniera strutturale attività permanenti legate a varie discipline motorie.

❖ INSIEME SI PUÒ

Il Progetto "Insieme si può" si riferisce: alla priorità della L.107/2015 - art.1 comma 6; ai traguardi di risultato del R.A.V.: competenze chiave europee; all'obiettivo di processo del R.A.V.: integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie. Finalità generali del Progetto sono lo sviluppo della capacità di mettersi in gioco condividendo esperienze, facendo emergere e potenziando le competenze genitoriali e di solidarietà. Attraverso questo percorso annuale si intende perseguire gli obiettivi generali di: rompere l'isolamento entro cui spesso i genitori si trovano ad affrontare il loro difficile compito; migliorare le competenze comunicative e relazionali nei confronti dei figli; valorizzare il ruolo educativo della famiglia all'interno della comunità; promuovere azioni di impegno sociale e di mutuo-aiuto. Attività: - Laboratori di narrazione per mamme - Cineforum. "Cinema insieme" - La settimana dei genitori (informazione, formazione e laboratori) - "Una giornata per me": passeggiata a Napoli tra arte e cultura per le mamme, in occasione della festa della donna. - "Vieni a prendere un caffè a scuola": spazio di ascolto e dialogo per genitori - Movimento "Scuole Belle" -Mamme sociali.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva. - Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio in grado di sviluppare

l'interazione con le famiglie e la comunità locale (L.107/2015 art.1 comma 7).
Competenza in materia di Cittadinanza. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Laboratori:

Informatica
Multimediale
Musica

❖ Aule:

Magna
Proiezioni
Teatro
Aula generica

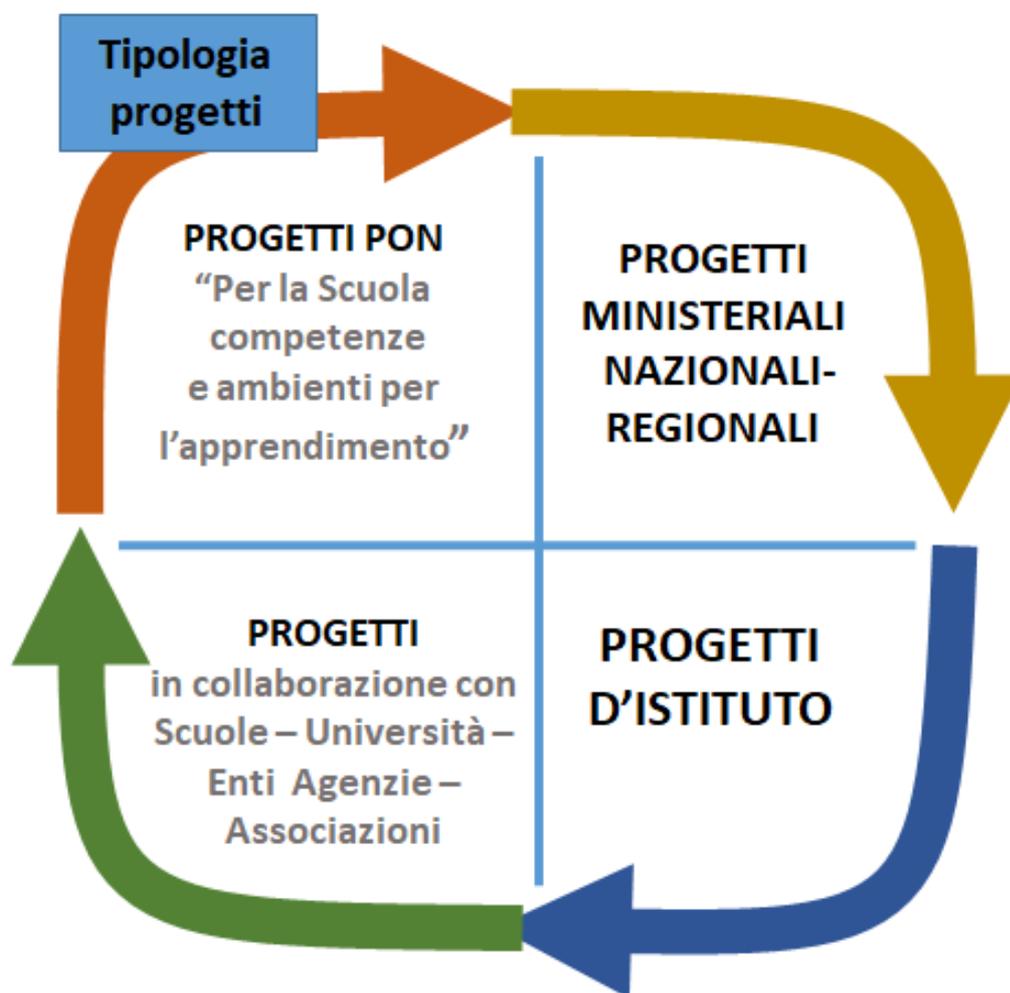
Approfondimento

I.C. "Aldo Moro" - Napoli

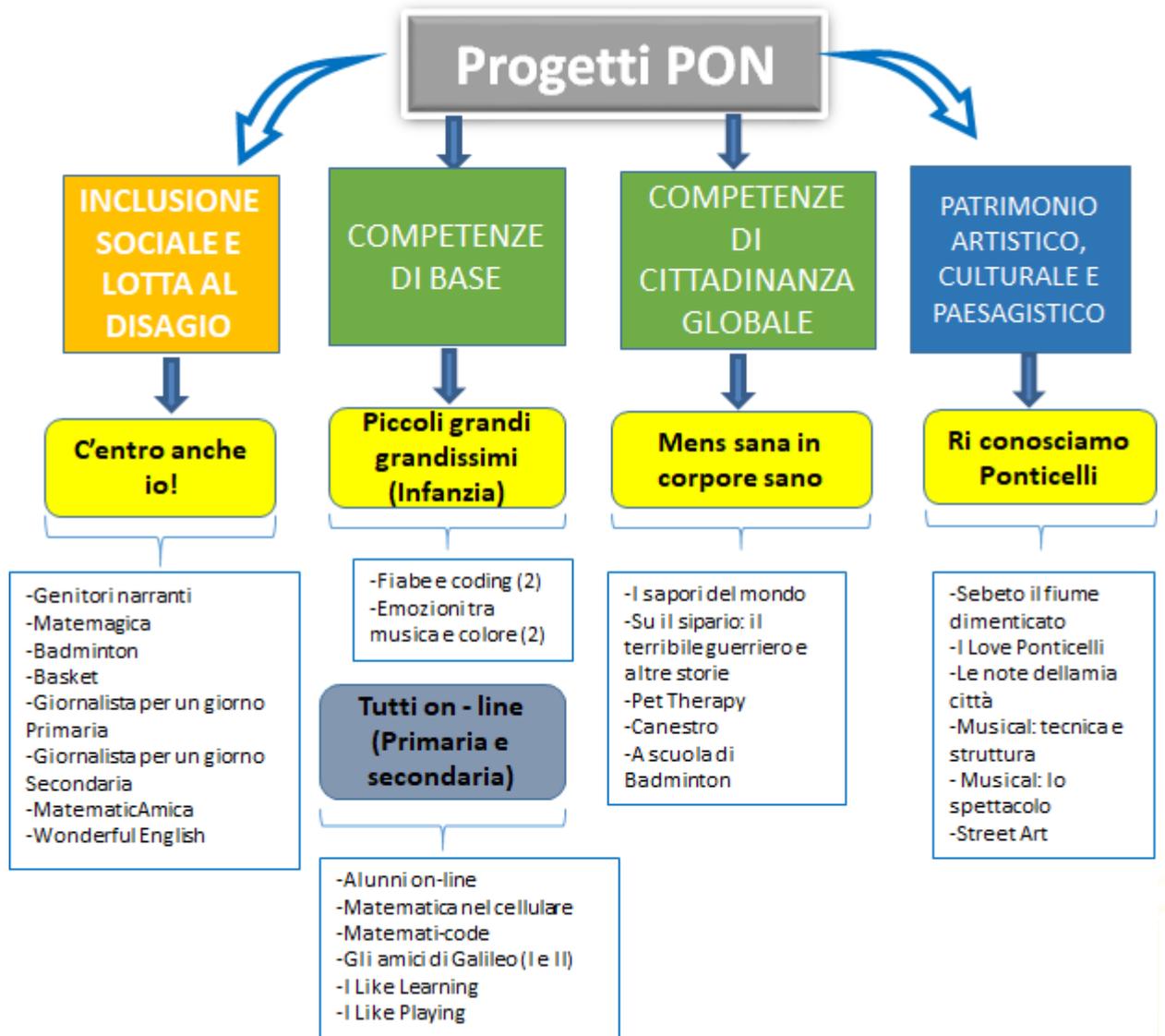
I NOSTRI PROGETTI

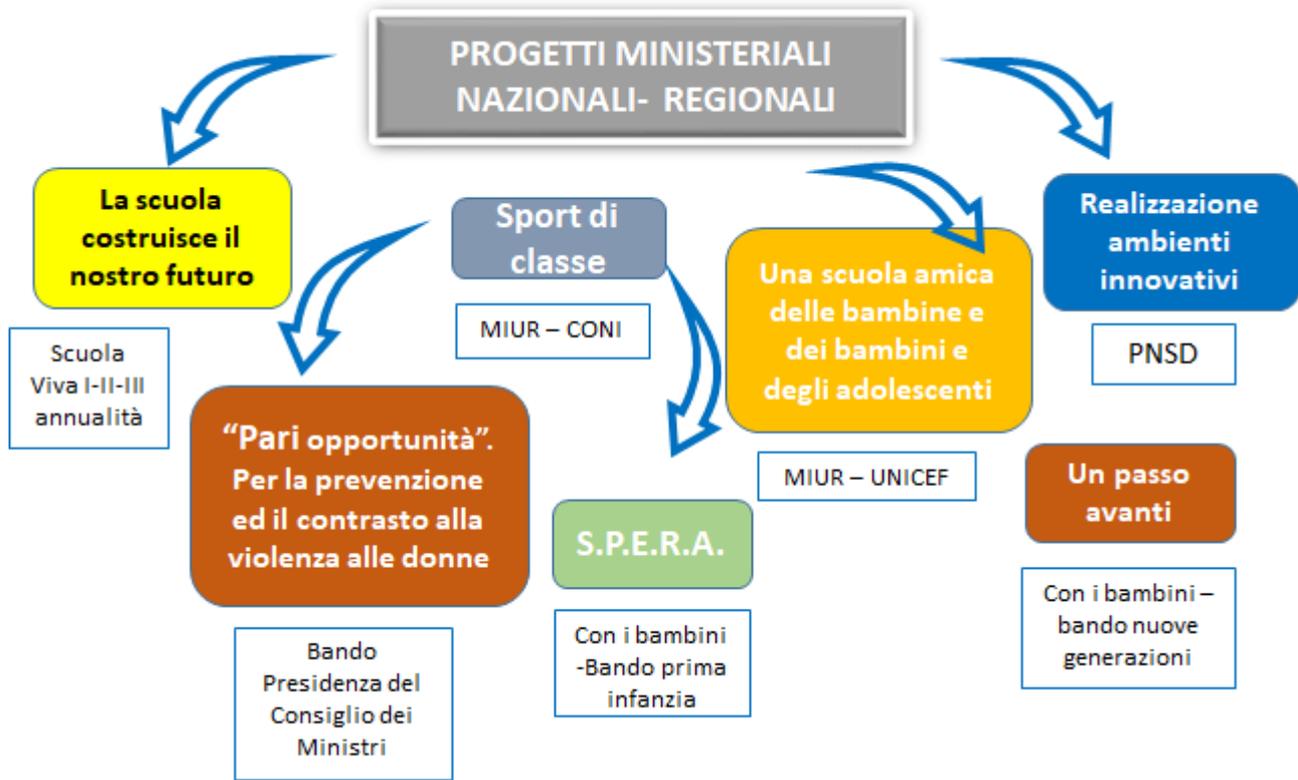


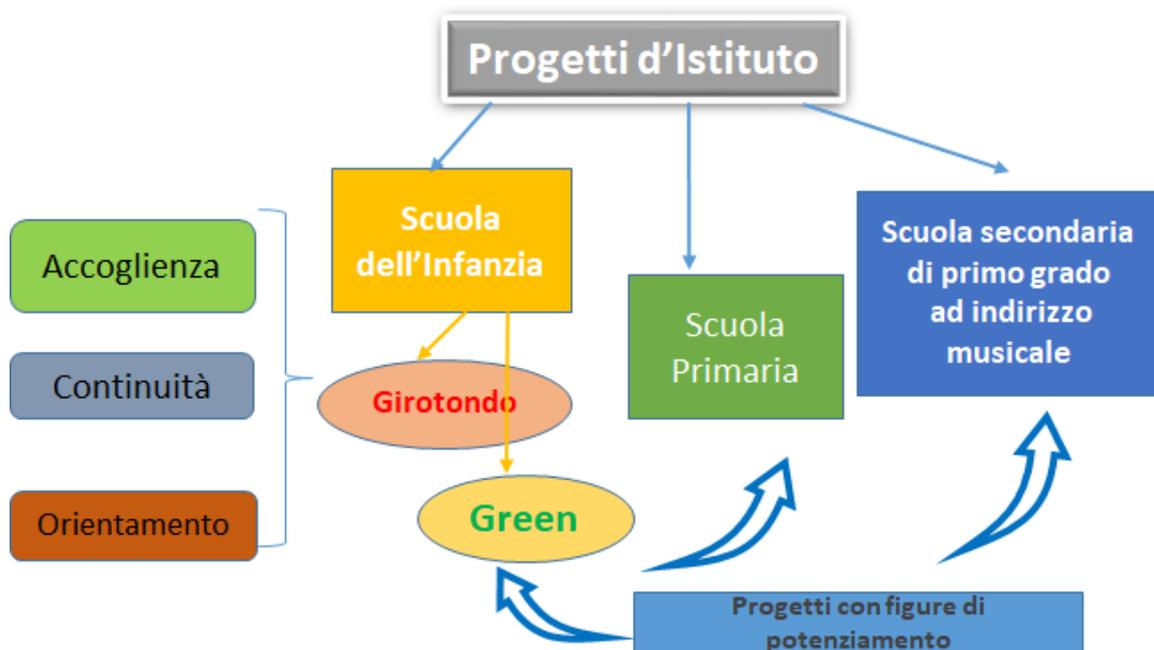
Le attività sono realizzate nell'ambito di Progetti extracurricolari d'Istituto, PROGETTI PON "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", PROGETTI MINISTERIALI - MIUR - NAZIONALI/REGIONALI, PROGETTI in collaborazione con Scuole - Università - Enti - Agenzie - Associazioni; vedono coinvolti docenti interni ed esperti esterni.



Progetti previsti a partire dall'anno scolastico 2018-2019







❖ **PROGETTO EIPASS-CERTIFICAZIONE INFORMATICA**

Grazie al finanziamento del PNSD Azione #7 l'Istituto ha ricevuto un finanziamento di euro 25.000 con il quale è stata allestita un'aula 3.0 pertanto sono stati attivati corsi per l'acquisizione delle competenze informatiche rivolte agli alunni delle classi quinta elementare e prima media

Obiettivi formativi e competenze attese

Competenza digitale

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Laboratori:**

 Con collegamento ad Internet
Informatica

 ❖ **Aule:**

AULA 3.0

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD
STRUMENTI
ATTIVITÀ
ACCESSO

- Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola

Per abilitare nuovi paradigmi organizzativi e didattici, e per fruire sistematicamente di servizi di accesso ad informazioni e contenuti digitali, ogni plesso deve poter acquistare una connessione adeguata alle proprie esigenze.

In quest'ambito ricade la possibilità dello svolgimento di quasi tutte le azioni quali

- Azione #4 Ambienti per la didattica digitale integrata
- Azione #6 Linee guida per le politiche di BYOD (Bring Your Own Device)
- Azione #11 – Digitalizzazione amministrativa della scuola
- Azione #12 – Registro elettronico
- Azione #13 – Strategia “Dati della scuola”
- Azione #15 – Scenari innovativi per

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

- lo sviluppo di competenze digitali applicate
- Azione #17 – Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria
- Azione #22 – Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica
- Azione #23 – Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici

I destinatari sono rappresentati da tutti i soggetti dell'Istituto: Amministrazione, tutto il personale, studenti e famiglie.

Nell'a.s. in corso è stata potenziata la rete nel plesso di sc. primaria e sono state fornite di rete Internet e postazione informatica i plessi di sc. dell'Infanzia.

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Per realizzare i nuovi paradigmi educativi servono ambienti di apprendimento adeguati. In questo senso l'obiettivo dell'Istituto è non solo quello di portare la didattica digitale in classe, ma anche negli ambienti comuni, predisposti alla collaborazione, nei laboratori, nelle biblioteche che devono ritornare ad essere luoghi dove sviluppare o proseguire l'attività progettuale e l'incontro tra sapere e saper fare.

Per raggiungere questi obiettivi la scuola partecipa ai diversi bandi che permetteranno di

**SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO**

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

adeguare più spazi possibili a queste esigenze.

Ci si attende alla fine del triennio l'aumento degli ambienti digitali nei vari ordini di scuola.

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

La digitalizzazione dei processi amministrativi e gestionali della scuola costituisce un processo strategico per il funzionamento della scuola digitale; l'efficienza, in termini di risparmio di tempo e risorse, ha un innegabile impatto migliorativo su tutta la comunità scolastica.

La sinergia tra una segreteria sempre più digitale, il rapporto con le famiglie tramite sito web, social e registro elettronico concorreranno al miglioramento che l'Istituto ha già avviato con diverse azioni con l'obiettivo di aumentare la comunicazione, la dematerializzazione e la semplificare di alcuni processi tra i vari soggetti che partecipano alla comunità scolastica.

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

Il registro elettronico è uno strumento che semplifica e velocizza profondamente i processi interni alla scuola. È strumento di comunicazione immediata per le famiglie, grazie alla messa a disposizione di tutte le informazioni utili per raggiungere la piena consapevolezza della vita scolastica dei propri figli.

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

La scuola ha introdotto il registro elettronico già nel 2012. I docenti della scuola secondaria e primaria lo utilizzano quasi al massimo delle potenzialità grazie ad una serie di interventi di formazione interna.

Il registro è già utilizzato da molte famiglie ma non da tutte. Spesso i genitori prediligono l'utilizzo del trasferimento di informazioni tramite social apps. L'obiettivo è quello di spingere, anche attraverso la formazione dei genitori, un maggior e più consapevole utilizzo di questo strumento anche nella scuola primaria.

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ****COMPETENZE DEGLI STUDENTI**

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

L'avvicinamento alle tecnologie oggi avviene in tenera età, a partire dal contesto familiare, è quindi importante avviare prima possibile la comprensione della logica della Rete e delle tecnologie preparando da subito i nostri studenti allo sviluppo delle competenze che sono al centro del nostro tempo, e saranno al centro delle loro vite e carriere.

Oltre a partecipare ad iniziative come "Programma il Futuro" e alle varie iniziative della "Settimana del Codice" saranno avviate, come già avviene da qualche anno, sperimentazioni più ampie e maggiormente orientate

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

all'applicazione creativa e laboratoriale del pensiero computazionale, coinvolgendo sempre di più non solo la scuola secondaria e primaria ma anche quella dell'infanzia.

CONTENUTI DIGITALI

- Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

L'interazione con le risorse di apprendimento può essere individuale o collettiva, e svolgersi in ambienti digitali di varia natura diversa: siti e strumenti web dedicati, piattaforme didattiche e repository on-line di varia origine e natura.

Per avviare questa azione l'Istituto sperimenterà gradualmente diverse soluzioni.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

L'animatore digitale, insieme al Dirigente Scolastico al Direttore Amministrativo e ai componenti del Team Digitale, si occuperà di seguire e supportare i vari processi che l'Istituto ha definito attraverso il proprio Piano Digitale Scuola Digitale.

Gli obiettivi saranno perseguiti con la partecipazione a bandi, la formazione d'ambito e

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

tramite percorsi formativi interni. Le reti di scuole, come ad esempio "La Rete accompagna l'innovazione", potranno risultare un valido ausilio per raggiungere l'obiettivo.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

La formazione in servizio di tutto il personale scolastico è divenuta una componente fondamentale per restare sempre collegati alle nuove sfide che la scuola riserva ogni giorno ai professionisti del settore. Per tale motivo l'Istituto si occuperà di proporre la formazione digitale che i vari ambiti metteranno a disposizione ma soprattutto utilizzerà la formazione interna per riuscire a raggiungere e coinvolgere il maggior numero di attori (personale ATA e docenti ma anche studenti e genitori). A tale scopo i percorsi proposti saranno di vario livello.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

NA IC - IL GIROTONDO - NAAA8B201P

NA IC - NICHOLAS GREEN - NAAA8B202Q

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

Osservazione, fiducia e incoraggiamento accompagnano il processo di educazione e di crescita dei bambini. I traguardi per lo sviluppo della competenza si attestano attraverso piste di lavoro per organizzate in attività ed esperienze.

La valutazione del team docente prevede:

- un profilo iniziale di osservazione delle capacità individuali
- osservazioni interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare gli stessi percorsi didattici
- una verifica finale degli esiti formativi e del significato globale dell'esperienza scolastica

Per gli alunni dell'ultimo anno è prevista la compilazione di un documento di valutazione finale e di passaggio alla scuola primaria.

ALLEGATI: griglie di osservazione valutazione competenze e documento di passaggio s primaria (1).pdf

Criteria di valutazione delle capacità relazionali:

Dall'individuazione dei bisogni educativi e delle potenzialità di ciascuno allievo si passa alla pianificazione delle attività che prevede un accurato monitoraggio nella fase di realizzazione e un'eventuale revisione in itinere.

Accompagnano l'azione dei docenti le griglie individuali di osservazione compilate per i bambini di tutte le fasce di età: per i bambini di tre e quattro anni sono conservate dalle insegnanti come documentazione utile da visionare durante gli anni successivi di frequenza; per i bambini di cinque anni sono utilizzate per monitorare efficacemente l'attività didattica in vista del passaggio alla Scuola Primaria.

Tali griglie, associate a quelle delle competenze concorrono alla valutazione e tiene conto di tutti i campi di esperienza.

ALLEGATI: Griglia di osservazione-valutazione in ingresso alunni 3 anni.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

NA IC - SMS A. MORO NAPOLI - NAMM8B201V

Criteria di valutazione comuni:

Il D. Lgs. 62 /2017 modifica la modalità di valutazione degli apprendimenti degli alunni e delle alunne del primo ciclo d'istruzione.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, riferita a ciascuna delle discipline di studio e alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione, espressa in decimi, è integrata dalla descrizione del processo e dal livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Il processo è descritto in termini di autonomia raggiunto dall'alunno e grado di responsabilità nelle scelte; il livello globale degli apprendimenti è descritto rispetto al metodo di studio, al livello di consapevolezza e ai progressi registrati rispetto alla situazione di partenza. I criteri di valutazione adottati sono comuni sia alla scuola primaria che secondaria di 1° grado.

ALLEGATI: FASCE di LIVELLI e VERIFICA APPRENDIMENTO.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento, in conformità a quanto sancito dal D.Lgs. 62/2017, viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e responsabile, allo Statuto degli studenti e delle studentesse, al patto educativo di responsabilità .

I criteri di valutazione, approvati in Collegio Docenti sono riportati in apposita tabella allegata e sono comuni sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria di 1° grado.

ALLEGATI: CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, è deliberata previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

1. di situazioni certificate ai sensi della Legge 104/'92 e della Legge 170/2010;
2. di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
3. dell'andamento nel corso dell'anno in riferimento a:
 - a. costanza nell'impegno e sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - b. risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;

c.assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Nella documento di valutazione sono riportati, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, le valutazioni degli apprendimenti da 4 a 10

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'Istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono deliberare la non ammissione alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Il team docente, in caso di non ammissione dell'alunno alla classe successiva, rende partecipe la famiglia della decisione assunta dal Consiglio di classe, accuratamente prepara l'alunno e predispone l'accoglienza dello stesso nella futura classe.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

La non ammissione all'esame di Stato può essere deliberata in base ai criteri di seguito riportati:

1. Il team docenti valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati;

2. essere un'opzione successiva alla documentata e verbalizzata adozione di interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi;

3. essere deliberata in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:

a. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche);

b. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Il team docente, in caso di non ammissione dell'alunno alla classe successiva, rende partecipe la famiglia della decisione assunta, accuratamente prepara l'alunno e predispone l'accoglienza dello stesso nella futura classe. Della delibera di non ammissione è fornita dettagliata motivazione nel verbale dello scrutinio.

È richiesta, inoltre, la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

NA IC - S. P. ALDO MORO - NAEE8B201X

Criteri di valutazione comuni:

Nella scuola primaria si adottano criteri di valutazione comuni alla scuola secondaria di primo grado così come si evince dalla tabella allegata.

Criteri di valutazione del comportamento:

Il Collegio dei docenti ha stabilito, anche per la scuola primaria, gli stessi criteri di valutazione del comportamento adottati dalla scuola secondaria di primo grado.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria è stata oggetto di importanti modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015 il quale afferma che gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione .

Pertanto, la scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento e di conseguenza adotta specifiche strategie di intervento finalizzate al recupero delle lacune riscontrate.

La non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni e nello specifico la non ammissione può essere deliberata in base ai criteri di seguito riportati:

1. Il team docenti valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati;
2. essere un'opzione successiva alla documentata e verbalizzata adozione di interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi;
3. essere deliberata in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:
 - a. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche);
 - b. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli

individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Il team docente, in caso di non ammissione dell'alunno alla classe successiva, rende partecipe la famiglia della decisione assunta dal Consiglio di classe, accuratamente prepara l'alunno e predispone l'accoglienza dello stesso nella futura classe.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'improvviso e crescente aumento di nuove forme di disagio che si aggiungono a quelle tradizionalmente ascrivibili alle categorie della disabilità certificata ha generato, dentro e fuori la scuola, un forte senso di disorientamento (aumento dei disturbi specifici dell'apprendimento, incremento dei disturbi del neurosviluppo, depressione precoce, disturbi dell'umore, dipendenza dopaminergica). Su come interpretare il fenomeno ci sono varie ipotesi che ne evidenziano la complessità e la necessità di approfondire. Il dato che sicuramente è sotto gli occhi di tutti, e che a scuola emerge con maggiore evidenza, è che si ha di fronte una nuova e nuovissima generazione di ragazzi e bambini, portatori di differenze nel modo di comunicare, nel modo di imparare, nel modo di relazionarsi agli altri, che vivono in famiglie nuove e con stili comportamentali nuovi. C'è poi un ambiente, inteso come persone, strutture ed istituzioni che risulta molto spesso in difficoltà nel governare il cambiamento e talvolta inadeguato nel fornire il giusto supporto in termini di sviluppo e crescita.

Tale complessità non può più essere approcciata secondo i vecchi schemi dell'integrazione, per i quali il bambino che non rientra negli standard di riferimento deve essere oggetto di interventi specifici che gli permettano di riguadagnare terreno rispetto ai suoi coetanei regolarmente in corsa. Il modello dell'integrazione ha mostrato i suoi limiti e la sua evoluzione in ottica inclusiva invita a spostare il focus dal **soggetto** da trattare, al **contesto** da attrezzare affinché diventi facilitante per lo sviluppo e la partecipazione di

tutti. E questo anche secondo l'ottica bio-psico-sociale dell'ICF.

La vera sfida quindi è scegliere l'**ottica inclusiva** come paradigma di riferimento per la costruzione di una comunità accogliente nella quale le differenze siano la norma e ciascuno possa costruire la propria storia di **apprendimento e partecipazione**. Ciò ha la sua prima e concreta possibilità di realizzazione nella **didattica**, nel modo di fare scuola che può e deve innovarsi per evolvere, mettendo al centro la persona che apprende nella sua integralità, il cittadino che abita responsabilmente il mondo e se ne prende cura in quanto bene comune. E' evidente come la prospettiva inclusiva sia una prospettiva olistica che considera la persona un tutt'uno di mente, emozioni, carattere, corpo e l'insegnamento non può prescindere da questo. L'inclusione è quindi una sfida pedagogica ed etica con la quale la scuola può assolvere al suo ruolo di orientamento dell'agire educativo dell'intera comunità, delle famiglie e di tutti i soggetti della rete territoriale, collaborando fattivamente con essi. In tale scenario la sfida dell'inclusione si pone come irrinunciabile, rappresentando al tempo stesso una rinnovata occasione per attivare quel capitale sociale e professionale, unica vera risorsa della scuola e della comunità.



L'Istituto Comprensivo "A. Moro" ha colto e fatta propria tale sfida, procedendo in un percorso di approfondimento teorico e di sperimentazione di modelli e metodologie didattiche, iniziato già da alcuni anni, finalizzato a realizzare quanto indicato anche dalla recente nota Miur del 17 maggio 2018 :*"La scuola ha il dovere di garantire una proposta di educazione e di istruzione di*

qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino”.

Differenziazione didattica come cultura educativa

Differenziare i percorsi educativi diventa allora l'unica risposta possibile per cogliere la sfida lanciata dall'inclusione; non fare semplicemente posto alle differenze per integrarle, ma affermarle, valorizzarle, farne il focus dell'azione educativa. La differenziazione didattica è una prospettiva metodologica di base in grado di promuovere processi di apprendimento significativo per tutti gli allievi presenti in classe, volta a proporre attività educative didattiche mirate, progettate per soddisfare le esigenze dei singoli in un clima educativo in cui è consuetudine affrontare il lavoro didattico con modalità differenti. (Luigi D'Alonzo). La proposta didattica non è unica, ma differenziata; nello stesso momento in classe le attività possono essere impostate contemporaneamente su compiti specifici per qualche allievo o su attività di ricerca in piccolo gruppo o su riflessioni comunitarie in grande gruppo per altri soggetti.

Le seguenti strategie di differenziazione sono oggetto di sperimentazione nella scuola.

1. Raggruppamenti flessibili e gruppi cooperativi. I docenti possono minimizzare l'uso della lezione frontale, organizzando la classe su compiti individuali combinati con compiti di piccolo gruppo. Gli studenti possono essere raggruppati per livello di prontezza, interesse e profilo di apprendimento.
2. Materiali differenziati. Si possono differenziare i materiali in termini di complessità, astrazione e limiti. La consegna di materiali differenziati non equivale alla richiesta di apprendere contenuti diversi. Si tiene invece conto dei bisogni diversi dopo aver definito l'apprendimento di contenuti comuni.
3. Postazioni tematiche. Le postazioni tematiche sono luoghi fisici presenti nella classe, e fuori dall'aula nei laboratori, dove gli studenti lavorano, simultaneamente, in piccoli gruppi su compiti differenziati, anche con l'ausilio di supporti informatici.
4. Classi aperte. Alunni appartenenti a classi diverse confluiscono in gruppi di studio su tematiche di interesse o in risposta a bisogni specifici di apprendimento. In

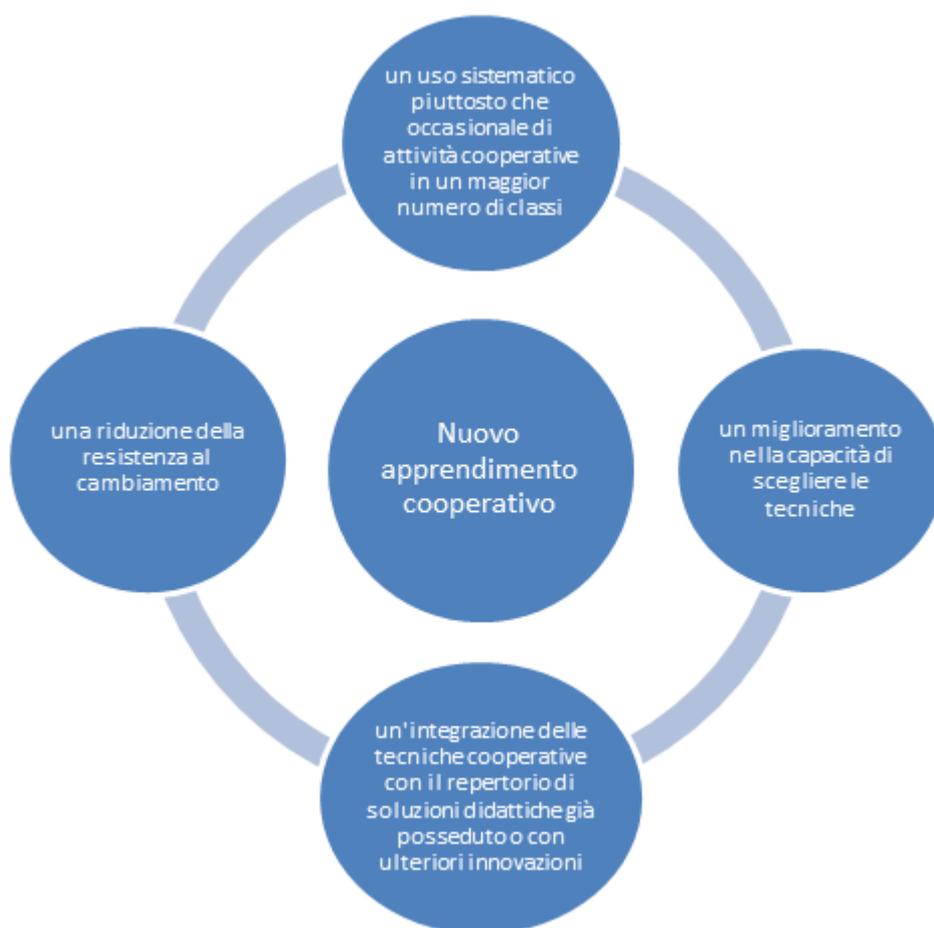
quest'ambito si collocano i **laboratori per l'inclusione** che offrono a gruppi eterogenei di alunni opportunità mirate e diversificate di apprendimento, in continuità con i loro bisogni espressi e con il fine di superarli.

5. Poli didattici. Le aule laboratorio della scuola costituiscono poli di aggregazione di gruppi di alunni e/o di classi per svolgere attività differenziate nell'ambito della didattica curricolare ed extracurricolare, parallele all'attività di classe o successiva ad essa.

Cooperare per apprendere

Per anni si è creduto che le attività di apprendimento cooperativo, ampiamente conosciute in letteratura e nelle pratiche di innumerevoli scuole nel mondo, implicassero progettazioni complesse e di lunga durata, e che situazioni di interdipendenza, responsabilità, equa partecipazione, interazione costruttiva, riflessione sul processo fossero proprie di attività didattiche molto articolate. Il "**nuovo apprendimento cooperativo**", frutto di una revisione metodologica operata sui numerosissimi dati sperimentali disponibili, contrasta questa visione dimostrando come attività brevi, che insistono su obiettivi specifici e contenuti circoscritti e che vengono gestiti dal docente con semplici tecniche possono ampiamente soddisfare i principi di un apprendimento cooperativo. Un lavoro di gruppo semplice ma ben strutturato, può ridurre notevolmente le insidie ricorrenti dei gruppi tradizionali aumentando le probabilità di partecipazione e di equa distribuzione della responsabilità. Attività brevi e ben strutturate, piuttosto che sostituire le pratiche già in uso, vanno ad integrarsi nel repertorio già posseduto, potenziando la capacità dei docenti di raggiungere obiettivi curricolari. In questo modo le attività cooperative non assumano i connotati di un evento speciale, oppure la forma di un laboratorio o di un curriculum parallelo. L'apprendimento cooperativo non è l'obiettivo bensì un mezzo per insegnare.

Il cambio di prospettiva, attualmente condiviso dai docenti dell'I.C. "A.Moro" che utilizzano il metodo, ha prodotto i seguenti risultati:



Universal Design for Learning

E' un approccio psico-pedagogico che affronta in modo convergente tre grandi sfide dell'insegnamento:

- La valorizzazione delle diversità
- L'educazione inclusiva
- L'uso critico e consapevole delle TIC-Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

Al centro del pensiero UDL c'è la premessa che spesso il curriculum è "disabile", non è flessibile, pone delle barriere, e di conseguenza ostacola, piuttosto che facilitare esperienze di apprendimento ottimali per gli studenti. L'UDL consente l'attuazione del principio della personalizzazione nella progettazione curricolare, tende a

rispettare le diverse individualità e a eliminare le etichette (H, DSA, ADHD, BES, ecc.), ancora fortemente radicate nel linguaggio scolastico.

L'UDL-Universal Design for Learning è un quadro di riferimento che trae origine dal concetto di UD-Universal Design e che estende questa visione all'ambito dell'educazione al fine di promuovere la costruzione di percorsi formativi flessibili e accessibili al maggior numero possibile di studenti fin dall'inizio, senza bisogno di adattamenti postumi. Il CAST definisce l'UDL-Universal Design for Learning come un insieme di principi e linee guida per lo sviluppo di programmazioni che cercano di dare a tutti gli individui pari opportunità di apprendere.

I principi UDL sono radicati nelle scienze dell'apprendimento al fine di ridurre le barriere nell'apprendimento, come quelle intellettive, sociali, emotive, culturali e/o linguistiche. L'UDL evidenzia come l'obiettivo chiave dei contesti formativi non sia semplicemente quello di trasmettere l'informazione, ma di sostenere e incoraggiare i cambiamenti nella conoscenza e nelle abilità, cioè quello che chiamiamo apprendimento. L'UDL richiede non solo che l'informazione sia accessibile, ma anche che si progetti una didattica accessibile. L'UDL guida gli educatori, gli insegnanti e gli amministratori nell'identificazione delle potenziali barriere all'apprendimento e nella loro riduzione attraverso percorsi abbastanza flessibili da fornire sufficienti opzioni e alternative per il successo di ogni studente.

In sostanza, l'ambito dell'UDL si basa interamente su tre principi:

1. fornire molteplici mezzi di rappresentazione;
2. fornire molteplici mezzi di azione e di espressione;
3. fornire diversi mezzi di coinvolgimento.

Questi tre principi sono stati scelti perché si riferiscono a tre aspetti essenziali di ogni ambiente d'insegnamento e apprendimento: i mezzi con cui l'informazione è presentata allo studente, i mezzi con cui egli deve esprimere ciò che sa e i mezzi con cui viene coinvolto nell'apprendimento.

Vediamo meglio come si traducono nella pratica educativa.

I. Fornire molteplici forme di Rappresentazione	II. Fornire molteplici forme di Azione ed Espressione	III. Fornire molteplici forme di coinvolgimento
1: Fornire differenti opzioni per la percezione 1.1 Offrire diversi modi di personalizzare la visualizzazione delle informazioni 1.2 Offrire alternative per l'informazione uditiva 1.3 Offrire alternative per l'informazione visiva	4: Fornire opzioni per l'interazione fisica 1.Variare i metodi di risposta e di conduzione 2.Ottimizzare l'accesso a strumenti e tecnologie di supporto	7: Fornire opzioni per attirare l'interesse 7.1 Ottimizzare la scelta individuale e l'autonomia 7.2 Ottimizzare la pertinenza, il valore e l'autenticità 7.3 Ridurre minacce e distrazioni
2: Fornire molteplici opzioni per la lingua, le espressioni matematiche e i simboli 1.Chiarire il vocabolario e i simboli 2.Chiarire la sintassi e la struttura 3.Aiutare la decodifica del testo, note matematiche e dei simboli 4.Favorire la comprensione tra diverse lingue 5.Illustrare le idee principali attraverso molteplici mezzi	5: Fornire opzioni di espressione e di comunicazione 1.Utilizzare molteplici mezzi di comunicazione 2.Utilizzare molteplici strumenti per la costruzione e composizione 3.Aumentare la fluidità con graduali livelli di supporto della pratica e della prestazione	8: Fornire opzioni per sostenere lo sforzo e la perseveranza 1.Aumentare l'importanza delle mete e degli obiettivi 2.Variare le domande e le risorse per ottimizzare la sfida 3.Incoraggiare la collaborazione e il gruppo 4.Aumentare feedback orientati alla padronanza
3: Fornire diverse opzioni di comprensione 1.Attivare o fornire la conoscenza pregressa 2.Evidenziare schemi, caratteristiche fondamentali, grandi idee e relazioni tra loro 3.Guidare l'elaborazione dell'informazione, la visualizzazione, la gestione e la manipolazione delle informazioni 4.Massimizzare la memoria, il transfer e la generalizzazione	6: Fornire opzioni per le funzioni esecutive 1.Guidare la scelta di una meta appropriata 2.Aiutare lo sviluppo progettuale e strategico 3.Facilitare la gestione dell'informazione e delle risorse 4.Aumentare la capacità di controllo dei processi	9: Fornire opzioni per l'autoregolazione 1.Promuovere aspettative che migliorino la motivazione 2.Facilitare abilità e strategie di gestione personale 3.Sviluppare l'autovalutazione e la riflessione
Studenti ben informati e pieni di risorse	Studenti strategici e orientati alla meta	Studenti motivati e determinati

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
 Docenti curricolari
 Docenti di sostegno
 Personale ATA
 Specialisti ASL
 Associazioni
 Famiglie

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Uno dei momenti fondamentali della vita scolastica è rappresentato dalla stesura della programmazione educativo- didattica che rappresenta l'insieme degli strumenti e delle attività utilizzate dai docenti per il conseguimento, da parte degli alunni, dei traguardi

per lo sviluppo delle competenze. La programmazione rappresenta un primo momento di sviluppo dell'atto intenzionale del docente; attraverso la stesura di tale documento, infatti, l'insegnante pone l'alunno e i suoi bisogni, al centro del processo di insegnamento-apprendimento. Per gli alunni con disabilità, e quindi provvisti di una "certificazione", è previsto il PEI, Piano Educativo Individualizzato così come prescritto dalla Legge 104/92. Il PEI riassume fasi molto importanti del processo di conoscenza dell'allievo e dell'intervento didattico a scuola; si pone dunque come uno strumento (o meglio come una pratica) molto complesso, che consente di disciplinare la conoscenza dei bisogni (speciali o no) e delle potenzialità dell'allievo e di orientare la prassi educativa; il tutto formalizzando questa stessa conoscenza e prassi attraverso la documentazione, costruendo in tal modo anche il materiale sulla base del quale poter effettuare una successiva valutazione. Un buon piano educativo individualizzato deve però sfociare in un "progetto di vita", ossia deve permettere di pensare l'allievo non solo in quanto tale, ma come appartenente a contesti diversi dalla scuola (e non per questo ristretti alla sola famiglia). Soprattutto deve permettere un pensiero sull'allievo come persona che può crescere, che può, nella sua disabilità, diventare adulto (Ianes, Celi, Cramerotti, 2003). Il progetto non è soltanto il luogo della conoscenza e della programmazione di attività o opportunità formative: è prima di tutto il luogo della possibilità, dell'immaginazione, della "creatività". Come tale non riguarda solo la scuola, ma tutti i contesti in cui ogni soggetto, disabile o meno, vive, a partire dalla famiglia. Il DECRETO LEGISLATIVO n. 66/2017 e il D. Lgs. n. 96/19 aprono nuovi scenari per l'Inclusione scolastica degli studenti con disabilità. L'orizzonte legislativo di riferimento:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- definisce i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni, Enti Locali);
- prevede l'elaborazione del nuovo Profilo di funzionamento che sarà definito dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare con la partecipazione della famiglia, degli specialisti che hanno in carico lo studente e della scuola, all'interno del modello bio - psico - sociale dell'ICF;
- incrementa la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti della disabilità in età evolutiva;
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico;
- riordina i gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica, introducendo il Gruppo Inclusione Territoriale;
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che diviene parte integrante del Progetto Individuale;
- prevede, all'interno del sistema nazionale di valutazione, la misurazione del livello di qualità dell'inclusione scolastica delle singole scuole, attribuendo all'INVALSI, sentito l'Osservatorio per l'inclusione scolastica, la definizione

dei relativi indicatori; • incrementa, all'interno del quadro tracciato dal Piano Triennale di Formazione dei docenti, la formazione specifica per il personale insegnante, dirigente e ATA. Il Profilo di Funzionamento sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale e risulta propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI. Il Piano Educativo Individualizzato (redatto secondo ICF), elaborato sulla base della certificazione di disabilità e del profilo di funzionamento: - tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento - individua strumenti, strategie e modalità per costruire un efficace ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'orientamento e delle autonomie - esplicita le modalità dell'intervento didattico e di valutazione - definisce gli strumenti per lo svolgimento dell'alternanza scuola - lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nei progetti di inclusione - indica le modalità per il coordinamento degli interventi progettati e per la loro interazione con il Progetto Individuale. E' elaborato e approvato dai docenti contitolari e/o dal consiglio di classe; prevede la partecipazione dei genitori o dei soggetti che esercitano la potestà parentale, delle figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe e con l'alunno, nonché con il supporto dell'UVMD. E' redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione e nei casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali non legati ad una disabilità certificata è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato - PDP - che, nel caso di alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) diventa obbligatorio, in virtù delle prescrizioni della Legge n.170/2010. Infatti, secondo quanto affermato dal DM 5669 del 2011 "la scuola predispone nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo: • dati anagrafici dell'alunno; • tipologia del disturbo; • strumenti compensativi utilizzati; • misure dispensative adottate; • forme di verifica e valutazione personalizzate".

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il PEI viene definito a livello locale e alla sua stesura partecipano congiuntamente tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione: scuola, ASL, Enti locali, famiglia ed è strettamente collegato al Profilo di Funzionamento dell'alunno. Il PDP viene compilato annualmente e alla sua stesura, a differenza del PEI, partecipano solo la scuola e la famiglia. Esso ha lo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza sia dell'apprendimento

che dell'insegnamento. È un piano personalizzato in quanto indica "la diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti nella progettazione del lavoro della classe" con la finalità di raggiungere gli obiettivi prefissati seguendo itinerari diversificati. Nel caso degli alunni con DSA, invece, si attueranno misure dispensative così come previsto dalla legge n.170 del 08-10-2010. Per la stesura sia del PEI che del PDP la scuola utilizza Il software "Sofia" dell' Erickson

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce per l'I.C. A. Moro un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con bisogni educativi speciali. I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzano, pertanto, in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno realizzando un dialogo costruttivo e costante finalizzato al benessere psico-fisico del soggetto interessato e orientato alla realizzazione del progetto di vita. La gestione degli alunni con bisogni educativi speciali prevede il protagonismo attivo da parte delle famiglie nei seguenti momenti: • Coprogettazione di interventi; • Patto formativo personalizzato scuola- famiglia • Protocollo di intervento per l'inclusione • Monitoraggio percorso attivato; • Verifica e valutazione finale. Le famiglie sono, altresì, coinvolte in specifici incontri informativi e in momenti laboratoriali con i figli insieme a tutti i genitori della classe, nell'ottica di una didattica inclusiva e partecipativa.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

 Unità di valutazione
multidisciplinare

 Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del
Progetto individuale

 Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

 Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

 Associazioni di
riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

 Associazioni di
riferimento

Progetti territoriali integrati

 Associazioni di
riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

 Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

 Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla
disabilità

 Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

 Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su
disagio e simili

 Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato
sociale e volontariato

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato
sociale e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato
sociale e volontariato

Progetti a livello di reti di scuole

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione di tutti gli alunni della scuola avrà come riferimento i principi dell'inclusività e ricercherà sempre nuove strategie per delineare con maggiore chiarezza i diversi processi di apprendimento nel loro evolversi. La valutazione seguirà in maniera coerente la prassi metodologica educativa e didattica messa in atto per ciascun alunno con BES. Per quanto concerne le modalità di verifica e valutazione, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione ai livelli di partenza per quanto riguarda la sfera degli apprendimenti e, soprattutto, l'impegno profuso e l'aspetto comportamentale-relazionale. Inoltre le strategie di valutazione, coerentemente con la metodologia e con le scelte poste in essere nell'IC, porranno attenzione ad una serie di indicatori ritenuti significativi: • - Comunicazione • - Autonomia personale • - Autonomia scolastica • - Relazione • - Apprendimento • -

Competenze In dettaglio, per tutti gli alunni con BES , ed in particolare per i DSA , saranno strutturate prove di verifica adeguate ai bisogni degli alunni, secondo le seguenti modalità concordate e condivise dai consigli di interclasse, tenuto conto del PDP: • - pianificare con anticipo tempi e modalità delle verifiche; • - programmare e concordare con l'alunno le verifiche; • - predisporre verifiche scalari, con testi graficamente chiari; • - prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera); • - valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma, separando l'errore dal contenuto per una valutazione costruttiva; • - far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali; • - introdurre prove informatizzate; • - programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove; • - nelle prove scritte accertarsi, con un breve colloquio iniziale, che tutte le consegne siano state davvero comprese. • - predisporre un colloquio finale per capire se le risposte date sono davvero consapevoli La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il Consiglio di classe definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Tra le strategie valutative generali si annoverano: • Valutare per formare; • Valutare su compiti di realtà; • Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato; • Valutare per "dare valore" all'allievo e al suo percorso; • Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico e organizzativo (rumori, luci, ritmi...); • Considerare gli aspetti emotivi connessi ai processi valutativi; • Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni; • Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma. Forme di valutazione personalizzata Prove scritte • tempi aggiuntivi • riduzioni quantitative • strutturazione delle prove • forme di semplificazione o facilitazione • uso di mediatori Prove orali • valorizzazione del contenuto • uso di mediatori • organizzazione di verifiche informali • organizzazione di verifiche di gruppo Organizzazione • Pianificazione delle verifiche • Compensazione dello scritto con l'orale e viceversa

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Il processo d'orientamento è finalizzato all'individuazione ed alla progressiva costruzione del progetto vita della persona con disabilità. Le ipotesi sono formulate congiuntamente dalla famiglia, dal servizio scolastico e dagli operatori dei servizi sociali e sanitari che hanno in carico gli alunni. Nella prospettiva europea del Lifelong Learning, la scuola deve garantire lo sviluppo globale dell'alunno attraverso percorsi che forniscano coordinate di senso adeguate a vivere pienamente il proprio ruolo nei differenti contesti e lungo il corso della vita. La nostra scuola si propone, quindi di:

realizzare azioni finalizzate ad orientare gli studenti alla conoscenza del sé e delle proprie potenzialità, promuovendone il benessere lungo l'intero iter formativo; assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, fornendo strumenti interiori atti a fronteggiare le esperienze di transizione; aiutare gli alunni a conoscere se stessi, le proprie capacità, le proprie attitudini, le proprie difficoltà, i propri limiti ed individuare insieme ad essi strategie di superamento; motivare gli alunni allo studio per favorire l'acquisizione di un corretto metodo di lavoro; stimolare gli allievi a conoscere gli ambienti in cui vivono e i cambiamenti culturali e socioeconomici; rafforzare una rete operativa territoriale tra tutte le attività finalizzate alla promozione dell'orientamento inclusivo.

Approfondimento

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2019-2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Alla specificità individuale di ogni studente la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate tra loro.

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

- **l'Index per l'inclusione - Per lo sviluppo inclusivo della scuola**

Rilevazione del livello di inclusività della scuola attraverso la somministrazione del questionario Alunni-docenti-genitori.

- **G.L.I. - Gruppo di Lavoro sull'Inclusione**

Riformulazione del Team finalizzata alla maggiore condivisione e diffusione della

cultura e delle pratiche inclusive. Figure previste: Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale Inclusione, altre Funzioni Strumentali, Referente per i BES, Insegnanti di sostegno, Coordinatori per l'inclusione (n. 3 Infanzia, n. 5 Primaria, n. 4 Secondaria), Genitori; possibile apertura ai referenti specialistici dell'ASL di competenza e degli Enti locali se invitati.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione degli insegnanti è un elemento fondamentale in ogni processo di cambiamento che investa la scuola.

- **Formazione per l'inclusione**

In linea con il processo di cambiamento iniziato e per sostenerlo, sono previsti nel Piano di formazione d'Istituto percorsi specifici sulle tematiche dell'inclusione, rivolti a docenti, genitori, operatori della rete inter-istituzionale e delle Associazioni no profit del territorio.

- **Scambio di buone prassi**

organizzazione di un incontro sull'Inclusione per tutti i docenti del comprensivo (8 primi giorni di scuola).

Istituzione della settimana dello scambio di buone prassi educative inclusive (Maggio). L'iniziativa ha lo scopo di mobilitare le azioni positive, innovative ed inclusive all'interno dell'Istituto scolastico e tra le scuole delle reti di appartenenza. In continuità con quanto già realizzato nei precedenti anni scolastici, nell'ambito di un protocollo di collaborazione tra l'Istituto Comprensivo "A. Moro" e il C.F.P. "G.Veronesi" di Rovereto (TN) realizzazione di un evento seminariale di scambio di buone prassi, in una delle due Istituzioni scolastiche coinvolte.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare dal punto di vista etimologico non significa solo stimare ma anche attribuire valore. Intesa in questo senso la valutazione è per sua natura inclusiva. Nell'accezione di attribuzione di valore la valutazione si connota più che mai come

premessa, base, supporto, certificazione e rendicontazione dei processi di insegnamento/apprendimento.

La valutazione di tutti gli alunni della scuola avrà come riferimento i principi dell'inclusività e ricercherà sempre nuove strategie per delineare con maggiore chiarezza i diversi processi di apprendimento nel loro evolversi.

- **Valutazione unica d'Istituto**

Approfondire i principi e i metodi alla base di una valutazione unica per tutti i percorsi di insegnamento/apprendimento, finalizzata all'aggiornamento del sistema di valutazione d'Istituto in ottica inclusiva.

- **Valorizzazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa**

La partecipazione degli alunni alle attività svolte nell'ambito del curricolo integrato, che ampliano e diversificano l'offerta formativa, perseguendo quindi obiettivi di promozione dell'inclusività, sarà monitorata, valutata e restituita ai Team docenti per la valutazione sommativa e formativa finale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola (docenti di sostegno, funzione Strumentale inclusione, referente per i BES, coordinatori per l'inclusione, docenti con formazione specifica, Funzione strumentale alunni, educatori presenti su progetto, OSA) costituiscono una risorsa che aumenta le sue potenzialità di azione se coordinata e formata.

- **Laboratori per l'inclusione**

Strutturare Laboratori curricolari per classi aperte, destinati in maniera variabile a piccoli gruppi eterogenei di alunni, in risposta ai diversi bisogni emergenti, condotti in maniera organizzata e flessibile dalle diverse figure di sostegno presenti nella scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

I normali bisogni educativi di tutti gli studenti diventano "speciali" per gli studenti

con disabilità certificata in quanto richiedono un'attenzione pedagogico/didattica particolare.

La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati, che vanno a costruire il progetto di vita dello studente che trova la sua declinazione nella definizione delle attività educativo/didattiche, nella scelta degli obiettivi a medio e lungo termine, nell'accompagnamento formativo e nelle modalità di valutazione.

- **Reti e collaborazioni inter-istituzionali**

Promuovere la nascita di reti sull'inclusione e protocolli finalizzati alla condivisione di principi, metodologie e criteri di valutazione e alla formalizzazione di procedure condivise di lavoro.

riattivare la rete territoriale per l'Inclusione di cui l'I.C. è stato promotore e capofila in precedenti anni scolastici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La condivisione con le famiglie degli obiettivi educativi e la partecipazione attiva di queste alla vita della scuola hanno come prerequisito la conoscenza reciproca. Una scuola inclusiva è una scuola per tutti gli alunni e per tutte le loro famiglie; è necessario quindi accogliere senza giudizio e comunicare in maniera chiara. Questi sono i presupposti per la costruzione della Comunità Educante. L'accoglienza di inizio anno costituisce un'occasione privilegiata di conoscenza e di incontro; un momento dell'anno che non può esaurirsi in un'attività rivolta agli alunni, piuttosto un percorso che indichi a tutti le coordinate per potersi ben orientare in un cammino da condividere.

- **"Cinema insieme".**

Proiezioni sui temi delle differenze e dell'inclusione per alunni, genitori e docenti, nell'ambito del Cineforum scolastico;

- **"Dislessia & Co."**

Incontri di informazione e sensibilizzazione sui DSA per Genitori, nell'ambito del

percorso del PDM: Spazio Genitori;

- **“La scuola inclusiva siamo noi”**

Presentazione della scuola e delle iniziative del PAI ai genitori degli alunni delle classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado, durante la fase di accoglienza di inizio anno scolastico;

- **“Partecipi-amo”**

Promozione di un Comitato di genitori per la sensibilizzazione del territorio ai temi dell'Accoglienza familiare e dell'inclusione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Anche il curriculum scolastico è interessato dal processo inclusivo. I miglioramenti che l'Index promuove comportano infatti un investimento anche nella modificazione della progettazione curricolare. La visione del curriculum come una sorta di astratto meccanismo di pianificazione e regolazione degli apprendimenti si rivela poco efficace in una prospettiva inclusiva. Anziché passare direttamente all'elencazione dei contenuti da svolgere, è importante che si sviluppi una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli alunni e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità.

- **Universal Design for Learning**

Istituzione, all'interno del G.L.I., di un gruppo di studio e di lavoro sulla progettazione di un curriculum in ottica U.D.L. Questo si pone come modello pregevole per le sue premesse scientifiche per operare quel salto culturale che impone alla scuola di progettare in maniera rigorosa e consapevole percorsi di apprendimento che permettano a tutti gli allievi la realizzazione di un progetto di vita attraverso l'acquisizione di sicure competenze spendibili nella società sempre più complessa e flessibile.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Avviare processi di cambiamento avviene attraverso la piena valorizzazione del capitale sociale e delle risorse professionali che operano all'interno del sistema scuola. Promuovere il ben-essere a scuola significa occuparsi di azioni orientate da un lato ad impedire l'insorgenza di situazioni di disagio e dall'altro a valorizzare e sviluppare le potenzialità degli individui, attraverso la creazione di condizioni relazionali e di contesto che facilitano lo sviluppo e l'apprendimento di abilità personali e competenze psico-sociali.

- **Competenze extradisciplinari**

Coinvolgere docenti, genitori, alunni e collaboratori della scuole in attività e ruoli nei quali possano esprimere competenze di tipo extradisciplinare ad integrazione delle proposte disciplinari;

- **Promuovere una didattica strutturalmente inclusiva**

Promuovere una didattica strutturalmente inclusiva è una sfida di altissimo livello, assolutamente strategica rispetto alla valorizzazione dei docenti. Collegialmente gli insegnanti proveranno a definire alcuni elementi di Didattica Inclusiva che costruiranno la quotidianità delle attività formative, una quotidianità per tutti fatta in modo da accogliere le attività personalizzate.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Concorrono alla realizzazione di una scuola inclusiva tutti i membri della comunità educante: il Dirigente scolastico, i docenti curricolari, di sostegno e dell'organico potenziato, il personale ATA, il personale aggiuntivo, gli alunni, le famiglie, i rappresentanti delle istituzioni e degli Enti che interfacciano la scuola, i rappresentanti delle forze sociali e del volontariato del territorio. In un'ottica sistemica tutti i soggetti della macro-rete sono in relazione tra loro. Curare tali relazioni produce capitale sociale e crea le condizioni per lo sviluppo di pratiche virtuose. I progetti di inclusione necessitano di modelli organizzativi efficienti e della capacità di reperire ed utilizzare in maniera funzionale le risorse.

- **Organico potenziato**

Realizzazione di progetti e laboratori di inclusione con la dotazione dell'organico potenziato finalizzati al recupero degli apprendimenti, al potenziamento

disciplinare con particolare attenzione alle dinamiche inclusive;

- **Risorse materiali**

Svolgere attività di fundraising finalizzata a reperire fondi per realizzare progetti di inclusione, coinvolgendo famiglie, organizzazioni, piccole e grandi realtà imprenditoriali e commerciali del territorio, in qualità di sponsor.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per il bambino con BES il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e da questa alla scuola secondaria è un significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni che deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi.

È una dimensione, dunque, che si coltiva su più versanti: verso il bambino/ragazzo per facilitare la transizione, valorizzando le esperienze già maturate; verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio figlio; verso gli educatori per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del bambino, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini di scuola.

È una dimensione anche istituzionale e come tale regolata da prassi e procedure formali ed operative.

- **"Facciamo ponte"**

Programmare momenti di informazione, confronto e scambio tra soggetti istituzionali (GLI, coordinatori, insegnanti, operatori socio-sanitari, educatori) e famiglie sul percorso evolutivo del bambino con BES, nella fase di accoglienza e nelle successive fasi accompagnamento.

- **Accompagnamento**

Promuovere progetti di accompagnamento individualizzati verso la nuova esperienza scolastica.

ALLEGATI:



pai_2018-19_.pdf





ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>Il Docente I Collaboratore del DS - Collabora con il D.S. per la formulazione dell'O.d.G. del Collegio dei Docenti e verifica le presenze. -Sostituisce il Dirigente ed adempie alle sue funzioni in caso di assenza • Predispone, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, le eventuali presentazioni per le riunioni collegiali. • Svolge la funzione di Segretario verbalizzante del Collegio docenti. • Collabora nella predisposizione delle circolari ed ordini di servizio. • Raccoglie e controlla le indicazioni dei docenti e coordinatori di classe in merito alla scelta dei libri di testo. • Collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy. • Collabora alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali. • Si occupa dei permessi di entrata e di uscita degli studenti. • Svolge azione promozionale delle iniziative poste in essere dall'Istituto. • Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie. • Collabora nell'organizzazione di</p>	2
----------------------	--	---



eventi e manifestazioni, anche in accordo con strutture esterne. • Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni o manifestazione esterne. • Fornisce ai docenti documentazione e materiale vario inerente la gestione interna dell'Istituto. • Collabora alla predisposizione del Piano Annuale delle Attività. • Svolge inoltre altre funzioni con particolare riferimento a : - vigilanza e controllo della disciplina; - organizzazione interna della scuola, gestione dell'orario, uso delle aule e dei laboratori; - controllo dei materiali inerenti la didattica:registri, verbali, calendari, circolari; - comunicazioni esterne e raccolta di documentazione; - adozione di eventuali provvedimenti di urgenza per evitare situazioni di pericolo; - adozione di misure atte ad assicurare il rispetto delle disposizioni del Dirigente Scolastico; - previo contatto con l'Ufficio di segreteria, sostituzioni del personale docente in caso di assenza; - sostituzione dei docenti per assenze brevi utilizzando i docenti disponibili secondo i criteri definiti in contrattazione e le soluzioni adottate in sede di regolamentazione interna; - gestione permessi brevi docenti e recupero; - contabilizzazione ore eccedenti docenti; - adattamento dell'orario delle lezioni alle esigenze contingenti; - vigilanza sul rispetto dei divieti previsti dalle leggi e dai Regolamenti interni; - vigilanza sul rispetto dell'orario e sul puntuale svolgimento delle lezioni e delle attività previste nell'ambito del PTOF; - vigilanza sul rispetto dell'orario



e sul puntuale svolgimento delle mansioni del personale Docente e ATA. Il docente collaboratore vicario, in caso di sostituzione del Dirigente Scolastico, è delegato alla firma dei seguenti atti amministrativi:

- atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e ATA, nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia ;
- atti contenenti comunicazioni al personale docente e ATA;
- corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza;
- corrispondenza con l'Amministrazione del MIUR centrale e periferica, avente carattere di urgenza;
- richieste di intervento forze dell'ordine per gravi motivi;
- richieste ingressi posticipati e uscite anticipate alunni.

Il Docente Il Collaboratore • Supporta il Dirigente Scolastico e la Docente con funzioni vicariali nel coordinamento generale della Scuola ed in qualità di 2° Collaboratore del Dirigente Scolastico avrà cura di espletare le seguenti azioni positive:

- Elabora il cronoprogramma d'Istituto e ne monitora e verifica le varie fasi .
- Diffonde le informazioni inerenti l'organizzazione dell'istituto attraverso i Referenti per l'attuazione delle stesse nei vari plessi. •
- Coordina tutte le attività progettuali dell'Istituto con il supporto dei Referenti •
- predispone la documentazione utile per facilitare la realizzazione di progetti/iniziative raccogliendo



	<p>informazioni e notizie utili; • Formula i calendari inerenti le attività progettuali dei docenti • collabora nella predisposizione delle circolari ed ordini di servizio; • cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie; • svolge azione promozionale delle iniziative poste in essere dall'Istituto; • fornisce ai docenti documentazione e materiale vario inerente la gestione interna dell'Istituto; • cura l'organizzazione interna della scuola, l'uso delle aule e dei laboratori; • cura la comunicazione esterna e la raccolta di documentazione; • adotta eventuali provvedimenti di urgenza per evitare situazioni di pericolo; • assicura il puntuale rispetto della disposizioni del Dirigente Scolastico; • cura il rispetto delle disposizioni legislative e del Regolamento d'istituto; • collabora alla predisposizione del Piano Annuale delle Attività; • Collabora nella predisposizione del PTOF ,PDM, RAV. • vigila sul regolare svolgimento delle lezioni e delle attività laboratoriali; • vigila sul rispetto dell'orario e sul puntuale svolgimento delle mansioni del personale docente e ATA; • controlla e misura le necessità strutturali e didattiche, riferisce al dirigente sul suo andamento.</p>	
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	FANNO PARTE DELLO STAFF LE SEGUENTI FIGURE: -1° collaboratore -2° collaboratore - animatore digitale -responsabili di plesso - ff.ss. - animatore digitale - referente valutazione	12
Funzione strumentale	Il D.S affida alle funzioni strumentali i seguenti compiti: AREA 1 PTOF : • Concorda	5



con il Dirigente Scolastico il proprio incarico specifico e gli obiettivi relativi, sulla base delle Linee Guida del POF d'istituto, delle indicazioni fornite dal Collegio dei Docenti e delle emergenti contingenze; • Raccoglie, esamina e diffonde materiali informativi ed operativi riferiti all'ambito di competenza; • Convoca autonomamente la commissione / il gruppo di lavoro di riferimento, registra la presenza di componenti la commissione, compila un sintetico verbale dei lavori e lo trasmette al Dirigente; • Partecipa ad incontri promossi da istituzioni, enti locali, associazioni, reti di Scuole, su temi specifici; • Propone al Collegio e/o al Dirigente, iniziative, attività, progetti; • Cura le verifiche in itinere e la valutazione finale delle attività di riferimento; • Produce la documentazione specifica richiesta dal Collegio e/o dal Dirigente; • Si rapporta costantemente con il Dirigente scolastico e i collaboratori, attraverso la partecipazione alle riunioni programmate, per definire le linee generali delle azioni da intraprendere e sottolineare i punti deboli e i punti di forza di attività, progetti e processi organizzativi; • Cura i rapporti con il referente sito web per la pubblicazione di materiale dell'area di propria competenza; • Redige quadri riassuntivi delle attività organizzate da consegnare ai Collaboratori del DS per un efficace raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione delle attività didattiche; • Partecipa a gruppi di lavoro centrati sulla progettazione e valutazione di azioni di miglioramento della



qualità del servizio. Nello specifico, l'AREA 1 PTOF si articola nelle seguenti attività:

Elaborazione del POF e del PTOF (Piano dell'Offerta Formativa e Piano Triennale dell'Offerta Formativa) - Individuare gli obiettivi prioritari per la realizzazione e per il potenziamento dell'Offerta Formativa (come previsto dall'art. 1, comma 7 della L. 107/2015) coerenti con il RAV - Progettare i percorsi di potenziamento dell'Offerta Formativa di tipo curriculare ed extracurriculare - Elaborare il POF e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa di concerto con le altre figure strumentali

Coordinamento, organizzazione e gestione delle attività del POF - Coordinare le proposte dei vari settori scolastici e promuovere scelte coerenti; - Coordinare la progettazione, raccordandosi al curricolo, anche fornendo indicazioni e modulistica; - Coordinare le attività extracurricolari di ampliamento e potenziamento dell'Offerta Formativa. Diffusione del POF e del PTOF - Promuovere attività di diffusione dei documenti in ambito scolastico ed extrascolastico; - Verificare gli ambiti di diffusione. Rapporti scuola - famiglia - Pianificare gli incontri; - Individuare modalità di comunicazione efficace; - Monitorare il livello di soddisfazione dell'utenza. Valutazione delle attività del POF e del PTOF - Definire percorsi di autoanalisi; - Fornire strumenti di rilevazione; - Fornire una documentazione sulle attività valutative. AREA 2 ALUNNI: •

Concorda con il Dirigente Scolastico il



proprio incarico specifico e gli obiettivi relativi, sulla base delle Linee Guida del POF d'istituto, delle indicazioni fornite dal Collegio dei Docenti e delle emergenti contingenze; • Raccoglie, esamina e diffonde materiali informativi ed operativi riferiti all'ambito di competenza; • Convoca autonomamente la commissione / il gruppo di lavoro di riferimento, registra la presenza di componenti la commissione, compila un sintetico verbale dei lavori e lo trasmette al Dirigente; • Partecipa ad incontri promossi da istituzioni, enti locali, associazioni, reti di Scuole, su temi specifici; • Propone al Collegio e/o al Dirigente, iniziative, attività, progetti; • Cura le verifiche in itinere e la valutazione finale delle attività di riferimento; • Produce la documentazione specifica richiesta dal Collegio e/o dal Dirigente; • Si rapporta costantemente con il Dirigente scolastico e i collaboratori, attraverso la partecipazione alle riunioni programmate, per definire le linee generali delle azioni da intraprendere e sottolineare i punti deboli e i punti di forza di attività, progetti e processi organizzativi; • Cura i rapporti con il referente sito web per la pubblicazione di materiale dell'area di propria competenza; • Redige quadri riassuntivi delle attività organizzate da consegnare ai Collaboratori del DS per un efficace raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione delle attività didattiche; • Partecipa a gruppi di lavoro centrati sulla progettazione e valutazione di azioni di miglioramento della



qualità del servizio. Nello specifico, l'AREA 3 si articola nelle seguenti attività: Continuità / Orientamento Coordinamento del percorso formativo - Coordinamento delle azioni e delle iniziative tese a favorire il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e alla secondaria di 1° grado. - Coordinamento della progettualità educativa e didattica nell'ottica di realizzare un curriculum verticale per competenze. Coordinamento delle risorse - Promozione del confronto costruttivo tra i docenti dei diversi livelli di scuola. - Tesaurizzazione delle esperienze e promozione della documentazione e diffusione delle buone pratiche. Orientamento degli alunni e delle famiglie in entrata, in itinere e in uscita - Raccordo nei percorsi di continuità (verticale e orizzontale) e orientamento. - Contatti con gli Enti Istituzionali. - Promozione dei contatti con le Scuole Secondarie di II grado e organizzazione di occasioni d'incontro. - Contatti con realtà esterne all'Istituto che contribuiscono all'arricchimento formativo dei ragazzi. - Coordinamento dei percorsi formativi. Raccolta dati e monitoraggio degli esiti - Attivazione di un protocollo di osservazione degli esiti degli studenti. - Riflessione sugli esiti degli studenti anche nell'ambito delle rilevazioni esterne (INVALSI) ai fini di un riorientamento delle azioni intraprese. - Raccolta e divulgazione materiale informativo. - Partecipazione alla commissione "PTOF/Autovalutazione d'istituto" (Nucleo Interno di Valutazione). -



Raccordo con gli Assistenti Sociali per la segnalazione degli alunni particolarmente disagiati e la dispersione scolastica - organizzazione di attività inerenti la prevenzione del bullismo e cyberbullismo - Raccordo con le istituzioni del territorio - Raccordo con le Scuole del territorio sui temi legati agli alunni AREA 3 INCLUSIONE:

- Concorda con il Dirigente Scolastico il proprio incarico specifico e gli obiettivi relativi, sulla base delle Linee Guida del POF d'istituto, delle indicazioni fornite dal Collegio dei Docenti e delle emergenti contingenze;
- Raccoglie, esamina e diffonde materiali informativi ed operativi riferiti all'ambito di competenza;
- Convoca autonomamente il gruppo di lavoro di riferimento, registra la presenza di componenti, compila un sintetico verbale dei lavori e lo trasmette al Dirigente;
- Partecipa ad incontri promossi da istituzioni, enti locali, associazioni, reti di Scuole, su temi specifici;
- Propone al Collegio e/o al Dirigente, iniziative, attività, progetti;
- Cura le verifiche in itinere e la valutazione finale delle attività di riferimento;
- Produce la documentazione specifica richiesta dal Collegio e/o dal Dirigente;
- Si rapporta costantemente con il Dirigente scolastico e i collaboratori, attraverso la partecipazione alle riunioni programmate, per definire le linee generali delle azioni da intraprendere e sottolineare i punti deboli e i punti di forza di attività, progetti e processi organizzativi;
- Cura i rapporti con il referente sito web per la



pubblicazione di materiale dell'area di propria competenza; • Redige quadri riassuntivi delle attività organizzate da consegnare ai Collaboratori del DS per un efficace raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione delle attività didattiche; • Partecipa a gruppi di lavoro centrati sulla progettazione e valutazione di azioni di miglioramento della qualità del servizio. Nello specifico, l'AREA 2 "INCLUSIONE" – AMBITO SOSTEGNO - si articola nelle seguenti attività: Azione di coordinamento del GLH - Controllo della documentazione in ingresso e predisposizione di quella in uscita degli alunni diversamente abili. - Aggiornamento della documentazione e della modulistica. - Assegnazione degli alunni d.a. - Stesura, coordinamento e attuazione dei Progetti a favore degli alunni d.a. - Coordinamento riunioni del GLH (Gruppo di lavoro sull'Handicap). - Cura dei rapporti tra l'équipe psico-medico-pedagogica e la Scuola. - Archiviazione della documentazione. Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno Aggiornamento del personale su tematiche relative all'area di sostegno - Realizzazione di attività di documentazione, promozione e diffusione della cultura dell'inclusione/integrazione degli allievi disabili. - Consulenza didattica: supporto ai docenti curricolari e di sostegno in ordine a metodologia didattica, normativa, nuove tecnologie. - Promozione dell'utilizzo delle Nuove Tecnologie nella didattica speciale. -



Supporto ai docenti relativamente alle norme attuative (PEI/PDF). Orientamento degli alunni disabili in entrata, in itinere e in uscita - Raccordo nei percorsi di continuità (verticale e orizzontale). - Contatti con gli Enti Istituzionali.

Aggiornamento della parte specifica del POF/PTOF per la pianificazione delle attività di sostegno. AREA 4 Valutazione e Monitoraggio : - Cura la stesura, il coordinamento e il monitoraggio delle azioni - Si occupa della valutazione e del monitoraggio di miglioramento (Piano di Miglioramento) su indicazioni date dal Rapporto di Autovalutazione (RAV); - Costruisce e predispone questionari per l'Autovalutazione d' Istituto, analisi e restituzione dati. -Valuta il Sistema Scolastico per il monitoraggio e la verifica dei risultati; -Collabora alla stesura / aggiornamento del RAV; -Predispone l'inserimento nel sito web dell'Istituto della documentazione di competenza; -Partecipa alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico e le altre F.S. per il coordinamento e la condivisione del lavoro; -Relaziona al Dirigente Scolastico in merito all'operato. -Diffonde format condivisi di progettazioni e altri documenti utili per il monitoraggio e la rendicontazione prima delle riunioni di intersezione, di interclasse e di classe; - Raccoglie dati e monitoraggio degli esiti - Attiva un protocollo di osservazione degli esiti degli studenti. - Riflette sugli esiti degli studenti anche nell'ambito delle rilevazioni esterne (INVALSI) ai



fini di un riorientamento delle azioni intraprese. -Predispone questionari per l'autovalutazione d'Istituto - Si collega periodicamente al sito dell'INVALSI e controlla le comunicazioni (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado); - Scarica tutto il materiale di pubblico interesse e lo condivide col D.S. e con i docenti delle classi coinvolte nelle prove (divisi per gradi); -Predispone, con lo staff del Dirigente, l'organizzazione delle prove INVALSI (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado); AREA 5 COMUNICAZIONE: • Concorda con il Dirigente Scolastico il proprio incarico specifico e gli obiettivi relativi, sulla base delle Linee Guida del POF d'istituto, delle indicazioni fornite dal Collegio dei Docenti e delle emergenti contingenze; • Raccoglie, esamina e diffonde materiali informativi ed operativi riferiti all'ambito di competenza; • Convoca autonomamente la commissione / il gruppo di lavoro di riferimento, registra la presenza di componenti la commissione, compila un sintetico verbale dei lavori e lo trasmette al Dirigente; • Partecipa ad incontri promossi da istituzioni, enti locali, associazioni, reti di Scuole, su temi specifici; • Propone al Collegio e/o al Dirigente, iniziative, attività, progetti; • Cura le verifiche in itinere e la valutazione finale delle attività di riferimento; • Produce la documentazione specifica richiesta dal Collegio e/o dal Dirigente; • Si rapporta costantemente con il Dirigente scolastico e i collaboratori, attraverso la partecipazione



alle riunioni programmate, per definire le linee generali delle azioni da intraprendere e sottolineare i punti deboli e i punti di forza di attività, progetti e processi organizzativi; • E' referente del sito web per la pubblicazione di materiale dell'area di propria competenza; • Redige quadri riassuntivi delle attività organizzate da consegnare ai Collaboratori del DS per un efficace raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione delle attività didattiche; • Partecipa a gruppi di lavoro centrati sulla progettazione e valutazione di azioni di miglioramento della qualità del servizio. Nello specifico, l'AREA 5 "COMUNICAZIONE" si articola nelle seguenti attività: Coordinamento e aggiornamento sito web istituto (circolari, avvisi, modulistica) - Cura della gestione tecnica del sito web e aggiornamento. Cura dell'immagine dell'istituto e della comunicazione interna ed esterna - Sostegno alla costruzione di uno spazio virtuale di riferimento, riconoscibile come identitario da parte dell'utenza. - Sviluppo di un rapporto di "consuetudine" col sito web. - Promozione utilizzo sito web da parte delle famiglie. Gestione contatti con i media Coordinamento uso canali digitali social media Archiviazione e disseminazione buone pratiche - Costruzione di spazi finalizzati alla documentazione e diffusione delle buone pratiche. - Inserimento in rete di materiali didattici e informativi rivolti a docenti, studenti, genitori, personale ATA.



	<p>Coordinamento e implementazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica e nella gestione amministrativa - Coordinamento dell'uso del registro on line e dei servizi collegati - Supporto ai docenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie - Pubblicazione modulistica AZIONI COMUNI:</p> <ul style="list-style-type: none">• Raccordo con le altre FF.SS. •Partecipazione alle riunioni dello Staff del DS • Collaborazione del DS per la realizzazione delle iniziative di carattere organizzativo e didattico da assumere; •Monitoraggio in itinere e finale delle attività; • Rendicontazione del lavoro svolto in relazione al Piano delle attività ed ai risultati conseguiti.	
Capodipartimento	<p>Le seguenti figure hanno il compito di coordinare il lavoro dei dipartimenti verticali e orizzontali</p>	5
Responsabile di plesso	<p>Il Responsabile di Plesso al fine di supportare il lavoro di coordinamento e collaborazione tra docenti, utenza e direzione dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none">• organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti; • provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso; • gestire permessi brevi dei docenti e recupero e contabilizzare eventuali ore eccedenti docenti, qualora autorizzate; • predisporre la diffusione di circolari e comunicazioni interne, nonché la loro raccolta e conservazione; • raccogliere e trasmettere i dati relativi alla rilevazione del personale che partecipa a scioperi o assemblee sindacali; • raccogliere e trasmettere dati in	4



	<p>ordine agli studenti (composizione classi, frequentanti, non frequentanti, etc.); • sovrintendere al controllo delle condizioni di pulizia del plesso e segnalare eventuali anomalie al DSGA; • raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso; • predisporre l'organizzazione di spazi didattici comuni; • ricoprire incarichi nell'ambito dell'organigramma della sicurezza; • conoscere nel dettaglio le modalità di evacuazione dell'edificio in caso di emergenza e coordinare l'esecuzione delle operazioni relative; • segnalare tempestivamente emergenze/disservizi e/o necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria; • adottare tempestivamente tutte le iniziative opportune volte a tutelare l'incolumità dei minori, cui far seguire, nel più breve lasso di tempo, comunicazione al Dirigente Scolastico; • controllare l'autorizzazione ad esporre cartelli o similari in bacheca o agli albi di plesso; • vigilare sul rispetto del Regolamento di Istituto; • coordinare la predisposizione di comunicazioni/avvisi alle famiglie.</p>	
Responsabile di laboratorio	<p>Il Responsabile di laboratorio, subconsegnatario delle attrezzature e dei materiali presenti nel laboratorio di competenza, è incaricato dei seguenti compiti: • fissare le procedure per un corretto, razionale, efficace e pieno utilizzo del laboratorio; • organizzare l'inventario dei materiali e delle attrezzature del laboratorio all'inizio e alla fine dell'anno scolastico; • redigere un regolamento</p>	10



	<p>interno, fissando le procedure per un corretto, efficace ed efficiente utilizzo del laboratorio; • predisporre l'orario di fruizione del laboratorio, sulla base delle esigenze dei vari docenti, per consentire a tutte le classi di utilizzarlo in modo ottimale; • fornire indicazioni per i nuovi acquisti, finalizzati al miglioramento delle attrezzature esistenti; • promuovere la manutenzione ordinaria e straordinaria del laboratorio, progetti di aggiornamento ed integrazione delle attrezzature; • monitorare l'efficienza delle attrezzature e controllare la compilazione del registro di uso segnalare eventuali anomalie di funzionamento delle apparecchiature o eventuali mancanze di materiali o attrezzature; • attuare le norme sulla sicurezza all'interno del laboratorio; • controllare la pulizia del locale da parte del personale preposto In aggiunta: il Docente Responsabile della Biblioteca, subconsegnataria delle dotazioni librerie, è incaricata dei seguenti compiti: • inventariare la dotazione libraria all'inizio e alla fine dell'anno scolastico; • provvedere alla catalogazione dei testi; • curare l'efficienza e la funzionalità del servizio; • proporre l'orario di apertura per l'utenza; • proporre nuovi acquisti, in base alle risorse finanziarie disponibili e alle indicazioni • fornite dai docenti e dall'utenza; • fornire periodicamente al Dirigente Scolastico l'elenco dei testi in cattivo stato;</p>	
Animatore digitale	• Coordinamento, gestione e diffusione organizzata delle informazioni e di	1



materiale didattico tramite il sito web dell'Istituto; • Predisposizione di forme e strumenti di documentazione, comunicazione e di divulgazione, in particolare attraverso il sito web d'istituto; • Costituzione e aggiornamento dell'archivio didattico: coordinamento della raccolta dei prodotti delle diverse attività e progetti, ritenuti particolarmente significativi; • Supporto ai docenti nell'uso delle tecnologie nella didattica (consentire la più ampia conoscenza, formazione e utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione); • Sostegno nell'utilizzo del registro elettronico; • Implementazione dell'utilizzo del registro elettronico; -Rapporti con Argo per la gestione del Registro elettronico e delle problematiche relative all'utilizzo del portale. • Elaborazione di progetti per il potenziamento delle dotazioni informatiche; • Gestione e supervisione delle prestazioni informatiche; • Richiesta di interventi tecnici relativi alle dotazioni informatiche. Nello specifico i compiti sono:

- **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; •
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e



	<p>stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; • CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti, laboratorio Apple per l'acquisizione delle competenze informatiche), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure</p>	
Team digitale	Supportano il lavoro dell'animatore digitale	3
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza della scuola	<ul style="list-style-type: none">• Esprime parere consultivo sulla valutazione dei rischi, sulle misure di prevenzione e protezione, sulla designazione degli addetti, sulle modalità di formazione ed informazione dei lavoratori;• Segnala al datore di lavoro i rischi individuati e controlla l'effettiva predisposizione delle misure adottate	1
Nucleo Interno di Valutazione	Il NIV ha il compito di valutare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Progetto d'Istituto con particolare riferimento ai processi e ai	7



	<p>risultati che attengono all'ambito educativo e formativo. In collaborazione con il Dirigente Scolastico o del suo delegato, organizza in modo autonomo i suoi lavori anche per sotto-gruppi di lavoro, con eventuale ripartizione in funzione delle analisi settoriali da condurre per l'aggiornamento del RAV sulla base dei diversi indicatori. In particolare il NIV svolgerà i seguenti compiti: - Contesto in cui opera la scuola; - Mappa delle alleanze educative territoriali e loro stato d'attuazione per il coinvolgimento dell'utenza e del territorio nei processi educativi attivati dalla scuola in funzione dell'attuazione del PTOF; - Esiti degli studenti; - Processi (Obiettivi e Priorità); - Monitoraggio e calibratura delle azioni pianificate nel Piano di Miglioramento - Definizione di piste di miglioramento; Il Nucleo di Valutazione sottoporrà periodicamente al Dirigente Scolastico report sulle azioni pianificate nel Piano di Miglioramento. Il Nucleo provvederà altresì entro il mese di giugno 2019, a presentare al DS i risultati di rilevazioni e monitoraggi in funzione dell'aggiornamento del RAV e della verifica dell'attuazione del PDM per la stesura dell'aggiornamento del Ptof.</p>	
Coordinatori di intersezione- interclasse -classe	Il coordinatore svolge i seguenti compiti: • presiedere le riunioni del consiglio di classe, quando non è personalmente presente il dirigente scolastico, e curarne la verbalizzazione tramite la nomina di un segretario per la singola seduta; • curare in proprio la verbalizzazione dello scrutinio	17



presieduto dal Dirigente Scolastico e collaborare per il corretto svolgimento degli scrutini; • farsi portavoce nelle assemblee con i genitori; presiedere le assemblee relative alle elezioni degli organi collegiali; • garantire l'ordinato svolgimento delle riunioni, facilitando la partecipazione di tutte le componenti e assicurando la discussione e la deliberazione su tutti i punti all'ordine del giorno; • coordinare l'attività didattica del consiglio di classe, verificando in itinere e a fine anno il piano di lavoro comune del consiglio di classe; • gestire il rapporto con le famiglie degli studenti, per quanto attiene a problematiche generali e non specifiche delle singole discipline; • curare lo svolgimento dei procedimenti disciplinari di competenza del consiglio, nel rispetto del regolamento di istituto; • verificare periodicamente lo stato di avanzamento del Piano Educativo Individualizzato redatto per gli alunni diversamente abili eventualmente frequentanti la classe e del Piano Didattico Personalizzato predisposto per gli Studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento; • coordinare lo svolgimento di visite guidate e uscite didattiche, la partecipazione della classe ad attività integrative ed extracurricolari, verificandone la rispondenza quantitativa e qualitativa alla programmazione annuale; • verificare la regolarità della frequenza scolastica degli studenti, avendo costantemente aggiornata la situazione delle assenze degli allievi e segnalando



	<p>tempestivamente (anche inviando specifiche comunicazioni scritte alle famiglie tramite la Presidenza) tutti i casi di assenze fuori norma e/o non chiari ALLA SEGRETERIA E ALLE FF.SS ALUNNI. -raccolglie la documentazione inerente alle prove iniziali, in itinere e finali per il monitoraggio delle stesse prima dei Consigli di classe/interclasse/intersezione, poi consegna i dati alla F.S. valutazione. - raccoglie altresì il monitoraggio degli esiti prima dei Consigli di Classe/interclasse/intersezione di Dicembre e Aprile. • prendere contatti diretti con le famiglie in caso di anomalie; • informare tempestivamente la presidenza, per i provvedimenti di competenza, qualora permanga una frequenza irregolare; • facilitare la comunicazione tra la presidenza, gli studenti e le famiglie.</p>	
<p>Addetto alla gestione delle emergenze e lotta antincendi e/o di prevenzione incendi</p>	<p>I principali compiti, non esaustivi, della gestione delle emergenze e lotta antincendi e/o di prevenzione incendi sono: In caso di emergenza: 1. portarsi rapidamente sul luogo dell'emergenza, segnalando tempestivamente (sistema porta a porta) lo stato di pericolo alle persone presenti nei locali ubicati nelle vicinanze della fonte di pericolo; 2. prestare il primo soccorso agli infortunati; 3. mettere in azione gli estintori in caso di incendio; 4. segnalare o fa segnalare l'emergenza (se necessario) a tutta la scuola con il sistema di allarme; 5. su indicazione del coordinatore dell'emergenza o in sua assenza allertare i Vigili del Fuoco (115) e/o Pronto Soccorso</p>	<p>20</p>



	<p>(118); 6. controllare (dopo essersi disposti in punti strategici per il controllo della evacuazione delle classi) che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal piano di emergenza; 7. ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali di piano (raggiungendo p. es. i locali tecnici defilati, i servizi igienici, ecc. oppure eventuali prestatori d'opera occasionali) prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte; 8. disattivare gli impianti, in particolare i quadri elettrici. 9. coadiuvare il responsabile dell'area di raccolta nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta. 10. collaborare con il Coordinatore dell'emergenza all'attività di sorveglianza quotidiana degli impianti e attrezzature antincendio. 11. Attuazione delle procedure descritte nelle circolari del DS</p>	
Addetti al primo soccorso	<p>Gli addetti al primo soccorso svolgono il compito di: - fornire, in caso di emergenza sanitaria o di infortunio del personale e degli allievi - assistenza e richiesta dei soccorsi secondo la procedura indicata nel piano di soccorso della scuola -controllo quotidiano e verifiche periodiche sulla completezza dei presidi di primo soccorso - somministrazione farmaci agli alunni i cui genitori/affidatari, con prescrizione medica, ne fanno richiesta.</p>	17
Comitato di valutazione	<ul style="list-style-type: none">• Individuazione dei criteri per la valutazione dei docenti sulla base di: -	7



	<p>Qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento della scuola e al successo formativo e scolastico; - Risultati relativi all'innovazione didattica e metodologica; - Responsabilità nel coordinamento organizzativo, didattico e formazione personale. • Valutazione del periodo di prova e formazione dei nuovi docenti</p>	
<p>Commissione elettorale</p>	<p>La Commissione elettorale ha il compito di provvedere alle relative procedure necessarie per procedere: - alle elezioni del Consiglio di Istituto per il triennio 2018/2021 -alle elezioni dei rappresentanti dei genitori</p>	<p>5</p>
<p>Referenti: BES - Progetti - Legalità - Sport - Dispersione - Comunicazione digitale - Formazione e Rendicontazione - Gemellaggio - Ambiente</p>	<p>Il Referente di settore si relaziona col Dirigente Scolastico, coi docenti del segmento scolastico di competenza e, nell'ottica di realizzare la continuità educativa e didattica, coi Referenti degli altri settori. Partecipa altresì a gruppi di lavoro centrati sulla progettazione e valutazione di azioni di miglioramento della qualità del servizio. Nell'ambito di tale incarico dovrà: • provvedere al coordinamento delle attività educative e didattiche per l'intero settore di competenza; • coordinare l'attuazione di eventuali iniziative, progetti interni/esterni, rilevazioni nazionali e/o internazionali; • predisporre la documentazione utile per facilitare la realizzazione di progetti/iniziative raccogliendo informazioni e notizie utili; • relazionarsi coi docenti del proprio settore al fine di illustrare e portare a sistema procedure,</p>	<p>9</p>



	<p>modelli progettuali, modalità di verifica, valutazione e certificazione delle competenze; • interagire coi Referenti degli altri settori al fine di coordinare l'azione educativo - didattica nell'ottica di realizzare un curriculum verticale d'Istituto; • monitorare l'assetto organizzativo del settore di competenza; • raccogliere e rappresentare le esigenze relative alla pianificazione dell'offerta formativa; • partecipare, se necessario alle azioni di autovalutazione e alla predisposizione del Piano di miglioramento d'Istituto.</p>	
Consiglio d'Istituto	<p>Il C.d.I.: a) Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di AUTOFINANZIAMENTO della scuola b) Delibera il PROGRAMMA ANNUALE, ex bilancio e il conto consuntivo; stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico c) Delibera in merito all'adozione e alle modifiche del REGOLAMENTO INTERNO dell'istituto d) Stabilisce i criteri generali in merito a: - acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici (audio-televisivi, libri) e di tutti i materiali necessari alla vita della scuola; - attività negoziale del Dirigente Scolastico (contratti, convenzioni, utilizzo locali scolastici da parte di Enti o Associazioni esterne, assegnazione di borse di studio); - partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali; - organizzazione e programmazione della</p>	15



	<p>vita e dell'attività della scuola, comprese le attività para/inter/extrascolastiche , corsi di recupero, visite e viaggi di istruzione, ecc., nei limiti delle disponibilità di bilancio; e) definisce gli INDIRIZZI GENERALI DEL PTOF elaborato dal Collegio Docenti f) ADOTTA il P.T.O.F. g) indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti alle classi (D.Lgs. 59/03 Art. 7 comma 7) e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe h)stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi (orari di sportello, tempi di risposta per documenti, ecc.) ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.</p>	
<p>REFERENTI VIAGGI E VISITE GUIDATE</p>	<p>I compiti dei Referenti visite guidate e viaggi d' istruzione sono: -Informare i Consigli di intersezione einterclasse e gli insegnanti accompagnatori sulle norme e le procedure da seguire; -Fornire ai Consigli di intersezione ed interclasse gli insegnanti accompagnatori tutte le informazioni utili ai fini della partecipazione degli studenti ai viaggi (programma viaggi, costi e modalità di pagamento calendario di svolgimento); -Raccogliere i dati e le indicazioni di scelta dei Consigli di intersezione ed interclasse e verificare, all'interno delle varie tappe del percorso, che i criteri per l'attuazione delle uscite e/o viaggi di istruzione siano coerenti con le indicazioni ministeriali e con il regolamento di Istituto; -Verificare che siano svolti i vari adempimenti burocratici (autorizzazioni</p>	<p>3</p>



	<p>genitori, controllo copertura assicurativa partecipanti, controllo versamento quote di partecipazione ...) -Stendere la modulistica di adesione da parte degli studenti e curare la raccolta e della consegna in segreteria della stessa; -Tenere contatti con il D.S., i Consigli di interclasse, il DSGA e le Agenzie; -Partecipare alle riunioni periodiche con il Dirigente Scolastico e le altre F.S. per il coordinamento e la condivisione del lavoro; -Predisporre una relazione finale - Predisporre un questionario di gradimento -Relazionare al Dirigente Scolastico in merito all'operato.</p>	
--	---	--

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	<p>I docenti di scuola dell'infanzia contribuiscono alla formazione e allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e psicomotorie stimolando l'autonomia , la creatività e l'apprendimento attraverso attività quotidiane volte a : - promuovere buone abitudini comportamentali - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali e nell'arte - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale e del patrimonio; - potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali</p>	31



	<p>attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno• Organizzazione• Progettazione• Coordinamento	
--	---	--

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	<p>Oltre alle attività di insegnamento relative all'ordine di scuola, l'Istituto utilizza le unità di potenziamento per rafforzare le competenze di base di Italiano, Matematica e lingua inglese, in riferimento alle criticità delle prove INVALSI. All'interno dell'ordine di scuola sono presenti docenti che coadiuvano il Dirigente scolastico in attività di organizzazione, progettazione e coordinamento. In particolare perseguiranno i seguenti obiettivi formativi (art. 1 comma 7 lett.a L.107/2015) - valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle</p>	35



	<p>differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; -potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio -valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno• Organizzazione• Progettazione• Coordinamento	
--	---	--

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	<p>Il docente è impegnato in attività orientate a far padroneggiare nell'alunno gli strumenti necessari ad un utilizzo consapevole del patrimonio artistico e letterario , sperimentando, creando immagini, utilizzando operativamente le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo e leggendo in modo consapevole e critico i messaggi visivi presenti nell'ambiente. In particolare perseguiranno i seguenti obiettivi formativi (art. 1 comma 7 lett.a L.107/2015) - Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle</p>	1



	<p>immagini (obiettivi prioritari art,1, comma 7 L.107/2015) -Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto del patrimonio e delle attività culturali (obiettivi prioritari art,1, comma 7 L.107/2015)</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Progettazione	
<p>A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</p>	<p>Le attività didattiche con metodologie e strategie didattiche innovative, rappresentano la parte prevalente del lavoro dei singoli docenti; il coordinamento dei consigli di classe e l'impegno nella progettazione didattica è appannaggio di buona parte delle docenti di questa classe di concorso. Una docente è attualmente impegnata come collaboratrice della Dirigente scolastica e quindi anche in compiti relativi all'organizzazione del sistema scuola. In particolare perseguiranno i seguenti obiettivi formativi (art. 1 comma 7 lett.a L.107/2015) - Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche (art. 1 comma 7 lett.a L.107/2015) - Misurare i risultati degli apprendimenti nelle prove standardizzate nazionali di cui al d.lgs 62/2017 - Misurare i risultati degli apprendimenti nelle prove standardizzate nazionali (PDM) - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli</p>	<p>5</p>



	<p>alunni e degli studenti -individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno• Organizzazione• Progettazione• Coordinamento	
A028 - MATEMATICA E SCIENZE	<p>Oltre alle attività di insegnamento relative alla classe di concorso, tutti i docenti sono impegnati nella progettazione educativo/didattica; alcuni docenti di questa disciplina sono coordinatori di classi e/o dipartimenti disciplinari Nello specifico l'attività realizzata è tesa a</p> <ul style="list-style-type: none">• Valorizzare e potenziare le competenze matematico logico, scientifiche (art. 1 comma 7 lett.b L.107/2015)• Sviluppare e potenziare le competenze digitali• Misurare i risultati degli apprendimenti nelle prove standardizzate nazionali (PDM) <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Organizzazione• Progettazione• Coordinamento	3
A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	<p>Arricchimento dello sviluppo armonico delle potenzialità cognitive ed espressive degli alunni proponendo lo sviluppo</p>	1



	<p>ricettivo dell'ascoltare e del capire la musica e l'acquisizione della capacità di partecipare attivamente all'esperienza musicale, attraverso il fare.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	
<p>A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</p>	<p>L'attività motoria sarà usata come disciplina portante per la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica (obiettivi formativi, art.1 comma,7 L. 107/15) -prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (obiettivi formativi, art.1 comma,7 L. 107/15)</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Coordinamento	1
<p>A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</p>	<p>Le attività previste nel corso di Tecnologia sono prevalentemente di tipo laboratoriale. Nel corso del triennio svolgeranno attività legate alla Tecnologia dei materiali, Tecnologia agroalimentare, Territorio,</p>	1



	<p>risorse energetiche, mobilità ,linguaggi e strumenti della tecnologia : disegno geometrico e tecnico strumenti informatici e multimediali.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	
<p>AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)</p>	<p>Nelle lezioni di L2 la lingua insegnata è usata sia come argomento delle lezioni, INNER LANGUAGE, sia come mezzo per dare istruzioni, OUTER LANGUAGE. Ciò significa che i docenti scelgono i contenuti come obiettivi di apprendimento e utilizzano la lingua come un mezzo per comunicare in un contesto interazione sociale con la classe. • Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea (art. 1 comma 7 lett.a L.107/2015) - Misurare i risultati degli apprendimenti nelle prove standardizzate nazionali di cui al d.lgs 62/2017 - Misurare i risultati degli apprendimenti nelle prove standardizzate nazionali (PDM) - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio - individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Organizzazione	<p>2</p>



	<ul style="list-style-type: none">• Progettazione	
AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE)	<p>Le attività saranno rivolte a migliorare le abilità linguistiche attraverso strategie didattiche in situazione comunicativa reale. Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	1
AB56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (CHITARRA)	<p>L'insegnamento dello strumento promuove la formazione globale dell'individuo e passa dalla pratica individuale alla pratica del gruppo e dell'insieme per la condivisione e il raggiungimento di obiettivi comuni che si esplicitano durante i saggi musicali annuali. La pratica musicale offre ampie possibilità di espressione, comunicazione e relazione e crescita e sarà potenziata a partire dalla scuola primaria .</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	1
ADMM - SOSTEGNO	<p>Oltre alle attività di insegnamento individualizzato , svolgono attività a piccoli gruppi di recupero e potenziamento attraverso laboratori inclusivi di arte e immagine, psicomotricità e attività espressive. In particolare perseguiranno i seguenti obiettivi formativi (art. 1 comma 7 lett.a L.107/2015) -prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali</p>	8



	<p>attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio creativo-manipolativo - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni -Progettazione di attività sportive finalizzate al benessere psico-fisico</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Sostegno• Progettazione	
<p>AG56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (FLAUTO)</p>	<p>L'insegnamento dello strumento promuove la formazione globale dell'individuo e passa dalla pratica individuale alla pratica del gruppo e dell'insieme per la condivisione e il raggiungimento di obiettivi comuni che si esplicano durante i saggi musicali annuali. La pratica musicale offre ampie possibilità di espressione, comunicazione ,relazione e crescita pertanto sarà potenziata a partire dalla scuola primaria .</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	<p>1</p>



<p>AI56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (PERCUSSIONI)</p>	<p>L'insegnamento dello strumento promuove la formazione globale dell'individuo e passa dalla pratica individuale alla pratica del gruppo e dell'insieme per la condivisione e il raggiungimento di obiettivi comuni che si esplicitano durante i saggi musicali annuali. La pratica musicale offre ampie possibilità di espressione, comunicazione e relazione e crescita e sarà potenziata a partire dalla scuola primaria .</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Organizzazione• Progettazione	<p>1</p>
<p>AJ56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (PIANOFORTE)</p>	<p>L'insegnamento dello strumento promuove la formazione globale dell'individuo e passa dalla pratica individuale alla pratica del gruppo e dell'insieme per la condivisione e il raggiungimento di obiettivi comuni che si esplicitano durante i saggi musicali annuali. La pratica musicale offre ampie possibilità di espressione, comunicazione, relazione e crescita pertanto sarà potenziata a partire dalla scuola primaria .</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	<p>1</p>

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

<p>Direttore dei servizi generali e amministrativi</p>	<p>• Svolge attività lavorativa complessa; • Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati; - Attività negoziale (verifica vetrina delle convenzioni, richiesta preventivi fuori mepa o tramite rdo o td con predisposizione modulistica, oda in mepa o ordini di acquisto fuori mepa , richieste cig durc verifiche pa annotazioni riservate avcp casellario, regolarità fiscale, adempimenti legati all'aggiudicazione definitiva); • Organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A. nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico. Attribuisce al personale A.T.A. incarichi di natura organizzativa e le prestazioni di lavoro eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario; • Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; • E' consegnatario dei beni mobili; • Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzione di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto degli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale A.T.A., posto alle sue dirette dipendenze; • Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedente specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi; • Può svolgere incarichi di attività di tutor, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale.</p>
<p>Ufficio protocollo</p>	<p>L'Area Affari Generali assolve ai seguenti compiti e attività di carattere generale: • Tenuta del registro del protocollo. • Archiviazione degli atti e dei documenti. • Tenuta dell'archivio e catalogazione informatica. • Attivazione delle procedure per predisporre il protocollo informatico.</p>

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

Ufficio per la didattica	L'Area Didattica si articola per l'espletamento dei seguenti compiti: · Iscrizione studenti. · Rilascio nullaosta per il trasferimento degli alunni. · Adempimenti previsti per gli esami di Stato o integrativi. · Rilascio pagelle. · Rilascio certificati e attestazioni varie. · Rilascio diplomi di qualifica o di maturità; · Adempimenti previsti per l'esonero delle tasse scolastiche e la concessione di buoni libro o borse di studio. · Adempimenti previsti in caso di infortuni alunni. · Rilevazione delle assenze degli studenti. · Tenuta dei fascicoli e predisposizione dei registri di classe.
Ufficio per il personale A.T.D.	Adempimenti legati alla stipula dei contratti di lavoro e all'assunzione in servizio del personale docente ed A.T.A. con contratto a tempo indeterminato e determinato, annuale e temporaneo con nomina del Dirigente scolastico. · Periodo di prova del personale scolastico: adempimenti previsti dalla vigente normativa. · Richiesta dei documenti di rito al personale scolastico neo assunto. · Rilascio di certificati ed attestazioni di servizio. · Autorizzazioni all'esercizio della libera professione. · Decreti di congedo, aspettativa, astensione facoltativa e obbligatoria. · Gestione e rilevazione delle assenze, permessi e ritardi. · Richiesta delle visite fiscali per il personale assente per motivi di salute. · Trasmissione delle istanze per riscatto dei periodi lavorativi ai fini pensionistici e della buonuscita. · Inquadramenti economici contrattuali. · Riconoscimento dei servizi di carriera pre-ruolo e ricongiunzione dei servizi prestati · Procedimenti pensionistici (collocamento a riposo, dimissioni e proroga della permanenza in servizio). · Adempimenti per trasferimenti, assegnazioni e utilizzazioni provvisorie del personale. · Pratiche per la concessione del piccolo prestito INPDAP e cessione del quinto dello stipendio. · Rilevazione dell'anagrafe delle prestazioni dei dipendenti della Pubblica Amministrazione. · Adempimenti



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	relativi alla gestione amministrativa degli insegnanti di religione. · Tenuta dei fascicoli personali. · Tenuta del registro delle assenze e dello stato personale dei dipendenti.
--	--

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online portaleargo.it
Modulistica da sito scolastico
<https://www.icaldomoronapoli.edu.it>
Segreteria digitale portaleargo.it

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE E SCAMBIO DI BUONE PRASSI - "VERONESI"

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche • Scambio di Buone Prassi
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Enti di ricerca • Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	partner protocollo di collaborazione

**❖ RETE DI FORMAZIONE AMBITO NA 14**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ RETE AMBITO NA 14

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)• Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola	Partner rete di ambito

❖ RETE AMBITO NA 14

nella rete:	
-------------	--

❖ RETE INCLUSIONE AMBITO 14

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche • Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Associazioni sportive • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • ASL • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

❖ PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali

**❖ PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE**

	<ul style="list-style-type: none">• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni sportive• ASL• Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Promotrice collaborazione

❖ RETE "FILI, LEGAMI E INTRECCI"

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)• Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	partner di rete

**❖ RETE " UNA CAREZZA IN UN PUGNO"**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ RETE NAZIONALE SCUOLE GREEN

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)• Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola	Partner rete di scopo



❖ RETE NAZIONALE SCUOLE GREEN

nella rete:	
-------------	--

❖ RETE I.C. 83° PORCHIANO -BORDIGA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Enti di formazione accreditati • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ PROTOCOLLO LABORATORI DI EDUCATIVA TERRITORIALE CATRIN

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Altri soggetti



❖ PROTOCOLLO LABORATORI DI EDUCATIVA TERRITORIALE CATRIN

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	partner protocollo di collaborazione
--	--------------------------------------

❖ COLLABORAZIONI CON ENTI/ ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche • Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Enti di formazione accreditati • Associazioni sportive • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • ASL • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	COLLABORAZIONI

Approfondimento:

Accordi/Protocolli di Rete e di Collaborazione	
Rete Ambito NA 14	I.C. 46 Scialoja – Cortese



	(Capofila)
Rete Formazione Ambito NA 14	I.C. 46 Scialoja - Cortese (Capofila)
Rete Inclusione Ambito NA 14	I.C. 46 Scialoja - Cortese (Capofila)
Rete I.C. 83 Porchiano-Bordiga	I.C. Porchiano Bordiga (Capofila)
Protocollo di collaborazione "Sport è Rel-Azione"	I.C. "A. Moro" - ASD Molinari Volley
Protocollo di collaborazione e scambio di buone prassi	I.C. "A. Moro" - C.F.P. "G. Veronesi" Rovereto (TN)
Rete "Fili, legami e intrecci"	I.S.I.S. Archimede (capofila)
Rete "Una carezza in un pugno"	Fondazione famiglia di Maria (Capofila)
Protocollo Laboratori di Educativa territoriale - CATRIN	ArciMovie (capofila)
Rete Nazionale Scuole Green	Rete Nazionale

Collaborazioni con Enti e Associazioni del territorio	
	Comune di Napoli - VI Municipalità
	Servizi Sociali
	Asl - NA 1 Distretto 52



	APD Millennio
	ArciMovie
	Gli Incisivi onlus
	Coop. Soc. "Irene '95"
	Ass. "Maestri di Strada" onlus
	Ass. Vesuvio - Basket
	Associazione Culturale Ad Alta Voce
	Fondazione L'Albero della Vita
	ASD Molinari Volley
	Fondazione Famiglia di Maria
	Associazione Trerrote
	Associazione est

**❖ PROGETTAZIONE PARTECIPATA DI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI**

Finalità generale: Realizzare un percorso di progettazione partecipata con lo scopo di prefigurare un rinnovamento dell'ambiente di apprendimento, con il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica. Contenuti chiave: ripensare gli spazi scolastici, costruire ambienti di apprendimento, sviluppare una progettazione condivisa, valorizzare le nuove tecnologie per la didattica. Oggi la maggior parte delle nostre scuole continua a riflettere una visione tradizionale dell'ambiente di apprendimento: la vecchia aula e le file dei banchi davanti alla cattedra con gli altri spazi dell'edificio scolastico relegati a luoghi di passaggio. Per costruire una scuola al passo con i tempi occorre aprirsi ad una pluralità di opzioni didattiche, integrate anche dalle nuove tecnologie, che siano servite e favorite da uno spazio nel quale possa essere di volta in volta definita una molteplicità di occasioni di apprendimento, dentro e fuori dall'aula, più flessibili, più facili, più accoglienti e anche più belli. Non a caso, negli ultimi anni il costruito di ambiente di apprendimento è stato posto al centro dell'attenzione della riflessione pedagogica, a partire dalla convinzione che il rinnovamento delle pratiche educative e didattiche richieda un approccio olistico e sistemico, attento non solo alle metodologie impiegate dall'insegnante o alla gestione della relazione con gli allievi, bensì a tutti gli elementi che configurano l'evento formativo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca-azione • Peer review • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ LA DIDATTICA PER SCENARI PER COSTRUIRE COMPETENZE CON IL SUPPORTO DELLE



TECNOLOGIE

Finalità generale: conoscere la metodologia nelle sue linee essenziali, in riferimento alla sperimentazione europea dalla quale ha avuto origine. Contenuti chiave: Learning Scenarios, Learning Activities, Learning Stories. La didattica per scenari rientra tra le metodologie attive per lo sviluppo delle competenze e promuove apprendimento significativo tramite la progettazione di ambienti di apprendimento che pongono l'alunno al centro del processo educativo, favoriscono un approccio reticolare alla conoscenza e incoraggiano forme di collaborazione e cooperazione tra pari nella costruzione del sapere.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Mappatura delle competenze • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ **VALUTAZIONE DELLA SCUOLA: RENDICONTAZIONE E BILANCIO SOCIALE**

Finalità generale: promuovere lo sviluppo e la diffusione di pratiche di rendicontazione sociale nelle scuole. Contenuti chiave: sistema di valutazione, miglioramento, bilancio sociale, rendicontazione. Il bilancio sociale è uno strumento al servizio dell'autonomia scolastica e dei processi di valutazione, nei cui confronti la scuola non può essere un soggetto passivo. Esso è momento fondante di un disegno più ampio che comprende: • l'esplicitazione della visione etico-culturale della scuola. • la formazione alla cultura della responsabilità e dell'accountability di tutto il personale scolastico; • la predisposizione di un sistema organizzativo coerente con le esigenze della valutazione, del monitoraggio, della



rendicontazione, della comunicazione. L'avvio di un percorso verso la rendicontazione sociale costituisce per la Scuola un'occasione per: • riflettere sistematicamente su se stessa, sui propri valori, obiettivi, missione; • sentirsi stimolata a promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni; • identificare i propri stakeholder e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Peer review • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ **COMUNICARE PER VIVERE: COMUNICAZIONE ED ESPRESSIONE NELLA GLOBALITÀ DEI LINGUAGGI**

Finalità generali: educare alla comunicazione nella Globalità dei Linguaggi in ottica inclusiva. Contenuti chiave: arte e comunicazione; linguaggi verbali e non verbali; comunicazione non violenta; comunicazione facilitata. La Globalità dei Linguaggi (GdL) è una disciplina formativa nella comunicazione ed espressione con finalità di ricerca, educazione, animazione, riabilitazione, terapia. Il campo, l'oggetto specifico della disciplina è, precisamente, la comunicazione e l'espressione degli e tra gli esseri umani con tutti i linguaggi. Ciò significa anzitutto apertura e disponibilità a tutte le possibilità comunicative ed espressive, verbali o non verbali, senza prevee esclusioni. Significa poi un positivo interesse, studio, uso e pratica di quanti più possibile mezzi, linguaggi, strumenti, a cominciare da quelli più fondamentali, comuni ed efficaci per la comunicazione umana, in particolare i linguaggi del corpo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Tutti i docenti



Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

Sicurezza Antincendio Primo soccorso RSP

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti non formati
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE INNOVATIVE ED INCLUSIVE

Finalità generali: esplorare le caratteristiche e le potenzialità dell'approccio didattico inclusivo attraverso proposte metodologiche innovative. Contenuti chiave: inclusione, disabilità del contesto, ottica bio-psico-sociale dell'ICF, didattica delle differenze, emozioni e cognizione, la relazione inclusiva. La vera sfida della Scuola oggi è scegliere l'ottica inclusiva come paradigma di riferimento per la costruzione di una comunità accogliente nella quale le differenze siano la norma e ciascuno possa costruire la propria storia di apprendimento e partecipazione. Ciò ha la sua prima e concreta possibilità di realizzazione nella didattica, nel modo di fare scuola che può e deve innovarsi per evolvere, mettendo al centro la persona che apprende nella sua



integralità, il cittadino che abita responsabilmente il mondo e se ne prende cura in quanto bene comune. E' evidente come la prospettiva inclusiva sia una prospettiva olistica che considera la persona un tutt'uno di mente, emozioni, carattere, corpo e l'insegnamento non può prescindere da questo. L'inclusione è quindi una sfida pedagogica ed etica con la quale la scuola può assolvere al suo ruolo di orientamento dell'agire educativo dell'intera comunità, delle famiglie e di tutti i soggetti della rete territoriale, collaborando fattivamente con essi.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ PROGETTAZIONE DI INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL DISAGIO E PER PREVENIRE FENOMENI DI VIOLENZA A SCUOLA

Finalità generali: Approfondire le principali forme di disagio dei bambini e dei ragazzi in relazione a contesti e cause. Ripensare e migliorare i processi di apprendimento-insegnamento per attivare azioni educative di qualità, più attente alle dinamiche relazionali e allo sviluppo personale di ciascuno, per prevenire e contrastare ogni forma di violenza. Contenuti chiave: fragilità personali e familiari, resilienza, marginalità, discriminazione, esperienze sfavorevoli infantili. Nell'attuale contesto socio-culturale si presentano sempre più complesse forme di convivenza sociale tra cittadini, portatori di diversità culturali e relazionali, visibili negli specifici contesti di vita quali la Scuola, la famiglia e i gruppi secondari (sportivi, culturali, politici, del volontariato ecc.). I nuovi assetti relazionali hanno favorito l'anonimia piuttosto che un riconoscimento reciproco e lo sviluppo di progetti comuni, con la conseguente percezione di scarso senso di sicurezza. Ciò ha generato una diffusa diffidenza verso l'altro vissuto come possibile nemico, che insieme all'accentuarsi di una visione individualistica, ha indotto i cittadini verso forme sempre più evidenti di disinvestimento affettivo per la comunità territoriale e di deresponsabilizzazione, accompagnate sempre più spesso da atti di violenza generalizzata, agita anche da giovani e ragazzi. C'è poi un ambiente,



inteso come persone, strutture ed istituzioni che risulta molto spesso in difficoltà nel governare il cambiamento e talvolta inadeguato nel fornire il giusto supporto in termini di sviluppo e crescita. La Scuola, in tale scenario, è chiamata a promuovere la partecipazione attiva e responsabile di tutti gli alunni ed in particolare di quelli in condizione di marginalità; ad acquisire competenze nell'accoglienza delle fragilità e nella gestione efficace delle emozioni, promuovendo la resilienza individuale e comunitaria.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Peer review• Comunità di pratiche• Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

❖ COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA PER LA DIDATTICA

Finalità generali: rafforzare il livello medio di padronanza della lingua inglese di tutti i docenti; promuovere la metodologia CLIL. Contenuti chiave: curricoli verticali per le lingue straniere; la dimensione linguistica nella metodologia CLIL; competenze metodologiche per l'insegnamento delle lingue straniere; plurilinguismo; dialogo interculturale e cittadinanza globale. Considerato il nuovo contesto plurilingue in cui la scuola oggi si trova ad operare, costituito dal confronto con altre lingue e culture nonché da scambi e relazioni con altri paesi europei ed extraeuropei, è necessario ampliare la prospettiva e sviluppare la competenza plurilingue e interculturale di tutto il personale della scuola. I percorsi di metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) sono fondamentali per ampliare l'offerta



formativa attraverso contenuti veicolati in lingua straniera in tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado e, in misura crescente, delle scuole primarie.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze di lingua straniera
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

❖ COMPETENZE DIGITALI PER LA DIDATTICA

La formazione del personale della scuola in materia di competenze digitali mira a garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali. Obiettivo fondamentale è quello di rafforzare la preparazione del personale docente all'utilizzo del digitale, usando il linguaggio della didattica e promuovendo con convinzione la didattica attiva. (PNF, Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento. I media sono ormai parte integrante del tessuto sociale, lavorativo e scolastico. Gli scenari culturali che si producono dallo sviluppo dei nuovi media e che pervadono la quotidianità delle giovani generazioni impongono un ripensamento delle strategie educative e didattiche della scuola. È importante per i docenti educare i propri allievi alla comprensione del linguaggio dei media aiutandoli a sviluppare competenze digitali, soprattutto nella comunicazione mediale, per progettare una didattica integrata con la rete (internet, Cloud, collaborazione online) e con gli strumenti multimediali (fotografia, video, comunicazione visuale).

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Comunità di pratiche• Social networking



Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
----------------------------------	--

❖ **PROGETTAZIONE DI PERCORSI DI CITTADINANZA ED EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Il concetto di cittadinanza è andato evolvendo nel corso del tempo. Un mondo sempre più globalizzato ha fatto emergere nuove domande sul significato di cittadinanza e sulle sue dimensioni globali. Cittadinanza globale significa senso di appartenenza ad una comunità più ampia e un'umanità condivisa, interdipendenza politica, economica, sociale e culturale e un intreccio fra il locale, il nazionale e il globale. Il crescente interesse per la cittadinanza globale ha comportato una maggiore attenzione alla dimensione globale dell'educazione alla cittadinanza e alle sue implicazioni per le politiche, i curricoli, l'insegnamento e l'apprendimento. L'educazione alla cittadinanza globale si basa su un processo di apprendimento continuo a partire dalla prima infanzia e prosegue coprendo tutti i gradi scolastici fino all'età adulta, facendo ricorso sia ad approcci formali e informali, interventi curricolari e extra-curricolari e percorsi convenzionali e non convenzionali alla partecipazione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento

[Il Piano di Formazione d'Istituto](#)



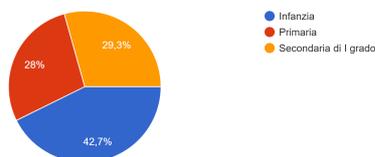
Il Piano di Formazione dell'I.C. "Aldo Moro" per il triennio 2019/2022 tiene conto delle indicazioni del Piano Nazionale, dell'analisi dei bisogni degli insegnanti, della lettura ed interpretazione delle esigenze dell'Istituto evidenziate dall'autovalutazione (RAV) e dal piano di miglioramento (PdM) ed è aperto alle istanze del territorio. Esso si rivolge al personale docente di ogni ordine e grado e ne promuove lo sviluppo professionale.

Bisogni formativi

Dalla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti effettuata attraverso un questionario online emerge quanto segue:

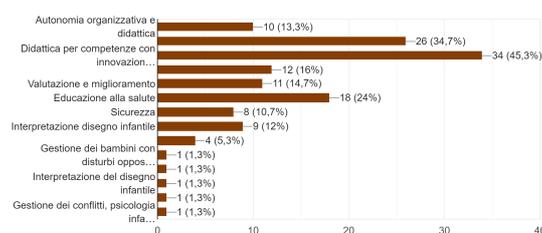
In quale ordine di scuola insegni ?

75 risposte



A quali proposte formative saresti interessato/a (è possibile selezionare più opzioni)

75 risposte



PRIORITA' STRATEGICHE PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE	PERCORSO DI MIGLIORAMENTO - PDM "I CARE ... FORMAZIONE"	PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE
--	--	--



		I.C. "ALDO MORO" - 2019/2022
Aree Tematiche	Attività previste	Attività di formazione
Autonomia didattica e organizzativa	Innovazione didattica, metodologica ed organizzativa Valutazione e miglioramento	Progettazione partecipata di ambienti di apprendimento innovativi Didattica laboratoriale e per competenze
Valutazione e miglioramento		Valutazione della scuola: rendicontazione e bilancio sociale Sistema valutativo d'Istituto
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base		La didattica per scenari per costruire competenze con il supporto delle tecnologie



Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	Inclusione ed Educazione per la vita	Comunicare per vivere: comunicazione ed espressione nella globalità dei linguaggi
Inclusione e disabilità		Metodologie e strategie didattiche innovative ed inclusive
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile		Progettazione di interventi per il recupero del disagio e per prevenire fenomeni di violenza a scuola
Competenze di lingua straniera	Competenze per lo sviluppo professionale del docente per il 21° secolo	Competenze di lingua straniera per per la didattica
Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento		Competenze digitali per la didattica
Scuola e lavoro		Progettazione di percorsi di



		cittadinanza ed educazione allo sviluppo sostenibile
--	--	--

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale non formato
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ PROCEDURE AMMINISTRATIVE

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line



Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito
----------------------------------	--

❖ COMPETENZE DIGITALI

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito